Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 29 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9508 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MANCA CHI SI ASSUMA LA RESPONSABILITA'

La crisi di governo è figlia di nessuno

Andreotti resta sempre più soffocato dal «pressing» di partiti e sindacati - La caduta appare inevitabile?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Molte forze nuove si muovono nel senso della crisi, ma nessuna ne vuole assumere la paternità». Questa osservazione fatta dal socialista Vittorelli nell'Editoriale scritto per l'«Avanti!» fotografa efficacemente la situazione politica. Tra i partiti maggiori è in atto una schermaglia fatta di polemiche a distanza, di prese di posizione, di sortite più per valutare criticamente quanto fanno o minacciano di fare gli altri che per chiarire cosa si intende fare in proprio. E' proprio questa incertezza a contribuire alla tensione alimentata da chi vuole il gioco al massacro e pensa di poter influire con la violenza e la criminalità sul corso politico.

Andreotti non è personaggio da assistere passivamente alle altrui piccole e grandi manovre. La cadenza che ha imposto all'attività di governo impegnando il Consiglio dei ministri anche nella tradizionale pausa festiva ne dà misura e conferma. Ma in ambienti vicini al presidente del Consiglio si lascia capire che una crisi appare inevitabile. Convergono a questo sbocco le valutazioni di varie forze politiche e con il «pressing» attuato dai maggiori sindacati (in particolare da Cgil e Uil). L'attuazione di uno sciopero generale, infatti ha un senso solo se visto nell'ottica politica di ultima spinta al già precario equilibrio.

Quello che, però, in ambienti vicini al presidente del Consiglio non si lascia capire è se si ritiene che dall'ampio cilindro del «prestigiatore Andreotti» potrà uscire, in extremis, qualche soluzione che renda meno traumatica la caduta del monocolore e, conseguentemente, meno ardua la soluzione alternativa. Per questo si attende qualche indicazione dalla conferenza stampa che Andreotti terrà venerdì mattina.

C'è anche, e occorre tenere conto, chi sostiene che l'incontro di Andreotti con i giornalisti potrebbe essere un «bis» del discorso pronunciato a Sorà nel '73 quando Andeotti sparò a zero contro comunisti e socialisti che sanzionarono la chiusura del governo centrista Andreotti-Malagodi. In realtà i tempi sono oggi assai diversi. L'ipotesi di un braccio di ferro di Andeotti con i comunisti è, quanto meno azzardata. Ma al di là delle singole manovre che si stanno sviluppando un po' alla luce del sole e soprattutto nella penombra delle stanze meno accessibili per i giornalisti, resta il dato di fondo: in tutte le forze politiche c'è la diffusa preoccupazione che la spaccatura sia tale da rendere necessario un ricorso alle elezioni anticipate. Per questo molte delle bordate sono a salve: servono ad avvertire, ma non a colpire.

All'estrema cautela della DC che continua ad insistere sulla validità del governo attuale e dell'accordo programmatico, fa riscontro, infatti, una notevole prudenza da parte dei socialisti e un andamento altalenante in campo comunista. Il Psdi, dopo aver tanto parlato dell'inadeguatezza del monocolore, ora non perde occasione per sostenere la possibilità e l'esigenza di andare avanti con l'accordo a sei. Il Pri, o meglio il leader del partito La Malfa, non lascia passare giorno senza ribadire che è necessario quanto urgente giungere al governo d'emergenza. Ieri La Malfa ha rilasciato, a questo fine, due interviste e si è preoccupato anche di ribattere a Bucalossi ormai vero capofila dell'opposizione interna del partito.

Ma la prudenza delle altre forze politiche è evidente. «Chiunque cercasse da solo — osserva Vittorelli nel già citato editoriale dell'„Avanti" — di bruciare le tappe, si assumerebbe certamente la responsabilità di aprire una crisi al buio o di mirare ad altri scopi, ossia di precostituire condizioni tali di ingovernabilità da creare il pretesto di elezioni anticipate». Comunque Vittorelli ammonisce che a giudizio del Psi «l'attuale quadro politico è logoro e superato».

Anche Signorile, esponente dell'attuale gestione socialista, è apparso molto cauto. Dopo aver reso noto che il 3 gennaio ci sarà un incontro tra socialisti e comunisti proprio per valutare la situazione economico-politica (il che significa che la pausa ufficiale nell'attività dei partiti sarà ancora più breve del previsto), Signorile ha affermato che «l'ipotesi di ridiscutere il programma economico e l'accordo a sei appare ragionevole».

Ma dalle sue parole si desume che un rimpasto con l'inserimento dei tecnici in rappresentanza dei partiti di sinistra potrebbe soddisfare il PSI. Sostanzialmente gli ha fatto eco Napolitano il quale, in un'intervista, ha ribadito che per il Pci occorre il cambiamento politico, ma è da evitare una soluzione traumatica. Per questo Napolitano ha parlato di «crisi pilotata» e Macaluso — uno degli esponenti della linea dura del Pci — ha escluso che il suo partito voglia giungere alle elezioni anticipate.

La DC, come si è detto, continua a gettare acqua sul fuoco. Mentre Ferrari Aggradi sta completando (ulteriori contatti ha avuto ieri e altri sono previsti per oggi) il suo «giro» con gli esperti economici dei partiti, anche il vicesegretario Galloni ha reso noto che ha avuto e avrà colloqui con esponenti degli altri partiti della «non sfiducia». Galloni ha laconicamente osservato che se si discute vuol dire che c'è qualcosa su cui discutere. Per la DC il problema è quello di rivedere e rendere più efficace l'intesa a sei. Se ne occuperà per primo il direttivo del gruppo democristiano della Camera ufficialmente convocato per il 10 gennaio e nei giorni successivi si terrà la direzione del partito. Per la DC esiste ancora ampio spazio al confronto prima di pensare alla caduta del monocolore. Lo ha sottolineato anche Donat Cattin, in un'ampia dichiarazione.

Roberto Perugini

SEMPRE PIU' SPIETATA E SANGUINOSA LA «GUERRA APERTA» TRA GLI OPPOSTI ESTREMISMI NELLA CAPITALE

Missino ucciso a bruciapelo a Roma Immediata replica: feriti tre giovani

Freddato da un killer con un proiettile alla schiena Angelo Pistolesi coinvolto nei fatti di Sezze - BR, Nap e altri rivendicano l'assassinio - Rappresaglia a sera contro un bar con sparatoria da un'auto: colpiti tre della sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La capitale ha vissuto ieri un altro sanguinoso momento dell'ormai guerra aperta fra i componenti degli opposti estremismi. Il bilancio è pesante: un morto e tre feriti. Nella mattinata è stato ucciso Angelo Pistolesi, un esponente missino legato al deputato Saccucci. Un killer gli ha sparato tre volte davanti alla sua abitazione nel quartiere Portuense colpendolo in piena schiena. Da quel momento la vita di Pistolesi è durata dieci minuti dopo il ricovero all'ospedale San Camillo. Come in tutti i drammatici episodi precedenti, anche qui l'assassino si è dileguato con la rapidità di un fulmine, aiutato da un complice in automobile, mentre alcuni passanti prestavano i primi soccorsi al ferito. Ironia della sorte, a caricare nella propria auto il Pistolesi e a trasportarlo in ospedale è stato il fratello dell'agente di polizia Graziosi, ucciso, sempre nel quartiere Portuense, la primavera scorsa a bordo di un autobus urbano, dal nappista Lo Muscio.

Angelo Pistolesi, 30 anni, sposato con due figlie, era noto alle cronache politiche per essere stato, assieme a Sandro Saccucci, allorché, il 29 maggio dello scorso anno, morì nella sparatoria di Sezze Romano il giovane comunista Luigi De Rosa. Angelo Pistolesi era il proprietario e guidò l'Alfa 2000 a bordo della quale Saccucci si allontanò da Sezze in quella occasione poco felice. Il giudice istruttore della città pontina emise allora un mandato di cattura anche per il Pistolesi, per favoreggiamento nell'omicidio del De Rosa, ma successivamente il mandato fu revocato e il missino prosciolto da ogni accusa. Nelle ultime elezioni amministrative Pistolesi era stato candidato nelle liste del MSI-Destra nazionale per il comune di Roma, ma non era stato eletto.

Rivediamo la dinamica della tragica sparatoria. Erano da qualche minuto passate le 8, la moglie di Pistolesi era appena uscita per recarsi al lavoro. Pistolesi ha atteso un quarto d'ora circa e poi è uscito diretto all'Enel, dove era impiegato. Appena varcato il cancello dello stabile, ha percorso una decina di metri in direzione della sua automobile. A quel punto, il killer, nascosto dietro una cabina telefonica all'angolo della piazza, è sbucato fuori e ha fatto fuoco da distanza ravvicinata. Dei tre colpi, due hanno sfiorato la sagoma dell'uomo e si sono persi in lontananza, il terzo, fatale, si è conficcato in piena schiena del missino.

I pochi testimoni della fulminea tragedia, non hanno avuto il tempo nemmeno per vedere in faccia l'aggressore o il suo complice. Tutto quello che è stato possibile ricostruire è che il killer indossava un giubbetto scuro ad un paio di blue jeans. Un paio d'ore dopo il delitto, la polizia ha ritrovato l'automobile usata dall'assassino per giungere sul luogo dell'attentato: si tratta di una «sgangheratissima» 600, rubata tra giovedì e venerdì, sempre nello stesso quartiere. Sono stati effettuati i rilievi del caso sull'auto, ma finora l'esito non è stato reso noto.

Nel pomeriggio, una prima frettolosa telefonata all'Ansa di Milano, ha rivendicato a nome delle «Brigate rosse» la paternità dell'attentato. Una seconda telefonata, sempre nel capoluogo lombardo, è stata indirizzata allo studio di un legale. La segretaria è stata incaricata di dettare alla redazione dell'Ansa questo testo: «Le "Brigate rosse" comunicano di aver provveduto all'esecuzione di un boia fascista. Pistolesi Angelo è stato liquidato con un calpo di P. 7,65. Seguirà un comunicato più dettagliato, le Brigate rosse per il comunismo».

Anche a Roma è stata rivendicata l'uccisione di Angelo Pistolesi. Un anonimo, nel pomeriggio, ha telefonato al centralino della redazione romana del «Corriere della Sera» affermando: «Siamo i Nap, abbiamo giustiziato Pistolesi, faremo presto un comunicato stampa». A questo punto l'anonimo ha abbassato il ricevitore. Verso le 20, un'altra telefonata, questa volta al centralino della sede centrale dell'Ansa. Un uomo ha rivendicato l'uccisione di Angelo Pistolesi e l'attentato contro la sezione missina dei Parioli. L'interlocutore, che ha detto di parlare a nome dei «nuovi partigiani», ha aggiunto: «abbiamo chiuso la sede del Movimento sociale italiano ai Parioli. Abbiamo giustiziato un fascista. Walter Rossi è vendicato».

La reazione all'uccisione non si è fatta attendere molto. In serata tre persone sono state ferite a colpi di pistola davanti a un bar di via Francesco Dovidio al quartiere Talenti, solitamente frequentato da giovani appartenenti al movimento di estrema sinistra. I feriti sono una giovane donna, Silvia Crugliano, di 20 anni abitante in via Isidoro del Lungo 42 la quale è stata colpita alle gambe, Felice Scoppoletti di 20 anni abitante in via Grazia Deledda 28 anch'egli ferito alle gambe e Alessandro Bruno di 21 anni, via Aida Negri che è stato colpito di striscio al petto.

I colpi di pistola sono partiti da una «Mini Minor» di color bianco sulla quale viaggiavano due o tre persone. Le revolverate sono state dirette contro un gruppo di persone che stazionavano davanti al bar. Due persone sono rimaste ferite alle gambe e la terza all'altezza del petto. Immediatamente, appena passato il momento di panico, alcuni clienti che si trovavano dentro al bar sono accorsi in aiuto dei feriti che sono stati trasportati al policlinico. Prima di entrare in camera di medicazione, uno dei feriti ha detto: «Ci hanno sparato i fascisti». La zona del quartiere Talenti è stata di frequente in questi ultimi tempi teatro di violenti episodi di violenza politica in quanto vi si trova una sezione abbastanza attiva del Movimento sociale e una cellula di «Autonomia operaia».

Sull'uccisione di Pistolesi si sono registrate immediate reazioni a livello politico. La segreteria politica nazionale del MSI-DN, «nell'esprimere alla famiglia di Angelo Pistolesi, militante della destra e candidato del MSI-DN alle ultime elezioni amministrative a Roma — dice un comunicato — il profondo cordoglio del partito e di tutti gli anticomunisti italiani, esprime la più ferma condanna per questo ennesimo, criminale episodio di violenza voluto da un regime che fonda la sua unica ragione d'essere sull'odio fratricida e sulla discriminazione civile».

Il presidente del MSI-DN, on. Pino Romualdi, ha rilasciato al seguente dichiarazione: «Questo orrendo delitto che segue l'attentato in casa della famiglia Pucci e gli altri episodi di colore oscuro che hanno caratterizzato la cronaca politica di queste ore, con relative gravi speculazioni contro di noi, significa che dalla strategia della tensione — forse giudicata ormai insufficente per far cadere gli ultimi ostacoli, ora più psicologici che politici, per l'ingresso del comunisti al governo — siamo passati alla strategia del terrore».

Sugli episodi di terrorismo a Roma, culminati con l'uccisione di Pistolesi, Democrazia proletaria, in una nota, afferma che «tutta l'esperienza che le masse popolari italiane hanno accumulato dal 12 dicembre 1969 ha insegnato che non basta deprecare genericamente la violenza. E' urgente capire quale disegno e quali forze la innescano. Ci troviamo di fronte a una provocazione a largo raggio, scattata quando la sostituzione del questore e la pacifica manifestazione degli studenti riportavano a Roma condizioni di normale democrazia. Battuta la tesi dell'eversione da sinistra, oggi si tende a creare l'impressione che sia in atto una sorta di regolamento di conti, di tipo mafioso, fra estrema destra ed estrema sinistra».

Alberto Castagna



Roma — La nuova vittima dell'odio politico: Angelo Pistolesi

ATTENTATO ALLA CASA di Alberto Moravia

ROMA — Un ordigno è esploso verso le 22.30 davanti al portone dello stabile dove abitano lo scrittore Alberto Moravia e la sua compagna Dacia Maraini, al Lungotevere della Vittoria. L'ordigno, di tipo che non è stato ancora accertato, ha gravemente danneggiato il portone.

IL MINISTRO DEL TESORO STAMMATI AMMETTE SOLO L'ESISTENZA DI TRATTATIVE

Negoziato con banche americane il prestito di 450 miliardi di lire

Servirebbero a «coprire» dei rimborsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' in corso di negoziazione fra un trust di banche americane e il governo italiano un prestito al nostro Paese di 450 miliardi di lire. La notizia, apparsa ieri sul «Corriere della Sera» è stata indirettamente confermata dallo stesso ministro del tesoro Stammati che, in un'intervista alla radio, pur non volendosi pronunciare sulla conclusione dell'operazione, ha ammesso l'esistenza di colloqui e trattative, diretti appunto a dare consistenza ad un nuovo arrivo di finanziamenti dagli USA.

Stammati ha infatti dichiarato che, in occasione dei suoi recenti viaggi negli Stati Uniti, ha avuto «in varie occasioni degli incontri con dei banchieri» ricevendo da loro «anche delle indicazioni abbastanza importanti» tutto ciò «in una atmosfera completamente cambiata da quella dell'anno scorso, e cioè con un forte interessamento per il nostro Paese».

Negli USA, quindi, sarebbe sparito «il rischio Italia», sostituito — come ha detto Stammati da una fiducia che «il nostro Paese si è conquistato l'anno scorso e durante quest'anno con una politica che può essere variamente giudicata, ma che certamente ha servito a ristabilire i nostri conti con l'estero e a diminuire il tasso di inflazione. Però questa fiducia è un bene che deve essere conquistato giorno per giorno e noi dobbiamo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi lavorare perché questo bene così prezioso, non venga disperso».

R. R.

Continua in 2.a pagina

La mappa del nostro dissesto

Una nave carica di carbone si avvicina a un porto italiano. Dall'agente della compagnia di navigazione parte un telex per una grande azienda italiana: cominciamo a sbarcare alle 12 di domani. Poche ore dopo la risposta viene battuta sulla telescrivente dell'agente: è la grande azienda che disdice il carico, rimettendolo a disposizione dell'agente, che potrà trovare un altro acquirente oppure rimandarlo indietro. La causa di questo «incidente» non è scritta su alcun documento, ma alle due estremità del cavo telegrafico tutti la conoscono bene: la grande azienda non ha un soldo in cassa, il suo indebitamento verso le banche ha superato ogni limite, le aziende fornitrici attendono da mesi di venir pagate.

Questa è una situazione-tipo che coinvolge ormai alcune delle maggiori «stelle» del nostro firmamento industriale. Sono quelle per le quali il governo sta per elaborare il «regalo» dei 400 miliardi, uno stanziamento deciso sotto la pressione degli stipendi da pagare ma che probabilmente non servirà che a prolungare delle agonie e ad accentuare le caratteristiche assistenziali della nostra economia.

Un dato accomuna tutte queste aziende, ed è la forte esposizione verso il sistema bancario. Quasi tutte le industrie italiane sono povere di capitale proprio, poiché gli investimenti degli imprenditori e quelli forniti dal risparmio sono irrisori rispetto alle necessità di un sistema economico moderno. Così il supporto proviene quasi interamente dal sistema creditizio. Nei periodi di «credito facile», in cui i tassi bancari sono inferiori all'inflazione, questo può essere un vantaggio. Ma quando si entra in periodi di politica deflattiva come l'attuale, e le fonti di credito diventano costose oltre che limitate, basta una crisi temporanea di settore, aggravata dalla rigidità della manodopera, per mettere «fuori dal sistema», teoricamente in condizioni fallimentari, anche i colossi.

Al momento la mappa del disastro si coagula attorno a due poli: le partecipazioni statali e la chimica. Vediamo le voci più drammatiche.

ITALSIDER — *E' il caso più drammatico: alla sottocapitalizzazione strutturale si è aggiunta la crisi del mercato e la necessità di interventire subito su alcuni «nodi» aziendali come Bagnoli. C'è poi il problema di Gioia Tauro, un centro che nascerebbe morto ma che nessuno ha il coraggio politico di cancellare. L'Italsider nel '77 ha perso 500 miliardi, l'indebitamento totale è di 3500 miliardi, quello a breve, il più costoso, a 1600 miliardi. Le banche non concedono più all'Italsider neppure il privilegio del prime rate: i tassi a breve sfiorano il 20 per cento, la cifra che paga qualunque cittadino per un'esposizione sul proprio conto corrente.*

ALFASUD — *Il «paradosso dell'automobile», lo stabilimento in teoria tra i più moderni d'Europa che, in pratica, non ha mai funzionato, è indebitato per 340 miliardi e ne perderà quest'anno altri 100. Il capitale sociale è il 3 per cento del capitale investito: un vero record mondiale. La società avrebbe bisogno subito di 156 miliardi per eliminare i «colli di bottiglia» della catena e poter così sperare in livelli di produttività decenti: ma la Finmeccanica e l'IRI non sanno dove trovarli. E ogni giorno che passa rischia di aggravare la situazione.*

UNIDAL — *Teoricamente la società è già in liquidazione, anche se il suo futuro si gioca ora a livello di trattativa politica. Nel '77 perde quasi 30 miliardi su un fatturato di 70; l'indebitamento è a 220 mi-*

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aziende in bilico Oggi la nuova legge

Provvedimenti anche per la finanza locale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due i provvedimenti di maggiore importanza che sono all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri previsto per oggi: il primo consiste nel decreto legge per le imprese industriali in gravi difficoltà economiche; il secondo, la riforma della finanza locale. Il decreto legge per le imprese industriali in grave difficoltà economiche e finanziarie riguarderà quelle aziende che operano nei settori per i quali è stato assunto l'impegno di anticipare al 31 gennaio 1978 le linee di piano, ai sensi della legge di ristrutturazione.

Le linee su cui si articolerà il provvedimento prevedono l'autorizzazione a istituti di credito di diritto pubblico e a banche di interesse nazionale — tra loro a tal fine consorziati — a concedere a imprese dei settori petrolchimico e affini e siderurgico finanziamenti, con cadenza non superiore a 12 mesi, su crediti liquidi ed esigibili, o che si rendano tali entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, che tali imprese vantino nei confronti di enti e amministrazioni pubbliche. Garante sarà lo Stato.

Il d.d.l. sul riassetto generale della finanza locale che viene presentato con almeno due mesi di ritardo, intende dare una risposta ai gravissimi problemi finanziari che, ormai da diversi anni, affliggono gli enti locali, di recente gravati dai nuovi compiti loro attribuiti dalla legge sul decentramento delle competenze.

In cifre il disavanzo globale dei comuni sta toccando la quota dei 40 mila miliardi di lire, nel 1977 i comuni e le province hanno potuto contare su poste di entrata per 11 mila miliardi (il 45 per cento è tuttavia derivato da contrazione di debiti). La sola esposizione debitoria per lo stesso anno è stata di 23 mila 488 miliardi di lire con un incremento percentuale del 246,12 rispetto al 1970.

A. C.

Fronte del rifiuto: nuovo vertice

BEIRUT — Il vertice di Ismailia ha avuto come conseguenza indiretta un riavvicinamento fra i paesi arabi del cosiddetto «Fronte del rifiuto». Radio Damasco ha annunciato che presto si terrà un nuovo vertice. Secondo due giornali di Beirut la conferenza si svolgerebbe ad Algeri l'8 gennaio e vi parteciperebbe Algeria, Siria, Libia, Sud Yemen e Olp. Incerta la presenza dell'Iraq.

Altra conseguenza è la rivitalizzazione, da parte di Siria e Libia, della vecchia «federazione delle repubbliche arabe».

ILLUSTRATE ALLA KNESSET LE PROPOSTE FATTE DAL PRIMO MINISTRO A ISMAILIA

Fissato in nove punti il piano Begin

Alla stesura iniziale sarebbe stata portata qualche modifica già trasmessa all'Egitto

GERUSALEMME — Il primo ministro Begin ha illustrato al Parlamento, che lo ha approvato, il suo piano di pace presentato il giorno di Natale a Ismailia al Presidente Sadat. Il piano prevede la concessione dell'autonomia amministrativa alle popolazioni della Cisgiordania e Gaza, ma non la creazione di uno stato palestinese indipendente come vorrebbero gli arabi e lo stesso Sadat. Ciononostante Begin ritiene il suo piano una grossa concessione, la risposta adeguata alla svolta impressa dal Presidente egiziano con la sua visita a Gerusalemme.

Ma l'autonomia — ha sottolineato Begin, il quale ha sempre parlato con calma usando toni moderati — non significa che Israele rinuncia alla sua sovranità sulla Cisgiordania e a Gaza. «Noi abbiamo delle sacrosante rivendicazioni su questa parte del territorio d'Israele. E' terra nostra» — ha detto Begin. Anche la Giordania e i palestinesi avanzano rivendicazioni. Per questa ragione Israele, ha detto il premier, «propone che la questione della sovranità su Giudea e Samaria, dai nomi biblici del territorio, sia lasciata in sospeso in attesa che le contrastanti rivendicazioni siano risolte. Se non lo fossero l'accordo con gli stati arabi non sarà possibile».

Il piano di Begin in sostanza prevede: 1) abolizione dell'amministrazione militare in Giudea, Samaria e distretto di Gaza; 2) autonomia amministrativa per i residenti di questi territori; 3) elezione da parte dei residenti di un consiglio amministrativo formato da undici membri; 4) tutti i residenti adulti (che abbiano compiuto 18 anni) possono votare per l'elezione del consiglio; 5) tutti i residenti che abbiano compiuto 25 anni sono eleggibili nel consiglio; 6) il consiglio rimane in carica quattro anni; 7) la sua sede sarà Betlemme; 8) la sicurezza, l'ordine pubblico nelle anzidette zone rimangono di competenza delle autorità israeliane; 9) i residenti potranno optare per la cittadinanza israeliana o giordana.

Per quanto riguarda il Sinai il piano di Begin prevede la smilitarizzazione della penisola e che l'esercito egiziano non possa attestarsi a Est dei passi di Gida e di Mitla. In altre parole dovrebbe rimanere dove si trova attualmente.

Le reazioni di Sadat al discorso di Begin non si sono fatte attendere. In un'intervista all'Associated Press, dopo la conferenza stampa congiunta col cancelliere della Germania occidentale Helmut Schmidt, in visita in Egitto, Sadat ha detto: «E' certo che io sono contrario alla presenza di forze di sicurezza israeliane in Cisgiordania. La sicurezza della zona dovrebbe essere affidata alla popolazione che ci vive». Quanto al Sinai, Sadat ha detto di non accettare la limitazione allo spostamento delle truppe egiziane sul loro territorio. «Nessuno può tollerare che i movimenti delle forze di un paese sul proprio suolo sovrano siano dettati da un altro» — ha affermato Sadat.

C'è un terzo punto inaccettabile per Sadat: che la parte araba di Gerusalemme non venga restituita. «Nessuno nel mondo arabo — musulmano o cristiano — accetterà la sovranità israeliana sulla parte araba di Gerusalemme.



Il Cairo — Il cancelliere Helmut Schmidt, in visita ufficiale in Egitto, e il Presidente Sadat, accompagnati dalle rispettive consorti, poco prima del banchetto ufficiale. In una precedente conferenza stampa il cancelliere aveva espresso apprezzamento per le iniziative di Sadat, garantendo al «rais» il pieno appoggio di Bonn (Ansa)

Arafat consulta Tito

BELGRADO — *Il Presidente Tito ha ricevuto ieri, nella residenza di Brioni, il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yassir Arafat, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio, come riferisce l'agenzia «Tanjug». Erano presenti il primo ministro jugoslavo Duranovic, il ministro degli esteri, Milos Minic, e altre personalità in quella che viene interpretata come una netta dimostrazione di appoggio ad Arafat, considerato a Belgrado unico legittimo rappresentante dei palestinesi, e indirettamente di opposizione alle iniziative unilaterali del Presidente egiziano Sadat.*

Prima di recarsi a Brioni, Arafat è stato ricevuto da Stane Dolanc, segretario del comitato esecutivo del presidium del comitato centrale del PC jugoslavo. Secondo fonti informate, l'incontro ha dato luogo a un ampio scambio di vedute sulla situazione e sugli sviluppi più recenti in Medio Oriente, nonché sul ruolo dell'OLP nella ricerca di una soluzione alla crisi. Arafat, che si trova in Jugoslavia da martedì su invito ufficiale di Duranovic, era stato accolto con tutti gli onori dovuti a un capo di stato. Dopo una prima tornata di colloqui con il premier jugoslavo, era intervenuto a un pranzo in suo onore in occasione del quale aveva ribadito la volontà dei palestinesi di battersi fino al raggiungimento di una «pace giusta» in Medio Oriente.

La visita di Sadat nei territori occupati — ha detto Arafat nel brindisi riferendosi alla visita del presidente egiziano a Gerusalemme — implica il riconoscimento di fatto dell'esistenza di Israele. Precisando di non volere immediatamente «delineare gli aspetti negativi della visita» di Sadat in Israele, Arafat ha detto che i risultati annunciati al termine del summit di Ismailia tra Sadat e il primo ministro israeliano, Begin, possono essere interpretati come «la prova migliore» che è in ballo il tentativo di imporre una soluzione americano-israeliana».

«Abbiamo amici nel mondo — ha proseguito Arafat — ma abbiamo anche armi con cui faremo guerra e ci batteremo fino al raggiungimento della vittoria». Il leader palestinese ha, inoltre, ricordato il suo discorso del 1974 all'ONU, quando parlò di ramo di olivo in una mano e di un'arma nell'altra.

FALLITO UN LUNGO CONFRONTO IERI AL MINISTERO DEL BILANCIO

I lavoratori decidono di occupare tutti gli stabilimenti dell'Unidal

Rinviata ogni decisione a dopo il 3 gennaio - Si rinnova la discussione sui licenziamenti
I sindacati accusano la «Sme» di non aver modificato i progetti che sono già stati bocciati



Roma — Il ministro del bilancio, Morlino, presiede l'infruttuosa riunione sull'Unidal (tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo ore di discussione al ministero del bilancio, nel tentativo di trovare uno sbocco alla complicata vicenda del gruppo Unidal, è stato deciso, da parte dei lavoratori alimentaristi, di occupare tutte le fabbriche del gruppo. Sette ore di colloqui quindi, per arrivare ad un ennesimo nulla di fatto.

Il segretario confederale della Cisl, Romei, ha aggiunto che da questo momento fino al 3 gennaio, l'azienda si è impegnata a non procedere in alcun atto concreto, come ad esempio spedire lettere di licenziamento. Il 3 gennaio poi, si deciderà il da farsi, dopo una nuova riunione-verifica delle rispettive posizioni.

Sempre secondo Romei, durante le riunioni separate di ieri, non si è potuto registrare da parte del governo, un apprezzamento per le posizioni sindacali. «Ciononostante — ha detto Romei — abbiamo deciso di rivederci il 3, anche perché speriamo che nel frattempo possano venire fuori fatti nuovi».

Il sindacalista ha precisato che i rappresentanti dei lavoratori del settore hanno particolarmente insistito nel tentativo di evitare i cinquemila licenziamenti e di mantenere tutti i lavoratori dell'Unidal nella nuova società. «Si può essere disponibili alla gestione dei livelli occupazionali attraverso la mobilità del personale e all'applicazione della cassa integrazione guadagni a carico dello stato, prevista dalla legge sulla riconversione industriale».

Un altro giudizio negativo sull'incontro di ieri è venuto anche dal segretario confederale della Uil, Buttinelli, il quale ha rilevato però, che «non si può parlare di rottura. La Sme — ha aggiunto — ha rifiutato le proposte sindacali rivelando un atteggiamento duro, ma più duro ancora è stato l'atteggiamento dell'Iri. Si tratta ora di attendere gli sviluppi della situazione a "bocce ferme", in un periodo cioè in cui l'azienda si impegna a non portare avanti la questione dei licenziamenti».

Anche il ministro Morlino ha parlato di divergenze in ordine alla gestione dei livelli occupazionali, da verificare in data 3 gennaio.

Quali sono in pratica i motivi di questo fallimento della riunione di ieri. Secondo quanto si è appreso, la Sme ha riproposto sostanzialmente lo stesso piano di ristrutturazione che i sindacati avevano già giudicato «negativamente». Le uniche innovazioni proposte dalla Sme riguardano uno scaglionamento dei licenziamenti di 1800 lavoratori sui 4920 dipendenti che restano all'Unidal e che non saranno riassunti dalla Sidalm.

Questi scaglionamenti interessano 400 dipendenti del settore zuccheri, dello stabilimento di via Silva a Milano, che continuerebbero a produrre per 18 mesi, in attesa del nuovo stabilimento di Napoli. I 1100 dipendenti della rete commerciale dell'Unidal saranno licenziati mano a mano che verranno chiusi i vari esercizi, nell'arco di sei mesi. Ciò consentirà allo stabilimento di Segreta (300 dipendenti) di continuare a produrre per 3 o 4 mesi. La Sme, inoltre, chiederà formalmente al ministero del lavoro il riconoscimento dello stato di crisi dell'azienda per utilizzare la cassa integrazione speciale prevista dalla legge 675 sulla riconversione industriale, allo scopo di trovare una soluzione «provvisoria» per i restanti 3120 lavoratori.

Per quanto riguarda invece i 3750 dipendenti che la Sidalm riassumerà, una parte (1500-2000 circa) verranno messi in cassa integrazione da subito per un breve periodo di tempo, in attesa della ristrutturazione dell'azienda. I sindacati hanno giudicato negativamente tali proposte: «Abbiamo ribadito — ha affermato il segretario generale della Fulpia-Cisl, Garimberti — le nostre condizioni che sono l'assunzione degli 8000 dipendenti dell'Unidal nella Sidalm e l'avvio di un serio piano di ristrutturazione settoriale: rifiutiamo quindi la politica dei fatti compiuti». Per il segretario generale della Filziat-Cgil, Gianfagna «la proposta della Sme è puramente assistenziale e dilatoria».

A. C.

E' IL MEDITERRANEO il più «petrolifero»

STOCCOLMA — Il Mediterraneo soffre di un inquinamento di petrolio quale non si osserva in altri mari, e inoltre alte concentrazioni di mercurio, rame e zinco sono state rinvenute nei pesci e nei molluschi che lo popolano. Questo il quadro che emerge da una relazione di Charles Osterberg, direttore del laboratorio internazionale sulla radioattività marina di Monaco, e da Stjepan Keckes, esperto dell'Onu in materia di inquinamento.

In un articolo apparso su «Ambio», la rivista dell'accademia svedese di scienze, i due studiosi affermano che nel Mediterraneo si osserva ogni anno un concentramento di 108 mg di residui petroliferi per metro quadrato contro i 17,45 mg dell'Atlantico del Nord. «A questi residui di petrolio — riferiscono i due scienziati — vanno aggiunti i 430 miliardi di tonnellate di elementi inquinanti che affluiscono in questo mare dai centri abitati e dai fiumi».

Nella relazione si legge inoltre che le concentrazioni di mercurio presenti nel tonno del Mediterraneo sono in media tre volte superiori a quelle che si riscontrano nell'oceano Atlantico e al di sopra dei livelli considerati «sicuri». Nelle acque di alcune zone costiere vicine a centri industriali, le concentrazioni di rame in cozze e ostriche sono così alte che questi molluschi non si possono mangiare.

PORTUALI: SI DISCUTE il nuovo contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono cominciate ieri, al ministero della marina mercantile, le trattative per il rinnovo del contratto dei portuali, che proseguiranno, in questa prima fase, fino al 30. Il rinnovo — ricorda un comunicato sindacale — riguarda i lavoratori portuali delle compagnie e dei gruppi indipendenti degli enti portuali ed enti assistenziali e previdenziali collegati, gli ormeggiatori, battellieri e portabagagli, le cui regolamentazioni scadono il prossimo 31 dicembre.

Dopo un esame delle richieste specifiche riguardanti le singole categorie, domani si svolgerà un incontro, tra le commissioni unitarie per le trattative, espresse dalla Filp-Cgil, Filp-Cisl, Uiltatep-Uil, guidate dai segretari generali Virgilio Gallo, Carlo Prevosti e Raffaele Liguori, e il sottosegretario della marina mercantile, on. Rosa, per una valutazione d'assieme e politica delle rivendicazioni.

L'importanza di questa trattativa — conclude il comunicato — è stato sottolineato dal direttore generale del lavoro marittimo e portuale, dottor Sabino Scarponi, nel corso della riunione plenaria di ieri, alla quale hanno preso parte rappresentanti del dicastero della marina mercantile, della Fulp, dei consoli delle compagnie e dell'utenza portuale.

R. R.

L'«AERITALIA» HA MANTENUTO FEDE AL SUO IMPEGNO MERIDIONALISTICO



Primi voli del «G 222» tutto costruito al Sud

POMIGLIANO D'ARCO — «L'Aeritalia ha adempiuto il suo impegno meridionalistico. Ne è una prova la realizzazione a Pomigliano d'Arco del velivolo da trasporto militare "G 222", il più grosso ed il più complesso che sia mai stato costruito nel dopo guerra nel Meridione». Lo ha detto il direttore generale dell'Aeritalia, ing. Corrado Innocenti, nel corso di una conferenza stampa, che si è tenuta ieri nello stabilimento industriale di Pomigliano d'Arco, nel presentare il «G 222», che recentemente ha compiuto il suo primo volo dall'aeroporto di Capodichino. Come è noto 44 esemplari del «G 222» — ognuno dei quali costa circa sette miliardi — sono stati acquistati dall'Aeronautica militare italiana. Altri tre esemplari sono stati acquistati dal governo argentino e uno dallo stato arabo del Dubai.

«L'Aeritalia — ha aggiunto l'ing. Innocenti — si è strutturata in questi ultimi anni in due unità operative, il gruppo velivoli da combattimento, a Torino, ed il gruppo velivoli da trasporto a Napoli. Gli stabilimenti di Napoli, (Pomigliano e Capodichino) hanno tutte le capacità necessarie per condurre attività aeronautiche complete».

«Nell'area napoletana — ha aggiunto l'ing. Innocenti — per dare le capacità manageriali e tecniche per poter condurre un programma aeronautico in modo completo sono stati spesi, dal 1973 ad oggi, circa 13 miliardi di lire e, per l'anno prossimo, è prevista una spesa di circa sei miliardi di lire. L'Aeritalia ha assorbito nell'area napoletana circa 500 persone, di cui 120 laureati ed oltre 350 diplomati. L'Aeritalia — ha detto ancora l'ing. Innocenti — ha mantenuto fede all'impegno meridionalistico a proprie spese. Per trasferire il programma del "G 222" da Torino a Napoli sono stati spesi alcuni miliardi ricavati dalle risorse finanziarie dell'azienda. Altri miliardi sono stati spesi per costruire a Pomigliano un laboratorio per le prove statiche dei velivoli».

LA «TRIPLICE» ORMAI SOLLECITA UN INTERLOCUTORE POLITICO «PIU' CREDIBILE»

I sindacati: «Nessuna svolta allora confermiamo lo sciopero»

La più decisa è la Cgil, l'Uil sembra farsi trascinare, maggiore cautela da parte della Cisl
Allo studio della Confindustria il documento preparato dalle confederazioni per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con il passare dei giorni si affievoliscono le possibilità che lo sciopero generale venga evitato. Vari dirigenti delle confederazioni sindacali sono concordi nel ritenere che da parte del governo mancano completamente quei «segni» di un mutamento della politica economica richiesti dal sindacato, per cui a questo punto non rimane altro da fare che sollecitare la definizione di un interlocutore politico «più credibile», anche attraverso lo sciopero che, quasi sicuramente, si svolgerà il 18 gennaio.*

Ma c'è da dire che se la Cgil spinge sull'acceleratore, e la Uil sembra lasciarsi trascinare, nella Cisl permangono non poche perplessità. In effetti il fronte unitario presenta non poche incrinature. «Il 5 — ha dichiarato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto — faremo riunione di segreteria per fissare la data dello sciopero generale, come deciso dal comitato direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil, se ci saranno fatti nuovi tali da modificare nella sostanza la linea di politica economica finora seguita dal governo, convocheremo una successiva riunione del direttivo al quale spetterà ogni decisione. Al momento non mi sembra comunque che questi fatti nuovi ci siano perché non c'è nessun segno che il governo modifichi nel senso da noi richiesto, i contenuti del documento economico che ci aveva presentato».

Per Benvenuto non è un fatto nuovo, tale da lasciar individuare un cambiamento di rotta, il prestito di 450 miliardi richiesto dal governo italiano agli Stati Uniti per far investimenti. «Il problema — ha osservato il segretario della Uil — non è quello di avere un nuovo prestito, ma di sapere se il governo è disposto o no a modificare la sua linea economica; certo, un prestito può essere un fatto nuovo, ma non significa la svolta che noi chiediamo. E poi, di questo prestito finora non si sa molto: se effettivamente serve a fare nuovi investimenti può essere un fatto positivo, ma può anche essere — ha concluso Benvenuto — che sia solo un fatto propagandistico».

Anche per Mario Didò, segretario confederale della Cgil, «considerati i segni che abbiamo finora non si può che riconfermare la necessità dello sciopero generale perché le stesse crisi aziendali sulle quali siamo in questi giorni impegnati nei confronti col governo dimostrano che le misure congiunturali finora proposte dal governo non consentono di uscire dalla crisi».

Di diverso avviso sembra il segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti, che ha lasciato intravedere, in un'intervista, le divergenze esistenti, in seno alla federazione unitaria. Per Carniti lo sciopero generale non è una «protesta rabbiosa, ma sostanzialmente impotente e senza prospettive. Non è neppure un atto dovuto, un adempimento burocratico, essendo ferma la disponibilità del sindacato a riprendere il confronto con il governo sulla base del documento che la federazione gli ha trasmesso, e a recepire un mutamento vero nelle sue scelte di politica economica».

Dopo aver contestato le proposte del governo, che «si esauriscono in misure congiunturali di breve o brevissimo periodo», Carniti ha confermato che il sindacato chiede una politica di vere trasformazioni, che ha quindi dei costi, e che comporta dei sacrifici concepiti non come una scelta espiatoria ma come trasferimento necessario di risorse dai consumi individuali ai consumi sociali e collettivi».

Rilevato poi che nell'attuale situazione «nessuna delle grandi forze politiche può essere spinta all'opposizione, perché sarebbe lo sfacelo», e che il nuovo equilibrio tra le forze politiche deve essere «costruito non in alternativa, ma a partire da una più ricca articolazione del potere», Carniti ha respinto gli atteggiamenti «strumentali» di quei dirigenti sindacali che sono passati «repentinamente da una posizione di pretoriani del governo e dell'accordo a sei a quella dei più solerti becchini». La frecciata è evidentemente rivolta ai dirigenti della Cgil.

Altro motivo di divergenza è che Carniti ha confermato l'invio di un documento sindacale al governo, mentre la Federazione unitaria lo ha ieri sera smentito ufficialmente, con un comunicato in cui si ammette, però, l'esistenza del documento. Il comunicato precisa: «In merito ad alcune notizie apparse sulla stampa, nessun documento è stato inviato al presidente del consiglio Andreotti ad eccezione dell'o.d.g. conclusivo del comitato direttivo della Federazione del 16 e 17 ultimo scorso». La precisazione si riferisce al documento di 24 cartelle che la Federazione stessa ha presentato ai partiti. «Sarà la segreteria del 5 a decidere se mandarlo o no al governo».

Sui contenuti del documento, che i sindacati hanno presentato ai partiti, non c'è, al momento, alcuna presa di posizione ufficiale da parte della Confindustria. Una attenta valutazione del documento sindacale, così come di quello presentato dal governo, sarà tuttavia fatta da alti funzionari della Confindustria in una serie di riunioni a livello tecnico, che si svolgeranno lunedì e martedì prossimi.

In quella sede, i dirigenti degli industriali (tra gli altri vi parteciperanno Savona, Annibaldi, Mirone, Mariani, Benedetti) dovranno aggiornare il documento della Confindustria del 20 ottobre scorso. In pratica si tratterà di un lavoro di tipo più quantitativo che qualitativo: il gruppo di alti funzionari dovrà infatti rivedere alcuni calcoli (come ad esempio quelli sull'aumento del reddito nazionale lordo) in conseguenza dei segni di peggioramento della situazione economica che si sono avuti in questi ultimi mesi.

Il documento confindustriale, aggiornato e riveduto, sarà quindi presentato il 9 in una serie di manifestazioni.

Gino Roberti

DECISO L'INVIO ENTRO LA FINE DELL'ANNO DALLA MAGISTRATURA

Per i finanziamenti alla Sir pronte altre 50 comunicazioni

Riguarderanno amministratori delle società del gruppo e di istituti di credito

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha deciso di inviare circa cinquanta comunicazioni giudiziarie ad amministratori e dirigenti di società del gruppo Sir ed ad alcuni funzionari di istituti di credito pubblico coinvolti nell'inchiesta che la magistratura romana sta conducendo sui finanziamenti all'azienda petrolchimica.

I nomi delle persone destinatarie dei nuovi provvedimenti non sono stati resi noti, ma si è appreso comunque che per ognuna di esse sarà ipotizzato il concorso nel reato di truffa pluriaggravata ai danni dello stato, imputazione dalla quale, come è noto, sono stati chiamati a difendersi il presidente della Sir, Nino Rovelli, e i presidenti dell'Imi e dell'Icipu, Giorgio Cappon e Franco Piga. L'invio delle comunicazioni giudiziarie, che avverrà entro la fine dell'anno, è stato deciso dal dott. Gallucci dopo un approfondito esame di un lungo elenco di nomi preparato dalla guardia di finanza sulla base dei numerosi documenti contabili sequestrati in varie città italiane.

Per constatare di persona la mole di incartamenti sui quali dovranno lavorare fin dai prossimi giorni i periti incaricati di vagliare l'esattezza dei conteggi di bilancio delle società Sir, il capo dell'ufficio istruzione si è recato negli uffici della guardia di finanza dove solo una parte del materiale sequestrato occupa tre stanze.

I documenti conservati negli uffici del comando della guardia di finanza riguardano esclusivamente i rapporti tra la Sir e l'«Eutecon», la società di cui era amministratore delegato Giuseppe Zampiroli, recentemente messo in libertà provvisoria. Il magistrato ha fatto apporre i sigilli alle finestre e alle porte delle tre stanze. Si è anche appreso che gran parte del materiale relativo alla Sir è contenuto in numerosi microfilm che dovranno essere vagliati, uno ad uno, dai periti.

Per quanto riguarda gli sviluppi dell'inchiesta, si è appreso che finora alle nove persone indiziate è stata contestata la sola ipotesi di reato di truffa pluriaggravata ai danni dello stato, in quanto per l'altra imputazione, quella di falso in bilancio, l'ufficio istruzione ha deciso di procedere per il momento «contro ignoti». Tale circostanza comporterà probabilmente, nelle prossime settimane, uno stralcio di alcuni atti per il reato di falso in bilancio, in modo da poter proseguire senza soste nella parte dell'inchiesta relativa all'accusa di truffa allo stato.

L'indennità congelata nelle aziende editrici

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica: «Nel rinnovo del 4 marzo 1977 del contratto nazionale collettivo di lavoro per i dipendenti di aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani e agenzie di stampa è stata prevista l'abolizione della cosiddetta indennità congelata, precedentemente corrisposta ai lavoratori per ogni domenica lavorata, e la conseguente liquidazione della stessa. In relazione a tale previsione contrattuale la Federazione italiana editori giornali ha prospettato al ministero delle finanze il quesito circa il regime fiscale da applicare a tale liquidazione, sostenendo che essa non dovesse venire considerata un'erogazione retributiva di carattere straordinario, cumulabile agli effetti fiscali con la retribuzione del periodo di paga in corso al momento della relativa corresponsione, ma dovesse invece venire considerata una anticipazione sulla indennità di anzianità, che verrà corrisposta al dipendente al momento della conclusione del rapporto di lavoro e, come tale, soggetta allo speciale sistema di tassazione separata.

«Il ministero delle finanze, con sua risoluzione, ha aderito alla tesi della Fieg ed ha quindi precisato che le somme corrisposte a titolo di liquidazione dell'indennità congelata — in applicazione dell'art. 4, parte operai e parte impiegati, del vigente contratto nazionale di lavoro poligrafico — vanno assoggettate allo speciale regime di tassazione separata, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 14 del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 597, salvo conguaglio all'atto della liquidazione definitiva dell'indennità di anzianità».

MORTO A STRASBURGO il conte Galeazzo Sforza

STRASBURGO — Il conte Sforza Galeazzo Sforza, vicesegretario generale del Consiglio d'Europa dal 1968, è morto a Strasburgo dopo lunga malattia. Aveva 61 anni. Era figlio del conte Carlo Sforza, che fu ministro degli esteri nell'immediato dopoguerra.

Sforza Galeazzo Sforza era nato il 6 settembre 1916 a Corfù, in Grecia. All'avvento del fascismo partì col padre in esilio e seguì studi svariati in Francia, Belgio e a New York, dove fu per due anni redattore politico alla «NBC». Alla caduta del fascismo rientrò in Italia nel settembre '43, partecipando alla guerra di liberazione nella divisione Friuli.

Divenne quindi addetto alla stampa estera presso la presidenza del consiglio nel '45-'46. Nel maggio '49, alla fondazione del Consiglio d'Europa, entrò a far parte della segreteria generale.

Magnani presidente della Lega cooperative

ROMA — Valdo Magnani è il nuovo presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue. Lo ha nominato il consiglio generale della Lega prendendo atto delle dimissioni di Vincenzo Galetti e di Luciano Vigone che ricoprivano rispettivamente le cariche di presidente e di vicepresidente dell'organizzazione.

BUONA NOTIZIA PER I CONTRIBUENTI

Detassati da gennaio gli assegni familiari

Vantaggi: diminuisce il reddito imponibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una buona notizia, sul fronte delle tasse, per i contribuenti che abbiano a proprio carico figli o altri congiunti: dal primo gennaio prossimo, infatti, essi potranno beneficiare di alcuni sgravi fiscali dovuti alla completa detassazione degli assegni familiari, delle quote di aggiunta di famiglia nonché delle maggiorazioni delle pensioni sostitutive degli assegni familiari stessi.

Infatti, in virtù di un provvedimento legislativo, per essere esatti il decreto presidenziale 30 giugno 1976, dal 1.o gennaio 1978 gli assegni familiari non concorreranno più a formare base imponibile ai fini Irpef: essi verranno, cioè, completamente detassati.

Limitatamente all'anno in corso, il provvedimento sancisce che gli assegni familiari fossero tassabili al 50 per cento. Negli anni precedenti il 1977 invece assegni familiari e quote aggiuntive di famiglia ricadevano al cento per cento sotto l'area impositiva del fisco.

Quali vantaggi pratici produrrà l'entrata in vigore del provvedimento? Mediamente esso si tradurrà in una riduzione dell'imponibile, cioè del reddito lordo del contribuente, di circa 60 mila lire annue per ogni familiare considerato a carico. Attualmente infatti per ciascuno di essi il valore mensile dell'assegno familiare (per le categorie dell'industria e commercio) è di 9 mila 880 lire mensili, valore che veniva maggiorato da un contributo integrativo erogato dall'Inps pari al 10 per cento (494 lire) portando il valore totale dell'assegno familiare a 10 mila 374 lire. Dal primo gennaio, in virtù dello stesso provvedimento — tale contributo verrà soppresso e gli assegni familiari saranno pagati appunto 9 mila lire mensili per ciascun componente del nucleo familiare a carico.

Ciò che tuttavia il contribuente perderà mese per mese (cioè le 494 lire del contributo soppresso) lo recupererà successivamente poiché diminuirà il suo carico fiscale a seguito del restringersi, in maniera considerevole (4 mila 940 lire mensili per ciascun figlio) della quota di reddito soggetta a tassazione.

R. R.

AGGUATO IERI POMERIGGIO NELLA CAPITALE: IL FERITO E' GRAVISSIMO

Spara per vendetta a un uomo che gli aveva ucciso il fratello

ROMA — Un uomo di 41 anni, Lorenzo Morosini, è stato colpito alle spalle da alcuni proiettili di pistola che gli sono stati sparati mentre camminava nel quartiere Collatino. L'attentato è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17.15 in via Crispolti, vicino all'angolo con via Iambo.

Le condizioni di Lorenzo Morosini sono gravissime. I medici ritengono che l'uomo abbia scarse possibilità di salvarsi soprattutto per la grave ferita riportata al fegato. L'uomo, nonostante le sue condizioni, ha potuto parlare e ha accusato Mauro Horvat di averlo colpito. Un funzionario della squadra mobile, il dott. Viscione, si è recato allora in casa della madre dell'Horvat e ha fermato il giovane. Il Morosini ha detto al funzionario di polizia che il suo feritore lo stava aspettando in via dei Crispolti. Quando lo ha visto, ha estratto la pistola facendo fuoco contro di lui. L'arma non è stata ancora trovata dagli agenti. Si ritiene che l'Horvat se ne sia disfatto prima di raggiungere la casa della madre. Il presunto feritore si è rifiutato di parlare con gli investigatori e ha detto che riferirà tutto al magistrato.

Il ferito fu protagonista di una sparatoria durante la quale uccise un uomo, Alvaro Horvat, fratello di Mauro. Dopo essere stato arrestato per quell'omicidio, fu rimesso in libertà provvisoria. Il fatto avvenne nell'aprile scorso alla periferia della città. Lorenzo Morosini, che possedeva una casetta in via Sebastiano Satta, nel quartiere Collatino, era in trattative con Alvaro Horvat al quale intendeva cedere a certe condizioni la misera abitazione. Non avendo raggiunto un accordo, Morosini, nel timore di un'improvvisa occupazione abusiva del «rivale», prese a dormire nella casetta. La sera del 15 aprile, svegliatosi di soprassalto per aver udito rumori sospetti, Morosini imbracciò un fucile e sparò due colpi: uno di questi uccise Alvaro Horvat, l'altro valse a mettere in fuga i numerosi parenti, tra i quali moglie e figli, da cui l'uomo si era fatto accompagnare.

RECORD DI RESISTENZA di due «disk-jockey»

VARESE — Due «disk-jockey» di un'emittente di Laveno Mombello (Varese), «Radio Paesi Uniti», hanno stabilito un singolare record: hanno parlato dai microfoni della radio per 66 ore e venti minuti senza alcuna interruzione. Si chiamano Enzo Costantini e Roberto Tondo, entrambi diciannovenni. I due giovani sono stati assistiti durante questa prova di resistenza dal dott. Mario Milanesi.

A POCHI MESI DA UN MISTERIOSO EPISODIO CHE FECE TANTO SCALPORE

È morta a Udine la signora che ha parlato con la Madonna

UDINE — E' morta a Udine Maria Pascutti in Carlini, 53 anni, la signora che parlava con la Madonna. Nel giugno scorso, fu protagonista di un movimentato episodio, ai confini fra il grottesco e il paranormale, che coinvolse l'intera popolazione di un quartiere periferico della città. Baldasseria.

La signora Carlini, difatti, rimase chiusa sprangata nella propria abitazione, una villetta a due piani, per 15 giorni. La famiglia, composta oltre che da lei, dal marito Ettore, possidente terriero, e dal figlio Eugenio, 13 anni, che pochi giorni dopo avrebbe dovuto sostenere l'esame di licenza media, si è improvvisamente isolata dal resto del mondo: aveva chiuso ermeticamente porte e finestre, non accendeva mai la luce, non rispondeva al telefono né alle chiamate dei vicini che cercavano di farla uscire da quella strana segregazione volontaria.

Alla seconda settimana di autoreclusione, dato che i Carlini non davano più alcun segno di vita, il parroco di Baldasseria, don Tarcisio Bordignon, consultati alcuni parenti dei Carlini, che abitano a Genova, decise di far intervenire carabinieri e vigili del fuoco. Di fronte a centinaia di curiosi fu così fatta irruzione nella villetta. All'interno furono trovate decine di immagine sacre, panni neri alle imposte e una generale atmosfera funebre. I Carlini protestavano vivacemente per essere stati disturbati; e anche il figlioletto Eugenio, a chi gli diceva che avrebbe dovuto studiare per prepararsi all'esame, rispose che egli obbediva soltanto a quanto gli dicevano di fare i genitori.

Perché dunque i Carlini avevano scelto di fare i romiti? Il mistero, nei particolari, non è mai stato svelato. Si seppe che Maria Carlini aveva avuto (così diceva) delle visioni, aveva sentito delle voci. La Madonna in persona le avrebbe confidato un terribile segreto, forse quello (il terzo, non ancora risolto) di Fatima. La stessa donna disse agli indesiderati soccorritori che prima o poi sarebbe accaduto qualcosa di tremendo, tanto che a Udine molti temettero che stesse per arrivare un nuovo terremoto. Forse — però — in questo mistero si nascondeva qualcosa di molto più terreno, ed erano corse voci circa una presunta lite fra i Carlini, per solito molto religiosi, e il parroco, riguardo a certi terreni.

Dopo l'irruzione dei carabinieri, però, la vita era poco a poco tornata normale. E Eugenio aveva sostenuto, con profitto, i suoi esami. Ora Maria Carlini è morta. Il caso si riapre?

Francesco Durante

Dalla prima pagina

Negoziato

La notizia del prestito ha suscitato anche qualche perplessità: da parte sindacale si è parlato di «manovra propagandistica» del governo in un momento politico delicato, da qualche altra parte si è espresso, invece, nell'attesa di ricevere dal governo più precise indicazioni, un certo scetticismo. A che cosa serviranno questi nuovi finanziamenti? Il ministro Stammati (pur non confermando, né smentendo — come si è detto — la notizia del prestito) ha affermato che l'Italia «non ha bisogno di prestiti compensativi, cioè di prestiti diretti ad aumentare le nostre riserve, bensì di prestiti che siano rivolti a finanziare investimenti strutturali nel nostro Paese, sul tipo di quelli conclusi recentemente con la Bei».

I 450 miliardi verrebbero, perciò, destinati a investimenti produttivi; ma a questo proposito i commenti sono diversi: «Si tratterebbe, da quanto è emerso, di prestiti in valuta — ha affermato l'economista Paolo Leon — quindi come tali destinati a influire sull'equilibrio della bilancia dei pagamenti: se poi li si voglia utilizzare per investimenti produttivi questo dipende dalla volontà del governo e allora, in questo momento, una tale operazione non avrebbe molto significato. Diverso sarebbe se gli investimenti fossero fatti in Italia direttamente dalle banche americane».

«Ancora non si sa con certezza di che cosa si tratta — ha dichiarato Mario Didò, segretario confederale della Cgil — in ogni caso non sembra che un eventuale prestito possa essere chiaramente finalizzato a investimenti produttivi perché mancano totalmente i progetti del governo e delle stesse aziende pubbliche che possano gestire questa finalizzazione».

Un'altra ipotesi di possibile destinazione del prestito (la più giustificata» ha detto Leon) è questa: nel corso del '78 — come è noto — l'Italia deve rimborsare circa 4 mila miliardi di lire per prestiti scaduti. Se ciò dovesse essere fatto in un tempo ristretto, a esempio entro i mesi di gennaio e febbraio, il prestito americano servirebbe a «parare» la drammatica caduta delle riserve valutarie che si verificherebbe. La terza ipotesi avanzata riguarda l'utilizzo del prestito per l'acquisto dei beni particolari nel quadro del piano elettronucleare. Ma anche in questo caso — viene sottolineato — il prestito non avrebbe significato nei tempi brevi, considerati i tempi lunghi necessari per la realizzazione di tale piano.

R. R.

Mappa

Ilardi. Intanto, mentre ministri e sindacati trattano il futuro di Motta e Alemagna, il mercato del panettone viene «allagato» da piccoli produttori che hanno trovato uno spazio insperato. Qualcuno, evidentemente, ha sbagliato i conti.

MONTEDISON — *Passiamo alle aziende teoricamente private, che negli ultimi anni hanno vissuto, però, di denaro pubblico. La Montedison rappresenta il più grave problema nazionale: sia per le dimensioni del gruppo, sia per l'indebitamento totale (3 mila miliardi, dei quali 1700, un record, a breve, con un tasso medio del 15 per cento). Secondo i dirigenti l'azienda sarebbe sana se non dovesse pagare un'enorme somma annuale di oneri finanziari. La modifica di questa situazione implica, però, decisioni economiche di grande portata, modifiche della struttura stessa del rapporto impresa-banca: nessun risparmiatore infatti è più disposto a investire su un titolo azionario giunto a un terzo del suo valore nominale.*

MONTEFIBRE — *L'assemblea della società ha già deliberato la sospensione di tutti gli anticipi di cassa integrazione, come arma di pressione verso il governo. Le perdite del solo '77 superano il capitale sociale, mentre il mercato delle fibre chimiche è sempre più stretto: quest'anno l'azienda ha venduto il 20 per cento in meno, e nulla lascia immaginare una ripresa del mercato. La Montefibre ha anche numerosi «rami secchi», la cui chiusura definitiva potrebbe determinare pericolose tensioni sociali.*

LIQUICHIMICA e SIR — *I due «vicecolossi» della chimica, facenti capo il primo a Raffaele Ursini e il secondo a Nino Rovelli, sono affetti da un male simile: il tetto all'espansione del credito ha messo nell'impossibilità le due aziende, entrambe fortemente esposte verso gli istituti di medio credito, di pagare le rate dei mutui in scadenza. E' opinione generale che i due gruppi siano industrialmente sani e dotati di impianti moderni: per entrambi l'unica soluzione sarebbe una massiccia immissione di capitale fresco (un totale di 500 miliardi) che oggi però è difficile trovare, oltre che imbarazzante da giustificare nei confronti dell'opinione pubblica.*

F. A.

NEOFASCISTA A BARI ferito dal petardo che confezionava

BARI — Un giovane simpatizzante dell'estrema destra è rimasto ferito ieri mentre stava fabbricando un petardo nella sua abitazione. Si tratta di Massimo Minnelli, di 17 anni, aderente alla sezione «Assaquindici» del «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovani del MSI. Nello scoppio il Minnelli ha riportato una ferita alla regione mascellare sinistra. Guarirà in quaranta giorni. In un primo momento si era temuto che il giovane fosse rimasto vittima di un attentato compiuto da altri giovani di opposte tendenze.

Nuovi studi su Ibsen

COME ho raccontato in altra occasione, nel periodo fra le due guerre un nostro amico di famiglia diceva con grande naturalezza di essere «uno di quegli ebrei tedeschi della Transilvania che prima erano ungheresi e adesso sono romeni»; il che non gli impediva di essere stato irredentista, di avere sentimenti italiani e di parlare il triestino come qualunque di noi. Mi sono ricordato di lui prendendo in mano un libro scritto di recente da un quasi triestino, Hans Erich Lampl, i cui genitori provenivano dalla Romania ma hanno vissuto per decenni nella nostra città. Lampl ha passato però gli anni formativi parte in paesi tedeschi e parte nell' America latina, vive ora da lungo tempo a Oslo, dove si è inserito molto bene nell'ambiente norvegese, e passa lunghi periodi in Finlandia, paese natale di sua moglie. Egli è dunque un cosmopolita nel più vero senso della parola, uno «sradicato», se si vuole: ciò che avrebbe fatto aggrottare le ciglia non solo a Hitler e Mussolini ed ai loro seguaci, ma anche al Padre Stalin. Ma dopo che certe grandi culture nazionali ci hanno mostrato quanto facilmente possano «convertirsi» nella più profonda barbarie, non dovrebbe rivolgersi quel poco che ci resta ancora di speranza nella civiltà, proprio alla cultura cosmopolita, anche se si tratta purtroppo di una cultura di «élite» soltanto?

Comunque, Lampl, nei vent' anni in cui si è dedicato al suo lavoro di giornalista di alta classe, di ricercatore, di studioso, di divulgatore, ha usato con disinvoltura quattro lingue: sono in tedesco i suoi contributi alla storia delle religioni ed alla polemica religiosa, in spagnolo il suo studio su M. A. Asturias, in norvegese gli scritti su Ibsen e Strindberg, su Musil, su Traven, in italiano il suo articolo: «Slataper, pioniere di Ibsen in Italia», comparso nel 1961 in «Studi goriziani»; ed ora, in questo suo libro sugli ultimi anni di Ibsen e sul diario di Emilie Bardach («Nova über Henrik Ibsen un sein Alterswerk - Das "Tagebuch" del Emilie Bardach», Oslo - Trieste - Zürich 1977, pp. 95, s.i.p.), egli ritorna al tedesco: un tedesco efficace, scorrevole, inappuntabile, ma eccezionalmente ricco di quei latinismi, di quei francesismi, di quelle parafrasi e citazioni dalle letterature straniere più svariate, che caratterizzano scrittori di tempi più lontani e migliori, ma da cui le generazioni successive generalmente rifuggivano.

Non so quanti siano oggi dalle nostre parti i cultori di Ibsen capaci di leggere il tedesco. Certamente molti meno di sessant'anni fa, quando da ragazzo seguivo (per occupandomi di altre cose) le lunghe letture dei miei genitori e dei loro amici dal «Costruttore Solness», da «Hedda Gabler», dall'«Anitra selvatica», dalla «Donna del mare» e da altri drammi ibseniani. Il grande drammaturgo norvegese era allora scomparso da appena un decennio e la sua fama ed il suo prestigio come innovatore, come apostolo di idee nuove e liberatrici, erano sempre grandissimi, anche se non mancavano i detrattori. Ma, stranamente, la mia generazione, se ereditò dalla precedente il culto per i grandi russi dell'Ottocento, per il romanzo sociale francese, ecc., fu nel complesso piuttosto tiepida verso Ibsen. Gli era forse toccata la medesima sorte che ebbero un secolo prima gli illuministi: avendo stravinto la sua battaglia (o meglio, essendo stato un precursore di idee che poi sarebbero diventate patrimonio comune di tutti, anche di coloro che le avversavano per interessi personali e di classe o per spirito retrogrado), egli cessò di destare interesse come pensatore e non fu apprezzato abbastanza — a torto o a ragione — nemmeno come artista. Oggi la situazione è forse di nuovo diversa. Siamo faticosamente emersi da una marea di barbarie e ci sentiamo minacciati da una nuova. Forse le nuove generazioni (intendo dire i pochi che non si compiacciono dell'imbarbarimento) potranno trovare perciò qualche cosa di congeniale non solo nell'Ibsen quasi surrealista, ma anche dei suoi drammi più propriamente ideologici.

Sarebbe necessario un conoscitore della biografia e della produzione ibseniana infinitamente più ferrato di me, per esprimere un giudizio critico su quanto Lampl ci espone nel suo recente libro; e sarebbe necessario disporre di uno spazio ben più ampio di quello che il giornale concede, particolarmente negli ultimi tempi, ai collaboratori della terza pagina. Mi limiterò quindi a dire che Lampl mobilita tutta la sua estesa e profonda cultura e tutta la sua capacità analitica e dialettica per dimostrare — sulla base di documenti noti, poco noti e scoperti di recente, nonché di ragionamenti suoi propri oltremodo persuasivi — che l'idillio del vecchio Ibsen con la giovanissima, vivace e spregiudicata viennese Emilie Bardach, svoltosi a Gossensass (Colle Isarco) nel 1889, ha avuto nella vita sentimentale ed in quella creativa del grande norvegese un'importanza fondamentale: un'importanza, ad ogni modo, molto maggiore di quanto abbiano dato a vedere Ibsen stesso, i suoi familiari ed i suoi biografi. E Lampl non solo riesce pienamente nel suo assunto, ma trova anche il modo di dirci una quantità di cose estremamente interessanti sul carattere, sulle vicende della vita, sul lavoro del grande drammaturgo, nonché sulle persone che vivevano attorno a lui. Una lettura indispensabile per chiunque si interessi di Ibsen e voglia approfondire la conoscenza di questo autore. Ed è solo da deplorare che il libro non sia stato presentato anche in edizione italiana.

Giorgio Voghera

Un monumento a Charlie Chaplin

LONDRA — Un consigliere comunale proporrà alla giunta di Londra di erigere un monumento al defunto Charlie Chaplin.

«Dobbiamo commemorare i grandi londinesi — ha detto Illtyd Harrington latore della proposta — la statua entrerebbe a far parte del patrimonio culturale di Londra e la gente ne trarrebbe motivo d'ispirazione».

Da parte sua Claire Bloom, impareggiabile protagonista di «Luci della ribalta» e amica affezionata del regista scomparso, ha dichiarato che un segno tangibile di riconoscimento dovrebbe essergli tributato anche a Westminster Abbey, dove sono sepolti i monarchi e le personalità più insigni dell'Inghilterra.

SI PRONOSTICANO PER IL NOSTRO UNIVERSO I PRIMI ACCIACCHI DELLA VECCHIAIA

Il sistema solare nella mezza età

Restano alla Terra cinque miliardi di anni di vita: poi verrà la morte apocalittica
Le anomalie che turbano la perfetta armonia - Avverrà lo scontro tra Plutone e Nettuno?

Ottobre 1962: siamo in piena crisi cubana. Il mondo, col fiato sospeso, attendeva la soluzione della crisi o l'Apocalisse. John Kennedy presiedeva riunioni su riunioni di consulenti e per non allarmare ulteriormente l'opinione pubblica manteneva il segreto sul luogo e l'ora dei meeting e inviava taxi a prelevare i ministri e i generali, mentre le macchine ufficiali transitavano vuote davanti agli occhi dei giornalisti. Il giorno 24 la crisi stava raggiungendo il suo acme: si avvicinava l'ora X, l'ora dei pulsanti rossi che azionano i missili a lunga gittata.

L'atmosfera, nella sala della riunione, era pesante. Ma era destino che il mondo compisse un altro passo verso l'orlo dell'abisso. A un tratto squillò il telefono e una voce concitata annunciò che la rete radar dell'Alaska aveva avvistato una massiccia formazione di oggetti non identificati — forse missili intercontinentali — che procedeva ad altissima velocità in direzione est-ovest. Panico nella sala, pallore sui volti, ordini e contrordini finché un'altra voce — pacata questa volta — non chiarì il mistero: non erano missili, non potevano essere missili; così avevano decretato, in pochi secondi di calcoli fulminei, i computer, questi disumani mostri che non si fanno prendere dal panico. Di quali oggetti si trattava, allora? Si trattava di brandelli di un razzo lanciato dai russi con direzione Marte, che, collocato in un'orbita di parcheggio, era improvvisamente esploso frantumandosi.

Un nonnulla, l'errore di un tecnico in preda all'orgasmo, rischiò di incendiare il globo (e non è escluso che ciò avvenga in futuro e non per errore ma per una precisa, diabolica volontà: la follia dell' uomo non ha limiti). Eppure il nostro sistema solare — e, quindi, la Terra il cui destino è legato a quello del Sole — ne ha ancora di vita davanti a sé: si trova, potremmo dire, a metà cammino della sua lunga strada. Si calcola infatti in dieci miliardi di anni la durata della «sequenza principale» (vedremo più avanti di che si tratta) del Sole e, di riflesso, della vita della Terra: ne sono già trascorsi cinque, non pochi in verità, ma ne restano altrettanti; è una fortuna, dopotutto, non appartenere alla generazione che vedrà avvicinarsi la fine del mondo.

Tra cinquemila milioni di anni, nell'Universo si accenderà un rogo apocalittico e un'enorme massa di materia incandescente si irradierà dal Sole, propagandosi alla velocità di 36 km al secondo: la nostra vecchia Terra e con essa tutti i pianeti del sistema solare arderanno come torce e si disperderanno, vaporizzati, nello spazio. Così l'intero sistema solare si estinguerà, divorato dalla sua stessa fonte di vita, il Sole. Ciò dà per scontato che nei rimanenti cinque miliardi di anni nessuna «malattia», nessun incidente turberà la perfetta armonia del sistema; ciò è assai probabile, potremmo dire certo o quasi: facciamo al 99 per cento. Se però esaminiamo a fondo il sistema solare, scopriamo qua e là piccole anomalie, cose da nulla, inezie i cui effetti, peraltro, perpetuandosi nei millenni, potrebbero provocare, tra qualche milione di anni, e forse meno, catastrofi cosmiche. Prendiamo in esame anzitutto i pianeti più remoti: ecco Plutone, scoperto nel 1930. Quel microscopico puntino luminoso cui l'astronomo Clyde Tombaugh diede il nome del dio dell'Averno, in fatto di anomalie e stranezze non è secondo a nessuno. A parte l'orbita anomala e l'inclinazione di 17 gradi, in fase di perielio esso si avvicina pericolosamente a Nettuno: non si scontreranno mai, affermano gli scienziati, ma ne siamo proprio sicuri?

Dai pianeti passiamo ai satelliti. Esistono, nel nostro sistema solare, più di trenta satelliti, dei quali ben tredici orbitano intorno a Giove, dieci intorno a Saturno e cinque intorno a Urano. Orbene, sembra che alcuni di essi, vuoi per l'attrito prodotto dall'atmosfera (che rallenta la velocità di rivoluzione del satellite intorno al pianeta) vuoi perché il movimento del satellite avviene in senso contrario al movimento di rotazione del pianeta (il che genera attrito che rallenta la velocità) o per altri motivi, sembra, dicevamo, che alcuni di essi tendano impercettibilmente ad avvicinarsi ai loro pianeti. Uno di questi è Phobos, uno dei due satelliti di Marte: secondo i calcoli dei matematici, fra 40 milioni di anni esso finirà col precipitare su Marte.

Una brutta fine farà pure un altro satellite, di Nettuno questo: Tritone. Tra dieci milioni di anni, forse più che meno, Tritone precipiterà sul pianeta oppure si dissolverà nell'atmosfera formando intorno al pianeta un anello simile a quelli di Saturno. Se si pensa che Tritone ha una massa doppia di quella della nostra Luna, forse quel giorno nostri lontani pronipoti assisteranno a qualcosa di apocalittico. Ma forse, affermano gli scienziati, il satellite si frantumerà prima di cozzare contro il pianeta. La causa di questo fenomeno è ben nota agli scienziati: si tratta dell'orbita retrograda, in altre parole del fenomeno secondo cui il satellite ruota intorno al pianeta nel senso delle lancette dell'orologio mentre il pianeta ruota intorno al proprio asse nel senso contrario; ciò provoca attrito, quindi diminuzione di velocità.

E' giunto il momento di preoccuparci della nostra Luna: assisteranno i terrestri, tra qualche milione di anni (ma saranno essi tanto saggi da conservare la specie umana fino a quell'epoca?) a qualcosa di simile? Rassicuriamoci, la nostra Luna orbita intorno a noi nel senso della rotazione della Terra sul suo asse, quindi avviene per essa il fenomeno contrario: si allontana da noi, impercettibilmente; ci abbandona, così i terrestri avranno notti meno luminose e gli amanti nonché i canzonieri un motivo romantico in meno.

Tra le catastrofi di origine cosmica, nell'antichità si annoveravano anche quelle provocate dall'eventuale scontro di una cometa con la Terra; ma ora sappiamo che non succederebbe nulla, anzi ne siamo certi, perché l'evento si è già verificato almeno due volte nel passato (l'ultima fu nel 1861): al massimo assisteremmo a uno show pirotecnico, cioè a una pioggia di lucenti meteore. Terrificante invece sarebbe lo scontro tra due stelle binarie, ma per fortuna non ne esistono nelle «vicinanze» del nostro sistema solare. «Binarie» sono chiamate quelle stelle che ruotano l'una intorno all'altra e che si influenzano a vicenda, subendo ognuna l'effetto della forza di attrazione dell'altra. Alcune coppie di stelle binarie sono molto distanti tra di loro e la rivoluzione di ognuna attorno all'altra richiede centinaia di anni; altre invece quasi si toccano mentre si girano attorno a velocità favolose, fino a 160 mila km l'ora; la reciproca forza di attrazione le ha addirittura rese ovali. Un brutto giorno, lo scontro, la catastrofe: fuoco e distruzione in quella piccola porzione dell' Universo, che peraltro non ne sarà turbato gran che. La morte di sistemi solari, di stelle e di pianeti neppure scalfisce l'eterna, immutabile armonia dell'Universo.

Geo Malagoli



Roma — Il principe Vittorio Massimo diventerà padre a 68 anni. Nella foto è con la moglie Josepha Soares. (Ansa.)

La troika per i parchi di Mosca



Mosca — Turisti e cittadini moscoviti celebrano in questi giorni il tradizionale festival dell'Inverno Russo, scorrazzando nelle altrettanto tradizionali e divertenti troike per i grandi parchi ammantati di neve della capitale (Tass)

«SCULTURA ALTOMEDIEVALE IN FRIULI»

La prosa di Gioseffi un tumulto di agguati

Ma c'insegna come il sorriso e la lagrima di ieri si affratellino col pianto di oggi

La prosa di Decio Gioseffi è un tumulto di agguati, un incalzare di colpi di scena concettuali; e, prima, è offerta discreta di tanta dottrina, senza magniloquenza, in veste dimessa, quasi, ma di eleganza rimarchevole. Nessun abuso di pedale per esaltare godute risonanze, nessuna ricerca di metaforici chiaroscuri. Un continuo progredire razionale, evidente negli attacchi e nei trapassi, tutti lavorati nell'interno. Ironia quà e là, ma più ricca di moralità che di mordacità e sempre in sordina, nelle pieghe d'un gusto sicuro che l'orpello anfrattuoso leviga e toglie di mezzo. Un tono generale grigio, forse, ma francamente luminoso. E, come su quella costruzione ciclopica nota col nome di muro poligonale di Delfi, tutto un formicolio ideale testimonia la vitalità d'una coscienza matura e vigile che tutta la storia domina, rivive e ripropone con slancio — né pietoso, né irridente — con coerenza scevra d'interpretazioni sentimentali, con prospettiva lucida, fatale.

Specialmente nella numerosa varietà dei suoi aspetti secondari, questa prosa fa apprezzare un energico temperamento, bizzarramente disposto all'amarezza, domata da un'inclinazione sanissima che la ricchezza d'invenzion linguistica sottrae a ogni accademico paludamento. Dono precipuo di Gioseffi è l' audacia di estrosi raccordi, mai prevedibili, portatori sempre di scoperte sostanziose. La sua violenza espressiva — ed egli è uomo mite quant'altri mai — sta in questa sua puntigliosa sicurezza degli assalti al lettore nell'armonizzata e bene orchestrata pluralità tematica del discorso rafforzato da solide basi scientifiche. C'è poi il ventaglio della sua ruota di pavone che si esplicita con lo scoppiettio di colori accesi nelle condanne senza appello contro giudizi condividibili. Scoperta assai sorprendente in uno scrittore tanto attento ai valori aristocratici dell'understatement.

Un enorme materiale d'impressioni, d'immagini, di nozioni, di idee, di derivazioni diretta dalle più disparate regioni culturali. Ma la latitudine psicologica da cui prende le mosse e donde si espande il suo mondo ideale è la cultura classica. Però il suo linguaggio, ancorato a un ben temprato magistero stilistico, è vivificato da non infrequenti imprestiti del discorrer comune.

Tutto ciò può ricavare il profano dalla lettura dell'ultima scrittura di Decio Gioseffi — «Scultura altomedievale in Friuli» — che, con il concorso dell' eccezionale apparato iconografico delle fotografie d'arte di Mario Carrieri, ha dato vita a uno splendido libro, impresso e rilegato a Cinisello Balsamo da Amilcare Pizzi, edito dall' Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, distribuito generosamente dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, intelligentemente sollecita dei valori del nostro Friuli, spesso insidiati da esigue ombre di esili campanili.

E a giusto scorno di quanti, di questi tempi, indulgono in farneticazioni longobardistiche, Gioseffi afferma: «Le popolazioni di stirpe germanica, che varcarono nel corso dei secoli quarto e quinto le frontiere della Romania e abbatterono l'impero d'Occidente, non avevano architettura (erano nomadi), né pittura o scultura. Ma ebbero una metallurgia di tutto rispetto (ad alto contenuto tecnologico: né avrebbero affrontato gli eserciti imperiali se non l' avessero avuta). Ed ebbero una loro oreficieria...». Le popolazioni germaniche abbatterono l' impero d'Occidente? Nella «Vita di San Gerolamo», scritta da Morus Autistès dopo il 410 e prima del 422 dopo Cristo, si legge che Eusebius Hieronymus Sophronius — com'era chiamato in vita il grande Padre della Chiesa — mentre si trovava nel cenobio da lui fondato a Betlemme, ricevette la notizia del sacco di Roma perpetrato dalle orde di Alarico e contemporaneamente gli fu portato l'opuscolo dei carmi di Linus e Marianus. A questi due versificuli San Gerolamo aveva donato una sua epistola, nell' intento di salvare le loro anime periclitanti. E grande era stata la sua delusione allorché ebbe constatata la mutilazione patita da quelle sue righe riportate nell'operetta dei due fraudolenti versificuli. E, dimentico della estrema rovina di Roma, quel venerabile vegliardo vide le anime di Marianus e di Linus ardere nel profondo inferno e contemplò i loro corpi vivi in mezzo alle pompe di questo mondo. Poi, pentito di tanta debolezza, dettò la sua famosa pagina che comincia «Romanus orbs ruit». E qui il fedele cronista Morus Autistès prevede l'imminente rovina dell'Impero Romano che cadrà non per violenza dei barbari, ma perché la potenza della fede cristiana non può tollerare più né la corruzione dell'Urbe, né la sua strapotenza pecuniosa.

Fu allora il Cristianesimo ad abbattere l' Impero d' Occidente? Problema controverso e da secoli irresoluto. Né in questa sede lo si potrebbe affrontare. Anche perché qui è questione di cogliere i valori propri della prosa di questo nostro scrittore, al di là di ciò ch'egli dice.

Perché la prosa di Decio Gioseffi va letta per imparare a stare dentro alle cose. Per partecipare agli infiniti rapporti della storia. Nella sinuosa consistenza del movimento narrativo di questa scrittura si libra e strapiomba, dalle più lontane altezze dei millenni, un gigantesco spaccato, seguito senz'un istante di stanchezza, senza inaridimenti, in tutta l'estensione sua tragica, dove la storia rivive grazie a quella fede nella ricerca del vero che è virtù prima d'ogni scrittore. Gioseffi ci insegna, tramite la sua instancabile analisi dei documenti dell'arte, come il sorriso e la lagrima dell'uomo di ieri si affratellino col pianto e col gaudio del mortale d'oggi, perché un intelligente pensiero vanifica sempre il trascorrere dei secoli.

Stelio Crise

CORRIERE FILATELICO



Le vicende di Barbados

Un capitolo di storia dell' isola di Barbados è richiamato in una recente serie di quattro francobolli emessa dai Crown Agents per conto di quella amministrazione postale. Collocata all'estremità orientale delle Piccole Antille, Barbados venne scoperta dagli spagnoli nel 1519, ma non colonizzata. Un secolo dopo, nel 1625, vi sbarcarono per la prima volta gli inglesi, guidati dal capitano John Powell. Due anni più tardi, il re Carlo I concesse tutti i diritti di dominio nelle Indie Occidentali — Barbados, Isole Sottovento e Isole Sopravento — al conte di Carlisle James Hay. Questi stabilì un insediamento di coloni a Barbados, in una località chiamata St. Michael's Town (Città di San Michele), che più tardi divenne Bridgetown, attuale capitale dell' isola. Successivamente Barbados venne data in affitto dal conte di Carlisle a Lord Willoughby, il quale la mise a disposizione dei fautori della monarchia durante la guerra civile e la dittatura di Cromwell, finché la flotta di questi si impadronì dell'isola. Con la successiva restaurazione monarchica Barbados divenne proprietà della Corona; oggi è Stato indipendente associato al Commonwealth. La serie di cui si parla ricorda il 350.o anniversario della concessione fatta al conte di Carlisle; nel francobollo in pagina si vede la consegna della pa-

vente sovrana al conte da parte di Carlo I; negli altri valori sono riprodotti il documento, i ritratti in ovale dei due protagonisti dell'atto e una antica mappa dell' isola.

Italia 1978

Il trentennale della Costituzione, le elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale — che però sono ormai rinviate di un anno — il cinquantenario dell'impresa polare di Umberto Nobile, il bicentenario del Teatro alla Scala, il 4.o centenario della traslazione della Sacra Sindone a Torino: questi i principali avvenimenti e le principali ricorrenze che verranno recepiti dai francobolli italiani nel corso del 1978. Il programma delle emissioni filateliche nel prossimo anno è stato reso noto nei dettagli — cioè numero e valori facciali dei francobolli — proprio la vigilia di Natale dall'Ufficio filatelico centrale del Ministero delle Poste. Il programma, tuttavia, è ancora incompleto, perché si tratta di un elenco e non di un calendario delle varie emissioni con le rispettive date. A questo livello di progresso le Poste italiane non sono ancora arrivate, nonostante la Consulta nazionale per la filatelia (un vero parlamento), le commissioni e le sottocommissioni di lavoro e le loro ricorrenti sedute.

Il programma, sì, è stato pubblicato, ma oggi non è ancora possibile conoscere quando, cioè in quale mese e in quale giorno, uscirà il primo francobollo italiano del 1978, ben diversamente dai programmi resi noti da altri paesi, al completo di tutti i dati. E' un discorso che ricorre ogniqualvolta si parla dei programmi italiani. Purtroppo, l'organizzazione — o la disorganizzazione — è tale da non essere in grado di stabilire un calendario, fosse pure semestrale o trimestrale, delle emissioni decise. E' da pensare che non si ha il coraggio di fissarlo, perché si è certi già in partenza di non poterlo rispettare. Ogni discorso, quindi, è vano ed è meglio ritornare al contenuto del programma 1978.

L'elenco colloca in testa le Elezioni del Parlamento europeo (2 francobolli, 170 e 200 lire). Seguono: Bicentenario della Scala (2 - 170 e 200), Idea europea (2 - 170 e 200), 4.o Centenario della Sindone (1 - 170), Campionati mondiali di pallavolo (2 - 70 e 120), XX Giornata del francobollo (3 valori tutti da 120 lire), 550.o anniversario della morte di Tommaso Guidi detto Masaccio, uno dei più grandi pittori del Rinascimento (1 - 170), Informazione fotografica (1 - 120).

Oltre a questi francobolli celebrativi e commemorativi, sono previsti tre interi postali a carattere celebrativo e cioè: un aerogramma per il 50.o anniversario della spedizione del dirigibile «Italia» al Polo Nord (lire 200); una cartolina postale per il 30.o anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica (lire 120); un biglietto postale per i campionati mondiali di baseball (lire 120).

Vengono poi i francobolli cosiddetti «ordinari tematici» distribuiti nelle seguenti sei serie: Serie turistica, 3 valori (lire 70, 200 e 600 lire) dedicati al Friuli (la vignetta dovrebbe presentare una veduta di Udine, chissà mai perché scelta come richiamo turistico in una terra che ne ha tanti di gran lunga più allettanti), Umbria e Campania; Costruzioni navali, 4 valori tutti da 170 lire, con vignette riproducenti la fregata lanciamissili «Lupo», la vecchia corazzata «Benedetto Brin», il brigantino ligure «Fortuna» della fine dell'800, la portacontenitori lloydiana «Africa»; Arte italiana, 2 valori (170 e 520) con opere di Tranquillo Cremona e Bernardo Strozzi; Fontane d' Italia, 3 valori tutti da 120 lire, dedicati al Trentino Alto Adige (ne ha fatto le spese Trieste, non avendo patrocinatori), alle Marche e alla Lucania; Uomini illustri, 5 valori tutti da 170 lire, che ricordano Pio IX nel centenario della morte, il medico e biologo Marcello Malpighi, la scrittrice Matilde Serao, l'umanista Vittorino da Feltre, l'inventore del telefono Antonio Meucci; Natale, 2 valori (70 e 120 lire). Complessivamente il programma prevede 33 francobolli per il valore di 5560 lire, che diventano 6 mila con il facciale dei tre interi postali.



Il primo francobollo del 1978 in Europa sarà questo celebrativo finlandese, che uscirà il 2 gennaio. Il francobollo ricorda il centenario della fondazione della città di Kotka, nel Golfo di Finlandia, di fronte a Leningrado. L'arcipelago che circonda la città era fin dai tempi dei Vichinghi una base importante per i traffici con l'Est. Kotka fu costruita quasi interamente su queste isole dotate di buoni porti naturali, tanto che oggi la città dispone di ben sette porti principali, dei quali quello di Hietanen, completato nel 1972, è il più moderno ed efficiente. Kotka è così diventata il principale sbocco delle correnti di esportazione dei prodotti del legno, e nel medesimo tempo serve l'industria pesante della regione. Il 2 gennaio uscirà anche un nuovo aerogramma da marchi 1,20. Il 16 gennaio, infine, entrerà in servizio un valore ordinario da 20 marchi con il leone armato di spada, emblema del paese.

Le navi di Trieste

Tutti i francobolli di vari paesi illustrati con navi costruite nei cantieri di Trieste e Monfalcone o in altri stabilimenti attualmente gestiti dall'Italcantieri, sono stati egregiamente riprodotti nei colori originali su un «dépliant» che la società IRI ha usato per gli auguri di Natale e Capodanno. La flotta filatelica comprende 17 francobolli (esattamente 18, ma un francobollo è riprodotto due volte), nove dei quali contengono navi «triestine». Un valido apporto per quei volonterosi e coraggiosi che vorranno dedicarsi a una raccolta tematica su Trieste. La fatica e il merito sono del funzionario Bruno Covi.



Da un paese all'altro

Stati Uniti — Il primo francobollo del 1978 uscirà il 6 gennaio; si tratta di un commemorativo del poeta e biografo Carl Sandburg, del quale ricorre il centenario della nascita. Più volte vincitore del Premio Pulitzer, è uno dei poeti e scrittori più popolari dell'America, avendo saputo interpretare le speranze, le aspirazioni, le sofferenze della gente comune. Morì nel 1967.

Portogallo — Una bella serie multicolore è stata emessa per Natale. I quattro valori sono illustrati con vignette scelte fra oltre 4 mila disegni degli alunni delle scuole primarie. Anche l'annullo e la busta ufficiale FDC presentano disegni di ragazzi. Facciale 41 escudos.

Ungheria — Una delle ultime emissioni europee dell' anno avviene proprio oggi, 29 dicembre, in Ungheria: un blocco - foglietto illustrativo della via d'acqua Danubio - Meno - Reno che collega i porti del Mar Nero con quelli del Mare del Nord; il blocco contiene 11 francobolli, uno per ciascuno dei paesi attraversati dall'idrovia; nelle vignette figurano navi e bandiere, al centro l'Europa con la rotta fluviale.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

S'AVVICINA IL CENONE DI SAN SILVESTRO

Con 15-20 mila lire spaghetti e musica

Si possono spendere però anche 40 mila lire (bibite escluse) - La moda dei grandi viaggi

Ormai si avvicina la fine anche di quest'anno, gravido di incertezze, tristezze e tensioni come i precedenti e, come vuole la tradizione, si pensa al cenone di San Silvestro. E ancora una volta si tenterà di recuperare un po' d'allegria per brindare al '78 con qualche speranza.

Come passeranno i triestini il fine-anno? Molti a casa, ma ancora tanti nei locali pubblici, nonostante i prezzi, che mediamente non hanno segnato però aumenti forti rispetto agli anni precedenti. Parecchi sono i ristoranti che hanno già registrato il tutto esaurito, compresi quelli che hanno «sparato» cifre da capogiro: dalle 30 alle 40 mila lire a persona, bibite escluse.

A parte i ritrovi di lusso, in genere per una cena il triestino pagherà dalle 15 alle 20 mila lire. Alcune trattorie hanno presentato delle offerte «relativamente» vantaggiose: cena completa con antipasto, dolce e caffè, bibite comprese nel prezzo e pure lo spumante, oltre alla minestra o alla pasta all'una-due di notte.

Per chi non volesse spendere tanto, ci sono i «dopo-cena» organizzati da alcuni locali, specie discoteche: con 10-15 mila lire, oltre a sentire musica e fare quattro salti, si possono avere gli spaghetti, i toast farciti e la bottiglia. Altri ristoranti invece hanno preferito considerare la sera del 31 come tutte le altre e presentare dei menù alla carta.

Veglioni, per la verità pochini; l'austerità pesa. Oltre a quelli offerti ai soci da qualche sodalizio, se ne può segnalare uno in un grande albergo delle rive che per 30 mila lire offre orchestra e cotillons, assieme — ovviamente — al cenone.

I triestini che lasciano la città si dirigono (se non sono già partiti) preferibilmente verso le località più lontane ed esotiche. I grandi viaggi, insomma, tengono banco: Kenia, Africa del Nord, Baleari, Caraibi, Antille ed anche le Seychelles sono le mete dei più fortunati. Viene così confermata, anche quest'anno, la tendenza, già manifestatasi nel '76, a disertare le località montane (tant'è che è ancora possibile trovare delle stanze libere) per avviarsi sulle «grandi rotte».

Del resto, visti i prezzi degli alberghi nei principali centri sciistici, si comprende come, pagando un po' di più, chi può permettersi preferisca brindare al nuovo anno in una località lontana e più «prestigiosa».

Impresa familiare ai fini tributari

L'Associazione degli artigiani della nostra provincia ricorda che il 31 dicembre scade l'ultimo termine per porre in essere gli atti di impresa familiare validi per il 1978. Tali atti sottoscritti dai titolari e dai collaboratori devono essere autenticati esclusivamente dai notai. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici dell'Associazione di via Ghega 1.

I risultati del Centro del tempo libero

Oggi alle 17.30, nella sala della Camera di commercio, gli animatori del «Centro del tempo libero» del Comune di Firenze illustreranno i risultati del lavoro di ricerca, svolto da studenti fiorentini e triestini, nel territorio della nostra provincia durante il soggiorno di studio organizzato l'estate scorsa in collaborazione con l'amministrazione provinciale.

Denunce — Gli agenti dell'ufficio di polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero nove jugoslavi.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI SI E' AGGIORNATA AL 31 GENNAIO

CCA: fra un mese si decide

Si attende il risultato delle azioni per garantire la sopravvivenza del sodalizio che sta attraversando una gravissima crisi finanziaria

L'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti, che ieri sera ha approvato la relazione morale e quella finanziaria per l'esercizio 1976-1977, ha deciso di aggiornarsi al 31 gennaio dando all'attuale consiglio direttivo il mandato di rimanere in carica fino a quella data per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione e per la ricerca di concrete possibilità di sopravvivenza del sodalizio, da tempo travagliato da una grave crisi finanziaria.

Le ipotesi prospettate all'assemblea erano tre: la rielezione del consiglio direttivo uscente, l'elezione di un comitato d'emergenza oppure la proroga di un mese del mandato dell'attuale consiglio direttivo. Ed è appunto prevalsa, all'unanimità, questa terza soluzione, che rappresenta un ultimo tentativo per assicurare al C.C.A. contributi pubblici e privati tali da consentirgli di svolgere un adeguato ruolo culturale al servizio della città.

«Tuttora stiamo cercando — ha detto nella sua relazione l'avv. Cavalieri — una solidarietà che si concreti nell'apporto di fondi da parte dei cittadini e degli amici di Trieste, i più alti esponenti della cultura nazionale cui è stato rivolto un appello perché si facciano soci sostenitori: solidarietà che sarebbe preziosa e altamente significativa. Abbiamo rinnovato l'invito specie alle grandi imprese e società che non si isolano nel campo della propria specializzazione, nella speranza di poter costituire un comitato finanziatore. Ancora una volta abbiamo fatto ricorso al presidente della Giunta regionale, al quale abbiamo chiesto di riceverci con urgenza, perché il problema della continuazione del C.C.A. travalica i limiti di competenza di un assessorato».

Ed ora, tempo un mese, dovranno essere valutati i risultati dei passi intrapresi: «Da essi dipende la vita del Circolo, non la sua mera sopravvivenza — ha detto Cavalieri — nel modo asfittico al quale lo costringe chi si trova oggi in posizione di condizionare l'esistenza e l'avvenire delle forze attive della cultura a Trieste».

Nel decorso esercizio — ha sottolineato la relazione dell'avv. Cavalieri — sono state 114 le manifestazioni tenute nella sede del CCA, 75 quelle organizzate dal Circolo stesso talora in collaborazione con altre associazioni, 6 quelle svoltesi sotto i suoi auspici e 33 quelle ospitate. Questo in sintesi il consuntivo di una «tempestosa annata — ha detto il relatore — caratterizzata dal continuo assillo della carenza di fondi, progressivamente acuita dall'aumento dei costi senza che a compensarli intervenisse un proporzionato incremento dei contributi; questi ultimi, oltre tutto, sono stati erogati con pesanti ritardi, sì da rendere impossibile, per la ritardata fissazione dell'ammontare degli stessi contributi, una seria programmazione delle iniziative». Da ultimo, infine, la riduzione della sede sociale a una sala-conferenze ed a un'unica stanzetta per la segreteria, mentre pende la minaccia di sfratto anche da questi superstiti locali.

Nel corso del dibattito, un rappresentante del competente assessorato ha reso noto che il contributo regionale per il 1977 sarà, oltre agli 8 milioni già deliberati, di ulteriori 7 milioni a copertura del disavanzo. Da altre parte è stata lamentata la difficoltà di ottenere tempestivi affidamenti: solo in aprile si saprà se l'ammontare del contributo regionale sarà pari all'anno precedente; quanto al contributo promesso lo scorso 7 gennaio, esso è stato acquisito appena a novembre.

O si ottengono ulteriori finanziamenti oppure con il CCA — è stato anche affermato — sparirà la libertà della cultura a Trieste. E' stato anche riconosciuto al PSI di essere stata l'unica forza politica locale a pronunciarsi, finora, per la continuità del sodalizio. Si è posto poi l'accento su alcune dichiarazioni personali di disponibilità per un concreto contributo, le quali possono costituire un'ultima carta da giocare per la sopravvivenza del Circolo; ed è stato dato calorosamente atto della sensibilità sempre dimostrata verso i problemi del Circolo da parte del commissario del governo, prefetto Molinari, al quale l'assemblea ha rivolto, in chiusura, un applauso di saluto.

Può essere di conforto infine — è stato rilevato — che un centinaio di personalità della vita culturale cittadina, su un totale di 120 invitati, abbiano corrisposto all'appello per il recente dibattito sulle prospettive di risollevamento del C.C.A. dalla sua attuale, grave crisi. Varie proposte sono state avanzate nel corso di quel dibattito: ve ne sono di attuabili, le quali scongiurino lo scioglimento del sodalizio? Intanto — questa la realtà — il C.C.A. è privo perfino del telefono, avendo smesso anche il pagamento delle bollette.

CALENDARIETTO

Oggi: San Tommaso Becket. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna si leva alle 20.37 e cala domani alle 9.43.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8, minima 8,8; pressione millibar 1007 stazionaria regolare; umidità 94 per cento; vento 12 km da Ovest; cielo coperto; pioggia mm 15,6; temperatura del mare gradi 9,4.

Maree Oggi: alta alle 10.41 con cm 32 e alle 0.19 di domani con cm 35 sopra il livello medio. Bassa alle 5.16 con cm 11 e alle 17.26 con cm 52 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 0.19 con cm 35 e alle 11.16 con cm 24 sopra il livello medio. Bassa alle 6.03 con cm 10 e alle 17.58 con cm 45 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31111.

SPETTACOLARE INCIDENTE ALLA «CURVA DEL GASOMETRO»

Container k. o. al Broletto

L'autoarticolato era sbandato urtando il marciapiede: nessun ferito

Spettacolare incidente ieri sera in via D'Alviano all'altezza della «curva del Gasometro». Un autoarticolato, targato VE 339337, della ditta mestrina «Della Porta», ha rovesciato il suo pesante carico di basamenti per containers sul marciapiede e sul muro di cinta del Broletto dell'Acega.

Il gigante della strada proveniva dai Campi Elisi ed era diretto verso Ponziana quando, dopo aver attraversato l'incrocio con via Caduti sul Lavoro è sbandato sulla sua destra urtando il marciapiede. Non ci sono stati feriti. Sul posto si sono recati immediatamente i vigili del fuoco che con un'autogrù hanno lavorato fino a tarda sera per rimuovere i grossi basamenti per containers.

I carabinieri e i vigili urbani hanno deviato il traffico pesante nella via Caduti del Lavoro. (Italfotò).

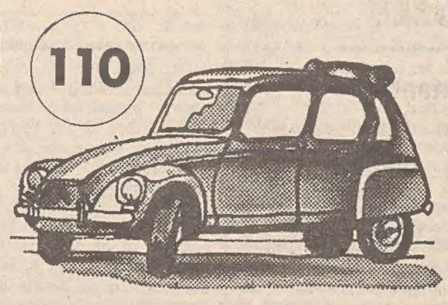


Macrobiotica — Stasera, alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, Edoardo Michelato parlerà sulla macrobiotica.

CARNEVALE in BRASILE

DALL'1 ALL'11 FEBBRAIO
PARTENZE DA TRIESTE
L. 1.130.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Dyane. 6
Per 2 cmc... in più



Grazie al suo motore di 602 cmc raffreddato ad aria può viaggiare (con i nuovi limiti) fino a 110 km/h su autostrada consumando 6 litri per 100 km.

PREZZO «CHIAVI IN MANO»
LIRE 2.714.000 (IVA compresa)
Prove con pronta consegna da:
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROEN DYANE

riccardo ragusco Succ.
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1
TELEFONO 040/755749
FINALMENTE LA POSSIBILITA' DI ILLUMINARE IN MODO NUOVO E SIMPATICO UN PICCOLO SPAZIO CON I NUOVI APPARECCHI
SERIE POP ATLAS
Già pronti per il montaggio con estrema facilità

Emporio FIORENTINO
PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO
regalate una vestaglia!
FAVOLOSO ASSORTIMENTO VESTAGLIE
A PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATECI !

CARRELLATA SULLE «VETRINE LAUREATE»

Com'è bello sulla neve



Tempo di feste, tempo di montagna: il negozio di pelletterie «Argia» di via Gallina 1, ha sintetizzato tutto questo con una simpatica vetrina che ricorda a chi rimane in città... come è bello stare sulla neve. Pino Callea, il decoratore vetrinista che ha curato l'insieme, non meditava di certo simile «provocazione», e la giuria del concorso «Vetrine di Natale», organizzato dal nostro giornale, ha apprezzato la composizione turistico-montana si da attribuire il primo premio a pari merito con altre sei vetrine che si sono distinte tra oltre cinquanta partecipanti. La motivazione espressa dai giurati dice testualmente: «Per la divertente e briosa composizione».

Il manichino di donna vestito di festoni e frutta vuole essere il simbolo del viaggiatore. Ma è una viaggiatrice impegnata culturalmente: tra borsa e valigie spicca a guisa di ventaglio nella mano destra il foglio della «Cittadella».

Dopo aver pubblicato nei giorni scorsi le fotografie dei negozi gioielleria «Giorgi» e mode «Annabella», nelle prossime edizioni del nostro giornale appariranno le vetrine delle confezioni «Beltrame», delle telerie «Bignami», della profumeria «Portici» e del negozio «Quadrifoglio Più».

Scade l'accordo per la pesca

Mancano due giorni alla scadenza dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico, e nessuna notizia ufficiale si registra in proposito. Gli oltre 2000 pescatori del Friuli - Venezia Giulia sono in fermento, prevedendo un futuro incerto.

L'accordo sulla pesca, siglato nel 1973, era già scaduto lo scorso anno, ma per un accordo tra i governi italiano e jugoslavo era stato prorogato fino al 31 dicembre 1977. Le fonti ufficiali sono sempre in attesa di una comunicazione ministeriale.

Biglietti sulle linee a due o tre tratte

La direzione dell'A.C.T. informa che dal 1.o gennaio 1978 verranno emessi in vettura solamente biglietti da una tratta.

Pertanto l'utente che volesse percorrere due o tre tratte dovrà munirsi di due o tre biglietti consecutivi da una tratta.

Si coglie l'occasione per invitare gli utenti che non ritenessero di utilizzare i tesserini mensili, a fare sempre maggior uso dei biglietti da una, due o tre tratte in blocchetti da dieci pezzi, reperibili presso gli sportelli di via Genova n. 6 dalle ore 7.30 alle 12, nonché presso le rivendite di tabacchi e giornali e presso le latterie convenzionate.

Molotov notturne

Tre bottiglie molotov sono state lanciate ieri notte contro il portone dove abita il segretario del Fronte della gioventù, Almerigo Grilz, di 24 anni. Le bottiglie sono scoppiate provocando un principio d'incendio che i vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo a spegnere. La federazione del MSI-DN ha condannato l'attentato effettuato — dice una nota — «approfittando dell'assenza di Grilz da Trieste».

MIT — All'attentato dei giorni scorsi contro la propria sede, la segreteria del MIT ha reagito con una nota in cui fa appello agli iscritti e ai simpatizzanti a vigilare contro la violenza eversiva: «Noi siamo e saremo sempre per la peggiore delle democrazie piuttosto che per la migliore delle dittature».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

POSITIVA INDAGINE DEI CARABINIERI DI AURISINA

Anche un negro nel trio della rapina di Sistiana

Gli altri due sono un giovane francese e un triestino Come si è giunti dalle accuse reciproche all'arresto

Due stranieri e un triestino sono i responsabili della rapina avvenuta la notte di Santo Stefano a Sistiana. Sono stati identificati e arrestati dai carabinieri della tenenza di Aurisina al termine di febbrili indagini dirette dal comandante, tenente Perrone. Gli arrestati sono il francese Bernard Besson, di 24 anni, abitante in via del Muraglione 20, il senegalese Mousse Sow di 24 anni, alloggiato all'hotel Perù, e il triestino Mario De Prisco, pure di 24 anni, abitante in via Giuliani 38. Tutti e tre si trovano già al Coroneo e sono stati denunciati per rapina e lesioni.

La vittima, l'operaio Tullio Orsini, di 53 anni, abitante in via Marco Polo 53, si trova ancora all'ospedale con due denti in meno e numerose contusioni e ferite al capo. Come abbiamo già pubblicato ieri, l'uomo era stato picchiato duramente, derubato del portafogli contenente 250 mila lire e abbandonato sanguinante sulla strada nei pressi di Sistiana. I carabinieri della tenenza di Aurisina gli avevano prestato soccorso e lo avevano trasportato con una «Giulia» all'Ospedale maggiore. Naturalmente iniziavano subito le indagini.

Il tenente Perrone interrogava subito il ferito che però non era in condizioni di ricordare molto; rammentava però che nel terzetto uno aveva la pelle nera. E' stato il primo indizio. Poi, con il passare delle ore, l'operaio ha ricostruito i suoi movimenti ed ha anche saputo tracciare la fisionomia degli aggressori, uno dei quali — tempo fa — aveva lavorato per un breve periodo con lui in un cantiere. Tullio Orsini ricordava di essersi imbattuto nei tre nei pressi della stazione, e di essere andato con loro in alcuni locali. A sera i tre avevano lanciato l'idea di fare una corsa in auto verso Sistiana per bere ancora qualche bicchiere. Tullio Orsini aveva accettato senza sospettare che i tre avevano già in mente il piano: farlo ubriacare e quindi portargli via il portafogli che avevano visto prima. E così infatti è stato.

I tre, accusandosi a vicenda, hanno praticamente finito con l'ammettere di aver tutti preso parte al picchiaggio. Il primo a venir bloccato dai carabinieri è stato il giovane dalla pelle d'ebano, il senegalese, trovato in albergo. Poi hanno rintracciato il proprietario della vettura con la quale il gruppetto aveva raggiunto Sistiana, Mario De Prisco, e infine hanno catturato il francese Bernard Besson. Il magistrato, che ha seguito le indagini, ha confermato gli arresti.

Gita week-end a ZONCOLAN
CON CENA CARNICA
7-8 GENNAIO - L. 24.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

HA SALVATO PERÒ LA BORSA CON I SOLDI

«Cambiavalute» aggredita e alleggerita dell'orologio

Una «cambiavalute» abusiva è stata aggredita ieri a mezzogiorno a scopo di rapina da due giovani jugoslavi. Uno dei due è stato bloccato pochi attimi dopo e affidato ad una pattuglia di vigili urbani; l'altro è riuscito a far perdere le proprie tracce ed è ricercato dagli agenti della Mobile. La vittima, la cittadina jugoslava Emilija Pirjevec, di 38 anni, da Sesana, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni per contusioni abrase ed ematomi al sopracciglio sinistro e allo zigomo.

Il fatto è accaduto nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. La donna è stata avvicinata da due giovani che le chiedevano di poter cambiare dinari. Per evitare sguardi indiscreti la «cambiavalute» li ha invitati ad entrare nel portone dello stabile n. 4 di via della Zonta, dove si trova la «pensione Fiore». I due hanno seguito la donna nel sottoscala e l'hanno subito aggredita. Uno di loro l'ha colpita al capo con un manganello e l'altro le ha strappato dal polso l'orologio d'oro, tentando anche di impadronirsi della borsetta. Ma la donna ha opposto strenua resistenza, è riuscita a tenere stretta la borsa ed a fuggire in strada invocando aiuto. I due, vista la mala parata, sono scappati.

Il gestore della pensione Fiore, Giorgio Zoratto, che si trovava vicino al portone si è lanciato all'inseguimento dei fuggitivi riuscendo ad acciuffarne uno in via XXX Ottobre, all'angolo con via Torrebianca. Pochi attimi dopo sono transitati due vigili urbani (Businelli e Carboncini) i quali sono intervenuti ed hanno accompagnato lo straniero al posto di polizia di frontiera in via XXX Ottobre 2, da dove hanno chiesto l'intervento della Volante. Il giovane, identificato per Ivan Curtica, di 25 anni, è stato arrestato. I vigili urbani si sono recati in via della Zonta 4 e nel sottoscala hanno trovato l'orologio d'oro strappato alla vittima e un portafogli con documenti e altre carte, che però non appartiene né all'arrestato né all'aggredita. Che si tratti di un'altra aggressione? Di ciò si stanno occupando gli agenti della Mobile.

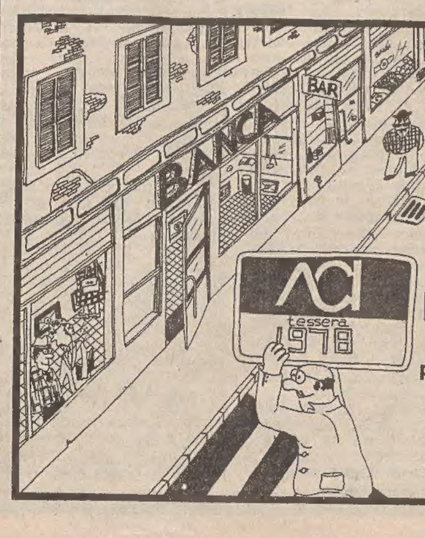
I radicali contrari alle centrali nucleari

L'Associazione radicale di Trieste ha diffuso una nota di protesta contro il piano energetico nazionale, approvato dal governo nei giorni scorsi, che prevede la costruzione di due grandi centrali elettronucleari nel Friuli-Venezia Giulia.

«Erano perciò fondati — dice la nota — gli allarmi lanciati nei giorni scorsi dal Partito radicale e da alcuni gruppi ecologici sui programmi nucleari dell'Enel nella nostra regione». La nota lamenta infine che finora sull'argomento si erano attinte soltanto voci, mentre la notizia ufficiale mette ora l'opinione pubblica di fronte al fatto compiuto, senza che siano stati consultati né i cittadini né le autorità regionali.

Ritorno — Una «500» di colore bianco (TS 111863) è stata recuperata dalla Volante. L'utilitaria, rubata sabato scorso ad Anita Cioch, è stata trovata in via R. Manna.

Quest'anno fate un REGALO UTILE! ...risparmiando
CONFEZIONE NUOVA MISCELA
Cremcaffè
di PRIMO ROVIS
SEMPRE FRESCA DI TOSTATURA
FRAGRANTE, RICCA DI AROMI
IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI
DEGUSTAZIONE E VENDITA:
CREMCAFFÈ
PIAZZA GOLDONI 10
E NEI MIGLIORI NEGOZI E SUPERMERCATI

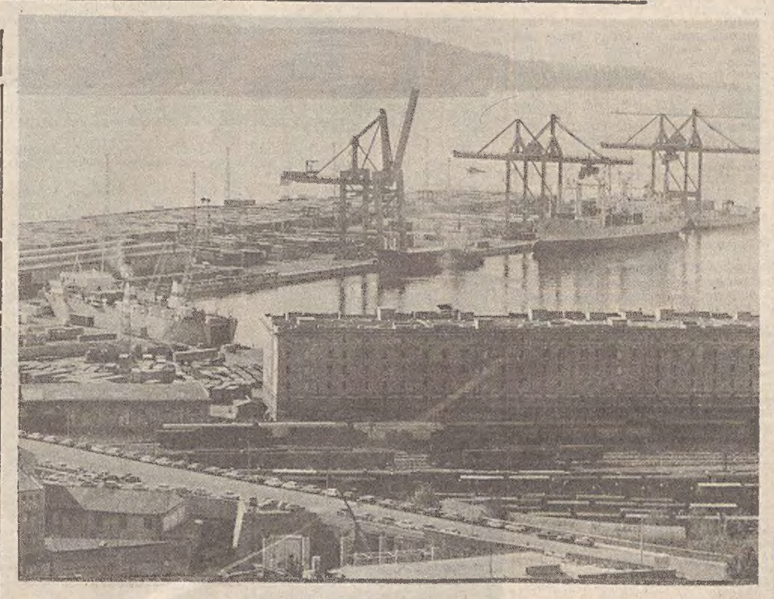


1978 anno di risparmio per i soci aci
gratis
in malaugurato caso di incidente
la 2ª auto per 3 giorni, l'assistenza legale
e per il soccorso stradale pagate solo il diritto di chiamata
automobile club trieste

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Non sembra si sia ancora compreso che significa un porto di transito

Intanto si potrebbe applicare una modesta tassa per le merci nazionali da far gravare su tutti i porti e ripartirne il gettito in proporzione al tonnellaggio delle merci estere che vengono manipolate da ogni scalo



L'unico settore che «tira», nel porto, è quello dei container manipolati dal Molo VII

I recenti aumenti delle tariffe, notevolmente superiori a quelli praticati dagli altri scali nazionali ed esteri, rendono più urgente che mai la soluzione del drammatico problema del nostro porto, soluzione a cui solo in parte si può contribuire in sede locale o regionale. Anche altre minacce incombono sul futuro dei traffici marittimi triestini: il canale Reno - Danubio e il traforo delle Caravanche, previsto per il 1983, che ridurrà sensibilmente la distanza tra l'Austria e Fiume. Purtroppo non è concesso di sapere se, prima di quella data, si porteranno a termine, come sarebbe assolutamente necessario, il raddoppio e la riduzione della pendenza della Pontebbana, l'autostrada Udine - Coccau e il traforo di Monte Croce Carnico.

Le infrastrutture ferro-stradali alle spalle della città giuliana e una migliore organizzazione del lavoro portuale, in grado di far superare anche certe visioni grettamente corporative nell'interesse generale, rappresentano le premesse necessarie ma non sufficienti per il rilancio della nostra attività emporiale. Prima di tutto bisogna che a Roma, ma anche a Trieste, si capisca ciò che finora non si è potuto o voluto capire e cioè che il nostro porto si trova in una situazione completamente diversa da quella di tutti gli altri porti italiani. Pertanto a suo favore devono essere presi, per consentirgli di sopravvivere, dei provvedimenti particolari.

Infatti Venezia, Genova e Napoli, per citare solo i più importanti scali marittimi della Penisola, dispongono di un ampio retroterra nazionale che consente loro di operare in regime di quasi-monopolio. I caricatori liguri, piemontesi e, in parte, quelli lombardi, tanto per fare un esempio, si servono necessariamente di Genova e sarebbero costretti a rivolgersi a Livorno, a Venezia o addirittura a Marsiglia solo se le tariffe e l'inefficienza raggiungessero dei livelli assolutamente inaccettabili. Trieste invece, non disponendo di un sufficiente retroterra nazionale, come è comprovato anche dal fatto che i traffici nazionali rappresentano meno del 20 per cento del movimento complessivo, è soggetta alla concorrenza dei vicini porti jugoslavi, che ci battono con le loro tariffe notevolmente più basse, e di quelli nordici, che ci superano con la rapidità delle operazioni.

Solo se si riesce a capire la «diversità» del porto di Trieste rispetto agli altri scali italiani e non manca la volontà politica di ricercare le soluzioni adeguate, ci saranno migliori prospettive per il nostro avvenire. Al di là dei facili trionfalismi, rimane il fatto incontestabile che il movimento delle merci varie è di poco superiore rispetto al 1913, mentre i traffici mondiali da allora si sono decuplicati. Inoltre, nell'ultimo ventennio abbiamo progressivamente perduto, a vantaggio di Fiume, gran parte dell'import e dell'export austriaci e solo l'afflusso di greggio all'oleodotto, il quale però dà un apporto economico quasi insignificante, riesce a celare ai non addetti ai lavori il nostro rapido declino. L'unico elemento positivo, di rilevanza però tutt'altro che trascurabile, è costituito dal movimento dei containers, destinato ad ulteriori incrementi.

In questa situazione, per soddisfare le esigenze del tutto particolari del nostro scalo marittimo, mi pare che, fra l'altro, si debba rinnovare la richiesta di introdurre una modesta tassa per le merci nazionali in tutti i porti della Penisola. Il gettito dovrebbe essere ripartito tra gli scali italiani in proporzione al tonnellaggio delle merci estere da ciascuno manipolate e dovrebbe servire per una riduzione tariffaria a vantaggio della clientela straniera e soprattutto per l'acquisto di attrezzature atte ad accelerare le operazioni di sbarco e imbarco. Va infatti tenuto presente che la riduzione delle soste è per gli armatori ancor più importante di quella delle tariffe.

Per quanto riguarda in particolare Trieste, il costante afflusso ogni anno di alcuni miliardi, insieme con una razionalizzazione delle attività portuali e con il completamento delle indispensabili infrastrutture, potrebbe determinare con l'incremento dei traffici, il raddoppio dell'attuale apporto valutario che già supera largamente i cento miliardi annui. Il che non mi sembra, con la precaria situazione della nostra bilancia dei pagamenti, un fattore trascurabile.

Dino Saraval

A quando il traforo?

«Egregio direttore, poiché è risaputo che l'attuazione del tunnel delle Caravanche prima del traforo di Monte Croce Carnico (opera di assoluta priorità rispetto ad ogni altro pur grosso problema ritenuto di vitale importanza per la difesa dei nostri traffici transitari) significherebbe un colpo mortale per lo scalo marittimo di Trieste, rivolgo a lei, egregio direttore, la più viva preghiera — anche a nome di molti altri cittadini giustamente allarmati quanto il sottoscritto — di indurre qualcuno a precisare sul "Piccolo" la data d'inizio del traforo carnico. Nella certezza che lei, egregio direttore, vorrà accogliere tale richiesta, la ringrazio per ora della cortese ospitalità. In attesa di una risposta da chi di dovere, le invio i più sinceri auguri in occasione delle prossime festività. Cap. Walter Quittan».

A colloquio con i giovani

Il futuro medico

«Sono uno studente di medicina; feci questa scelta perché la ritenevo rispondente alle mie inclinazioni e continuo a considerarmi contento di averla fatta, anche se ho preso coscienza dei problemi e delle difficoltà presenti in Italia per quanto riguarda il problema della salute e dell'assistenza medica. Secondo me, la medicina va intesa in un senso molto ampio. Non si tratta soltanto del medico che visita il paziente, fa la diagnosi, indica questo o quella terapia. Parlare della salute in questi termini è molto riduttivo. Il discorso sulla salute è molto più ampio e implica l'idea di una visione complessiva dell'individuo, come unità psico-fisica, senza, ovviamente, poter prescindere dalla questione del rapporto tra uomo e società, uomo e i suoi problemi, uomo e ambiente in cui vive, lavora e agisce.

«Il lottare contro la malattia si inserisce in una problematica più complessa, che investe vari aspetti della vita di una persona: dai rapporti con i familiari, dalla nascita in poi, al contatto con l'ambiente scolastico, alle concezioni morali di vario tipo presenti in un determinato contesto sociale, ai problemi sessuali, ai problemi legati all'ambiente e ai rapporti di lavoro, e così via. Il discorso sulla salute diventa allora un discorso spesso difficile, in quanto farlo significa lottare contro concezioni educative errate, contro pregiudizi diffusi e radicati. E non solo questo. Sappiamo come la ricerca sfrenata del profitto, la negligenza dei pubblici amministratori, la carenza di leggi adeguate, la resistenza di chi non vuole rinunciare a posizioni di potere e privilegio, hanno reso arduo e difficoltoso il riconoscimento anche di elementari diritti nel campo della salute.

«E' in questa visione complessiva che si deve muovere chi vede nella medicina non già uno strumento di facile guadagno o di soddisfacimento di un'ambizione fine a se stessa, ma un impegno per rinnovare la società e venire incontro ai bisogni e alle necessità dei cittadini. Non nascondo che, anche in questo caso, essere coerenti con le proprie idee può non essere facile. La limitata disponibilità di posti di lavoro, gli impedimenti spesso colpevoli di chi teme un reale rinnovamento, l'eventuale tentazione di un posto sicuro e ben retribuito, sono altrettante difficoltà che uno ha di fronte a sé, e di cui deve tener conto. Roberto Rebbi».

Anche questo è un esempio di vocazione professionale, che mira ad una funzione sociale ed umana di profonda solidarietà, e dà la misura di ciò che un vero medico dovrebbe fare per una società più giusta e più serena. Per questi giovani c'è ancora spazio nella nostra società, malgrado le sue storture e le sue gravi carenze.

Aiutare chi soffre

«Siamo un gruppo di giovani che di tanto in tanto fa una capatina nel luogo più sconosciuto ed evitato di Trieste: il padiglione "Cronici" dell'Ospedale infantile "Burlo Garofolo", dove sono ricoverati bambini e giovani spastici, miodistrofici, autistici, mongoloidi ecc. Come loro amici, abbiamo avuto modo di accorgerci di quanto migliore sarebbe la loro condizione psicofisica se — invece di godere così di raro della nostra presenza e simpatia — potessero usufruire di sufficiente personale specializzato in fisioterapia, riabilitazione e sensibilità, così da avere cure, amicizie e affetto a tempo pieno, e vivere in un edificio almeno un po' più adatto alle loro esigenze, e cioè più grande, dotato di attrezzature adeguate e privo delle attuali grosse barriere architettoniche.

«A questi bambini e ragazzi la vita scivola via nell'inerzia più assoluta, obbligati a un'esistenza di pura sopravvivenza, priva di stimoli e di affetti. Ecco, loro non possono prendere una penna in mano e raccontare al giornale, ai giovani, a tutti, i problemi della loro vita: insofferenti, attendono che qualcuno onestamente se ne accorga. Noi perciò non possiamo far altro che renderci portavoce di queste loro esigenze, desiderando che finalmente qualcuno onestamente vi provveda.

«Poniamo questo problema all'attenzione di chi può risolverlo: alla direzione del "Burlo Garofolo", alla Provincia di Trieste e alle associazioni particolarmente preposte (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, Unione Italiana lotta distrofia muscolare, Associazione italiana assistenza spastici ecc.). Ci auguriamo di non dover leggere risposte convenzionali, ipocrite formulazioni di "motivi derivanti da cause di forza maggiore e da irremovibili competenze di gestione" e altre perifrasi simili, che non giovano né alla situazione di cui sopra né alla "formazione morale" dei giovani che, da parole e situazioni ambigue, non possono trarre che conclusioni sconfortanti». Seguono 7 firme.

La lettera ci è stata inviata da un gruppo di ragazzi e ragazze, che desiderano rimanere anonimi. A noi questa loro opera sembra molto nobile e disinteressata, e rivela un aspetto morale di tanti giovani che l'opinione pubblica non conosce, abituata com'è a leggere soltanto cronache di violenza e di teppismo. Questo gruppo ha scritto al giornale «con la speranza di sensibilizzare altri giovani su questi argomenti e di rompere almeno parzialmente il silenzio, l'isolamento nel quale è tenuto, in generale, ogni reparto di malati cronici».

(A cura di Guido Miglia)

SEGNALAZIONI

Natale in baracca fra i terremotati

«Egregio direttore, il giorno di Natale ho fatto visita alla famiglia di un amico terremotato. Lui, trentanni, contadino, la moglie casalinga ed una bambina di cinque anni. Una famiglia felice se non fosse stata toccata direttamente dalla tragedia. La baracca, arredata con misere cose, emanava un acre odore di muffa. L'unico oggetto "superfluo" che vi si trovava era una vecchia televisione con sopra un ramo di pino sporcato con farina bianca, al quale erano appesi due S. Nicolò di cioccolato che il padre aveva comprato alla bambina.

«Il mio amico non è abituato a lamentarsi, ma la moglie, per un momento, si lasciò andare ricordandomi che dopo sei mesi di tenda, stavano da quattordici mesi in quella fradicia baracca dimenticati da tutti. Non sono gli unici ancora in quella situazione; ci sono migliaia di persone che hanno passato un Natale diverso in attesa che qualcuno mantenga le promesse che il Paese ha fatto loro. Quest'anno neppure la radio, la televisione o i giornali hanno parlato di loro. Non fanno più notizia! Non interessano più a nessuno!

«Accontentando la bambina, il mio amico accese il televisore ed allora tutti noi potemmo ammirare con "interesse" come hanno trascorso il Natale gli eroi del nostro calcio nazionale. I famosissimi Tizio, Caio e tanti altri ritratti con moglie e bambini in case favolose, con sottofondo musicale, ed alle loro spalle alberi di Natale agghindati con ogni sorta di gingilli che mettevano tanta allegria alla figlia del mio amico! Il cronista fece loro qualche domanda e qualcuno, doppo essersi dichiarato un giovane fortunato, ebbe il "buon gusto" di ricordarci che altri suoi coetanei, però, si stanno ancora battendo per avere un posto di lavoro. Il mio amico spense con rabbia il televisore.

«Forse è troppo chiedere alla Rai che il giorno di Natale mandi le sue telecamere nelle baracche di Gemona o di Santa Ninfa, anziché nelle case dei personaggi dei rotocalchi ma, forse, è anche sbagliato che la Rai ci consideri troppo spesso un popolo immaturo propinandoci trasmissioni fatte apposta per distoglierci dai veri problemi e dalla cruda realtà che stiamo vivendo.

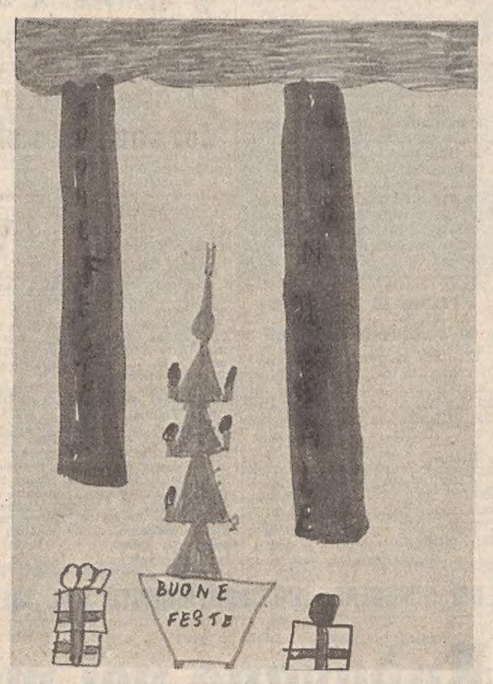
«Egregio direttore, non pensa lei che, se siamo veramente un popolo bambino, ogni tanto, magari nei giorni adatti come il Natale, bisogna che qualcuno ci ricordi quali sono le nostre responsabilità? Ma intendo quelle di casa nostra, quelle alla nostra portata, non quelle dell'India o del Cile, con le quali qualche personaggio istrione vuol farsi bello alla nostra televisione. Ringrazio anticipatamente e le porgo distinti saluti. A. Poloniato».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Una bimba ringrazia



«Caro direttore, io sono una bambina che frequenta la IV classe e la ringrazio per i doni che ci hanno dato grazie al tagliando pubblicato giovedì 22 dicembre 1977; io questa lettera l'ho scritta con il regalo ricevuto venerdì 23 dicembre. Tanti auguri e felice anno nuovo, un bacetto da Graziella Campagnolo, via Canova n. 25».

Gli alberi abbattuti: è troppo facile usare la sega

«Egregio direttore, siamo gli alberi del viale Miramare che il 15 dicembre hanno avuto l'onore di un articolo con fotografia, e ci permettiamo di parlare pure a nome dei "colleghi" che in altre parti della città saranno oggetto nei prossimi giorni, come noi, della decimazione decretata dal Comune.

«A dire il vero, avremmo volentieri fatto a meno di tale onore, ma, visto che siamo in democrazia, sia concesso anche a noi di far udire la nostra voce. Che gli alberi in città (quelli che sono sopravvissuti al sistematico depauperamento) debbano crescere in una situazione atipica è cosa certa. Senza però mancare di rispetto a nessuno, potremmo dire che tale situazione è condivisa anche dai cristiani, pardon, cittadini, di quasi tutti i grandi Comuni, i quali, bene o male, vi si sono adattati: è il tributo che si paga al progresso.

«Ma, venendo a noi, dobbiamo anzitutto lamentare la poca cura che si ha delle piante. Un tempo, quando ci veniva amputato qualche grosso ramo, si usava applicare sulla ferita un bell'impacco di pece o di antisettico per proteggerla dai parassiti e dai germi. Oggi dobbiamo cavarcela quasi sempre da soli. Abbiamo interpellato i nostri compagni di filare: tutti ci hanno assicurato di goder buona salute. E' vero che a nessuno piace ammettere di esser malato, ma noi diciamo: se un albero mette foglie e poi dà infiorescenza, perché condannarlo a morte? Per il solo sospetto che sia malato? Perché curarlo costa troppo? Ma via! Si trovano i soldi per tante iniziative inutili o propagandistiche e non volete spendere un pochino per la difesa del vostro verde, quel poco di verde che ancora rimane ad ingentilire sì e no una dozzina di viali?

«E poi, ammesso che qualcuno di noi sia malato senza rimedio (ma bisognerebbe dimostrarlo) perché non lasciarlo morire in pace? Non si fa così fra di voi? Pericolo per le persone e le cose? E quando mai un ramo grosso, non diciamo un albero, si schianta da solo sulla strada? Il vento? Ci vuol altro; le nostre fibre sono robuste anche dopo morte. Pericolo di infettare le piante vicine? Anche questo è molto opinabile. Noi diciamo: dateci le cure di cui ogni pianta abbisogna e non ci saranno problemi. Ma non usate la sega con tanta leggerezza: ci vogliono decine di anni per far venir su un bell'albero. Per distruggerlo bastano pochi minuti.

«Quanto al metano, noi diciamo che questa è una bella trovata. Certo, il metano può nuocere, ma quei quattro alberi rinsecchiti ed ora abbattuti, erano defunti da molto prima del 1971, anno in cui fu introdotto qui il metano. E allora la causa, limitata a quella zona di pochi metri, dev'essere un'altra. Potrebbe darsi che in quel punto circolino correnti elettriche sotterranee per la vicinanza del binario elettrificato, quelle dette vaganti appunto perché vagano e non hanno una direzione precisa, proprio come certi discorsi che ci riguardano ed il cui senso resta sotterraneo. Non vorremo mica pensare che la colpa è del capo-stazione?

«Vogliamo concludere? Noi siamo esseri vivi, come voi, da cui ci attendiamo un 'po' di amore e un po' di rispetto e noi vi ripaghiamo sempre, abbellendo la città, dando frescura e ossigenando l'aria. E che lo vogliate o no, siamo anche un segno vivo e visibile e parte di quella civiltà che ora più che mai dovete difendere da tanti assalti. Per gli alberi del viale Miramare, con tanti ossequi, Ruggero Rassini».

C'è solo l'aborto?

«Vorrei rispondere alla signora Silva Sandrin, la quale lamenta che nella nostra città il prezzo dell'aborto è molto alto. Mi viene spontaneo pensare che questa signora ritenga che l'aborto sia l'unico mezzo per non affrontare una gravidanza indesiderata. Forse non ha mai sentito parlare di sistemi e mezzi anticoncezionali? Ce ne sono tanti, e per questo basta rivolgersi a un medico per avere delucidazioni e consigli. Esiste a Trieste un centro al quale ci si può rivolgere.

«Nelle librerie si trova in vendita un libriccino, "Al bambino desiderato, una guida sicura per affrontare il problema delle nascite", per la modica cifra di lire 2.000 (IVA inclusa). Su quel libro ogni donna può trovare tutte le indicazioni necessarie per evitare (non eliminare) gravidanze indesiderate. Nelle ultime pagine sono anche elencati i centri di orientamento ed addestramento per la pianifica-

«Vorrei dire anche altre cose alla signora Sandrin. Non voglio fare la moralista perché non mi è mai piaciuto. Non sono nemmeno una vecchietta bigotta; ho ventisei anni, sono sposata da più di uno, non ho figli perché, d'accordo con mio marito, ho deciso di non averne subito, e prima di sposarmi mi sono rivolta a un medico per avere consigli e suggerimenti.

«Non sembra anche a lei, signora, che con un po' di buona volontà e di educazione sessuale cosciente, magari anche con l'aiuto della pubblicità, si potrebbe arrivare a non considerare l'aborto un mezzo per disfarsi di una gravidanza indesiderata? Tiziana Meula Devidè».

Un libro introvabile

«Care "Segnalazioni", sarei grata se qualcuno dei lettori del "Piccolo" potesse vendermi una copia del libro di Estella Brunetti (direttrice dei musei del Friuli-Venezia Giulia, morta un anno fa): "Studi di storia dell'arte", pubblicato a cura di alcuni suoi amici poco tempo fa, ma introvabile qui a Trieste. Lascio il mio indirizzo alla segreteria de "Il Piccolo". Con tanti tanti ringraziamenti. M. C.».

Perdono da scontare

Le feste sono le feste sotto tutti i cieli, e nei primi giorni di dicembre una giovane donna belgradese affidò tutti i suoi risparmi — qualcosa come 160 mila dinari — al marito, un fabbro trentenne, perché venisse a Trieste, acquistasse uno «stock» di «jeans» per poi rivenderli al loro paese e ricavarne il necessario per passare in allegria Natale e Capodanno. L'uomo intascò il gruzzolo ed essendo sprovvisto del passaporto, raggiunse fortunosamente la nostra città. Dove pensò a tutto, tranne che ai pantaloni che avrebbe dovuto comperare.

Il fabbro si lasciò tentare da un «night», poi da un altro ancora e in quattro giorni dilapidò il capitale. Un mattino, si trovò completamente al verde e, nella speranza di raggranellare almeno i soldi per il pranzo, si diresse verso il Ponterosso, adocchiò una connazionale intenta ad osservare la merce esposta nella vetrina di un negozio e tentò il colpo: lentamente, l'uomo tuffò una mano nella borsetta della sconosciuta e si impadronì del portafoglio contenente quattromila nuovi dinari. La derubata s'accorse, si mise a urlare come un'aquila spennata viva, si raccolse gente e un vigile urbano riuscì ad agguantare il fabbro, il quale era armato di un coltello a serramanico, e consegnarlo poi alla Squadra volante.

Incriminato per furto aggravato, l'uomo, che è assistito dall'avv. Muciaccia, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza, e si busca sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. Il fabbro è libero e può tornarsene a casa sua, dove lo attende un processo molto più severo: quello della consorte. Se la giustizia lo ha perdonato a metà, certo la donna gli farà scontare una condanna ben più pesante di un paio di mesi di reclusione. E le mogli — è risaputo — non accordano benefici di alcun genere.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Il calendario della Lega

La Lega Nazionale ha predisposto il tradizionale calendario per l'anno 1978. Esso è ispirato, nella ricorrenza del 60.o anniversario dell'abbraccio di Trieste alla Madre Patria, all'arrivo dell'«Audace» il 3 novembre 1918. Chi ne avesse interesse può rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (esclusi il sabato pomeriggio e i festivi).

Alpina delle Giulie

Inizia il 22 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti, principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

Orafi ed argentieri

L'Associazione degli artigiani ricorda ai propri associati orafi e argentieri che l'importo per il rinnovo delle licenze di P.S. è di lire 13.000 per orafi e incisori e di lire 39.000 per fabbricanti e commercianti di preziosi.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Grana a lire 440 l'etto

in offerta speciale contro la spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, continuano la vendita del formaggio grana al prezzo eccezionale di L. 440 l'etto.

Al centro sociale

L'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia e il Centro del tempo libero di Firenze comunicano che questa sera, nei locali del Centro sociale del «Palutàn» di via Cantù 43, si terranno, alle 18, la proiezione dell'audiovisivo «Trieste città che muore?» e, alle 20.30, lo spettacolo «Il morale della truppa è alto», preparati dal Centro del tempo libero di Firenze dopo il soggiorno-studio del luglio scorso a Trieste. Lo spettacolo verrà replicato domani, alle 20.30, nei locali della Casa del giovane di Valmaura, in via Ugo Inchiostri 4, e lunedì 2 gennaio, alle 18, al teatro sloveno di via Petronio 4.

Licenze di ambulante

Il Comune invita tutti coloro che esercitano l'attività di vendita ambulante a presentare direttamente all'ufficio licenze commerciali (stanza n. 34, piano 3.0, Palazzo municipale di passo Costanzi n. 1), o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'apposizione del visto per l'anno 1978.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

Cinema del ragazzo

«L'inafferrabile, invincibile mister invisibile»: questo l'esilarante technicolor fantascientifico comico oggi in programmazione nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)», di mons. Marzari, aperta alle 15.45. Ingresso per androna Bacciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio del film alle 17, termine circa alle 19. Non si ripete il primo tempo.

Corso di disegno

Il Ce.R.P.E., Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, con sede in piazza S. Giovanni 6, organizza due corsi di tecniche del disegno atte a sviluppare capacità espressive e creative nei ragazzi dai 6 ai 15 anni. Ambedue i corsi avranno inizio il 9 gennaio e si terranno ogni lunedì, dalle 15 alle 17 (I corso) e dalle 17 alle 19 (II corso).

Bengala (bengai)

Girandole e altri giochi pirici anche da terrazza e giardino. Negozio autorizzato *Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora. Tradizione da 32 anni.

Il vero regalo di Natale

Per ogni zampone acquistato nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, vi verrà regalata una bottiglia di buon vino Raboso. Auguri di buona bevuta natalizia.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza le tradizionali «6 domeniche sulla neve», corsi per principianti, di preparazione e d'introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

Messa in lingua tedesca

Domenica 1 gennaio, alle 10, nella chiesa di via Giustinelli 7 (zona S. Vito), sarà celebrata una messa in lingua tedesca.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, e mostra via Pietà angolo Cavalli.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Levi's

Giacche modernissime per diversi usi. Camicie. Jeans. Calzoni. Prezzi originali, presso il negozio autorizzato *Casa dell'Impermeabile di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Ebe Pedicure

E' aperto il nuovo Istituto per la Cura del piede «Ebe Pedicure» di piazza Ponterosso 3. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Da Betty occasionissime

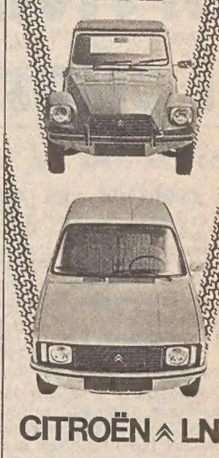
via Carducci 30, tutti i modelli di calzature autunno-inverno '77 - '78 a *prezzi eccezionali*.

Il Coro Karikis al Politeama Rossetti

Per iniziativa della Comunità greco-orientale di Trieste, e con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si esibirà questa sera, alle 21 al Politeama Rossetti, il famoso coro maschile a quattro voci «San Giorgio Karikis» di Atene, diretto dal maestro Alekos Theofilopulos. Fondato nel 1896, il coro Karikis è uno dei più antichi complessi corali greci, la cui fama, consolidata dai successi di pubblico e critica acquisiti nelle più grandi città europee, va ascritta alla coesione armonica e all'alta preparazione tecnica e musicale dei suoi membri. La cittadinanza è invitata a intervenire. L'ingresso è libero. Il ricavato delle offerte volontarie sarà interamente devoluto all'UNICEF e alle attività benefiche della Comunità greco-orientale di Trieste.

UCV VILLACO e KANZEL
30/12 - 1/1
Gita di capodanno con pullman, sistemazione all'Hotel Park di 1.a cat., cenone e ballo compresi L. 80.000 + tassa d'iscrizione. Possibilità di sciare sulla Kanzel
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel 62621

CITROËN DYANE



CITROËN LN
ORA SI FRENA A DISCO
Plahùta &c.
TRIESTE
VIA BRIGATA CASALE
VIA CARLETTI
CITROËN
Centro Design Salvador & C.

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424
(Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

CROCIERE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Perché nessuno possa più dire: «non sapevo»:

Discorso di un triestino agli italiani e altri scritti politici
di Manlio Cecovini
Nuova edizione riveduta ed ampliata, pp. 234, L. 2.000

Carl Gustaf Ströhm
Senza Tito può la Jugoslavia sopravvivere?
pp. 326, 20 illustrazioni f.t., L. 7.000

Un documentato studio della attuale situazione della Jugoslavia.

Nell'ampia premessa, il prof. Diego de Castro, che fu consigliere politico italiano presso il Governo Militare Alleato, svolge un ampio esame del problema jugoslavo e del problema triestino formatosi in seguito al trattato di Osimo.

EDIZIONI LINT TRIESTE

ARREDAMENTI
Selva
Via Valentinis, 18
Tel. (0481) 72395 - MONFALCONE
e i migliori auguri di buone feste

chi sarà la prima mamma dell'anno nuovo?

DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA

SIMCA
1000 - 2 versioni
1000 - Rally 1 - Rally 2
1100 - 7 versioni
1100 - Furgoni

CHRYSLER
1307 - 2 versioni
1308 GT
1610 - Nuovo modello
2000 - Automatica

MATRA
Bagheera
Bagheera S
Bagheera X

PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

RELAZIONE DEL PROF. LUCIO PARENZAN AL LIONS CLUB

Si rivolge al nostro il cuore dei bambini

Una conferma dai drammatici casi di Bergamo della necessità di costituire dei centri poliregionali di cardiochirurgia infantile

Un centro di cardiochirurgia infantile deve servire diverse regioni: e Trieste, sotto questo aspetto, può rappresentare un polo di attrazione più unico che raro, potendo disporre di un ospedale come il «Burlo Garofolo».

L'affermazione è venuta dal prof. Lucio Parenzan, primario dell'ospedale di Bergamo, ospite del Lions Club per una serata che indubbiamente lascerà il segno: per le cose che sono state dette, per quelle che si son lasciate comprendere, per i risultati che ne potranno scaturire.

Naturalmente Parenzan non ha potuto fare a meno di rievocare le drammatiche giornate che hanno contraddistinto l'attività del suo reparto di Bergamo, quando per un'infezione di «serratia» sono morti quattro bambini, mentre un quinto si è potuto salvare. L'infezione — ha detto il noto chirurgo — ha messo in nuova evidenza quanto era stato rilevato anni addietro: in Italia esiste un grosso problema per la cardiochirurgia, e in particolare per quella infantile. La cardiochirurgia pediatrica — è stato sostenuto — dovrebbe comprendere i primi due anni di vita: una specializzazione nella specializzazione, dunque. Non bisogna infatti dimenticare che dai 7 agli 8 mila bambini nascono con una cardiopatia congenita, ma non tutti sono operabili; 4 mila, infatti, presentano malformazioni tali che non possono venir sottoposti a intervento oppure sono operabili, appunto, nei primi due anni di vita.

«Sette anni fa — ha ricordato Lucio Parenzan — avevo ottenuto dall'Inam un centro di cardiochirurgia riservato ai bimbi non superiori ai due anni: ebbene, tutta la nazione avrebbe dovuto inviare a Bergamo questi piccoli pazienti. Dapprima si erano verificati due gravi episodi di salmonellosi, che rappresentavano un segno premonitore, un autentico campanello d'allarme: e noi siamo ricorsi all'amministrazione dell'ospedale perché il problema, gravissimo, venisse risolto. I risultati purtroppo si son visti. In Italia non c'è libertà di critica, c'è per converso libertà di linciaggio: i fatti lo stanno dimostrando. Ora però mi voglio battere perché da questi tragici episodi scaturisca finalmente qualcosa di positivo. Duemila bambini sono in lista d'attesa: come posso io, chirurgo, decidere sulla priorità di un intervento rispetto ad un altro?».

Ne deriva l'esigenza di battersi perché Bergamo non rappresenti «il» centro di tutta Italia, ma perché il concetto sia esteso ad altre regioni. In altri termini, i centri di cardiochirurgia a indirizzo prevalentemente pediatrico dovrebbero sorgere — oltre a Bergamo — pure a Trieste, nel Centro Italia e nell'Italia del Sud; e naturalmente verrebbero affidati a personale di alta competenza. E' un dovere sociale, questo, al quale i nostri governanti non possono sottrarsi. Parenzan si dice infatti convinto che la maggior parte delle cardiopatie congenite possono essere operate e riscuoversi in un netto miglioramento se non addirittura nella più completa normalizzazione; e il rischio cui si va incontro è senz'altro minimo (al disotto del 5 per cento); gli stessi «bambini blu» possono tornare praticamente normali.

A Trieste — ha sostenuto il prof. Parenzan — si può fare moltissimo, ma ci vuole la partecipazione popolare per influenzare l'ambiente politico. Trieste, in altri termini, ha la possibilità di «duplicare» Bergamo: un gemellaggio che porterà dei risultati estremamente positivi non solo alla città ma soprattutto ai bambini.

Nella stessa serata del Lions il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia degli Ospedali Riuniti, ha rilevato che il problema della cardiochirurgia infantile va inquadrato in Italia (come del resto negli altri paesi) nel più ampio problema della cardiochirurgia in generale. In Italia 12-15 mila casi all'anno dovrebbero essere sottoposti ad un intervento di cardiochirurgia. Di questi, ne vengono operati 5 o 6 mila. Gli altri finiscono o nelle lunghe liste di attesa o emigrano negli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. La situazione italiana è dunque drammatica sotto questo punto di vista. Da qui la necessità che il problema venga affrontato in un'ottica nazionale e non regionale, rafforzando fin da oggi le istituzioni cardiochirurgiche che lavorano con impegno e dedizione.

R. P.

Chiamata alle armi della classe 1958

Viene affisso oggi in tutti i comuni d'Italia il manifesto di chiamata alle armi del contingente Esercito e Aeronautica in partenza dal mese di aprile 1978 e che riguarda i giovani della classe 1958 (nati da agosto a dicembre).

Il ministero della Difesa richiama l'attenzione dei giovani sui termini per la presentazione delle domande sia di dispensa dal compiere la ferma di leva sia per l'eventuale assegnazione in sedi desiderate e sulle norme alle quali si devono attenere gli studenti per poter beneficiare del ritardo per motivi di studio.

Le istanze di ritardo per motivi di studio, il cui termine di presentazione scade il 31 dicembre 1977, potranno essere presentate utilizzando i moduli all'uopo predisposti in distribuzione nell'Università, scuole medie superiori e negli uffici militari.

Concorso di poesia sul Carnevale di Servola

In occasione del carnevale servolano edizione 1978 la Pro Loco Servola indice un concorso di poesia dialettale con il tema «Servola e el suo carneval». I lavori dovranno pervenire, in triplice copia, in busta chiusa recante il motto di partecipazione a: Pro Loco Servola via di Servola 110, entro il 31 gennaio prossimo. La premiazione avverrà nella sala del cinema teatro di Servola in via Soncini, martedì 7 febbraio, ultimo di carnevale. La commissione giudicatrice sarà presieduta dalla dott. Fulvia Costantinides.

Premio in memoria di Raffaele Campos

E' stato riaperto il concorso in memoria del prof. Raffaele Campos per l'assegnazione di un premio di un milione di lire che sarà destinato a una monografia inedita, a carattere sperimentale o clinico, nel campo della oftalmologia.

Il premio sarà assegnato nella seduta inaugurale delle «Giornate mediche triestine», in programma per il settembre dell'anno prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vinicia Cucarzi per una ricorrenza (29.12) da Giordano Cucarzi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati, 10.000 pro Parrocchia Ss. Andea e Rita, 10.000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Drioli da Marina, Cristina, Sonia, Liliana, Maria, Renata e Rosanna 50.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Carlo Prez nel XXVII anniv. dalla moglie Eugenia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Pina e dal nipote Oscar 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Regina Venturini nel XXVIII anniv. dalla figlia Eugenia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro villaggio del fanciullo; dalla figlia Pina e dal nipote Oscar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Venturini dalla cognata Pina e dal npote Oscar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dei Maschio ved. Nardò nell'XI anniv (29.12) dalla cugina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stellio Franzutti a 6 mesi dalla scomparsa dagli amici di Spalato 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco (SS. messe).

In memoria di Roberto Valle nel XIII anniv. dalla moglie Anna e dalla figlia Nedda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ernesto Scrimali nel X anniv. da familiari 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29.12) da Nives Brunizza 5000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Giovanna Grusovin nel V anniv. da Lidia e Bruno, dai nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Carbone nel I anniv. (29.12) dal figlio e nuora 5000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Bruno Pittana nel IV anniv. dalla moglie Carmela 10 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sofia Leban nel X anniv. dalla figlia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Virgilio Valion nel II anniv. dalla famiglia Valion 40.000, da Giorgio ed Enrica Taraboschia 20.000 pro ECA Muggia.

In memoria di Adele Ida Valmarin nel IV anniv. dalla nipote Paola 10 mila pro Comunità israelitica (Fraternità di misericordia).

In memoria di papà Piero nel II anniv. da Isa e Arnaldo 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marta Antonio nel II anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Ospedale Maddalena (III geriatria) 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nino Siriani per il compleanno da Elsa, Maria Pia e Mario 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Miotto nell'XI anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D., 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Angela Berquier da Paola e Paolo Kosmaz 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Radivo e Carella 25.000 pro CRI, 25 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Elena ved. Millini dai condomini dello stabile n. 3 di via Sticotti 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 24.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Vittoria Petronio dalla sorella Amalia Petronio 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Gerebizza da Alba Zaccaria 3000 pro Ospedali Riuniti reparto di rianimazione (prof. Mocavero); da Annamaria e Nino 5000, da Nives e Walter 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Perusin dalle famiglie Cos e Cherubini 20.000, da Lidia Brill 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana Zelenca e famiglia 40.000, da Guglielmina e Bruno Pulin 20.000, da Maria Grazia e Antonio Pulin 20.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Parovel, Pierini e Trebbi 30.000 pro Associazione assistenza spastici, 30.000 pro Casa di riposo «Mater Dei»; da Livio Cernelli e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalla famiglia Nalli 10.000, da Livio Rebetti 10.000 pro Centro tumori; da Elisabetta ved. Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Drioli da Anna e Marino Zanon 10.000, da Duilio Bortoli 5000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer; da Nino Ridulfo e famiglia 20.000, da Attilio e Diana Bassanese 10.000, da Leo e Lella Ridulfo 20.000, da Piero e Anna Barbo 10.000, da Anita Degrassi Piccin 10.000, da Carmen Videni Piccin 10.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dal dott. Marcello Barbi 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Egone Padovan da Anci Padovan 10.000, da A. Fabbri e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pina Jeja e Jimmie 20.000 pro UNICEF; da Leghissa Santin 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici; da E. e A. Zobel 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. dott. Ferruccio Olivo dai magistrati, funzionari e personale Procura generale Trieste 27.500 pro Ricreatorio Guido Brunner; dagli amici e colleghi della scuola media statale di Prosecco 61.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Piero Segon 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosina Surian da Cherubina e Vittorio Barut 30.000 pro ECA.

In memoria di Giulio Orazietti dalla famiglia Sigon 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna e Armando Scrosoppi dalle figlie e sorelle 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria, Enzo e Nevio Spataro per il Natale dal marito e padre Costanzo Spataro 10.000, dalla figlia e sorella Barbara con il marito Piero Romero 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Michelone da Maria Opiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pia Renar da mamma e papà 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Benigni da Fanny Altan ved. Romeo 10.000, dalla famiglia Giuseppe Vatta 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Golobar da Carla Rotteri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Oretti dalla famiglia Francisco-Gerbelli 10.000 pro ECA.

In memoria di Federico e Giovanna Pagnacco da Dante Bertoli-Pagnacco 20.000 pro Ricreatorio comunale «Giglio Padovan».

In memoria di Antonio Palaversi e Anna Perc dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Centro tumori, 50 mila pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Arcangelo Di Gaetano da Paolo Silli 5000 pro ECA (Pia casa di riposo persone anziane).

In memoria di Angelo Purini da Iole Billia 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Maria Erica Ianach ved. Gentile 20 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria di Aurelio Quaia dalla famiglia Cechet 10.000, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Dalla Loggia massonica Giuseppe Garibaldi 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Mimgutti da Maria e Gianni Mastrangelo 20 mila, da Zanusso-Codri 10.000, dall'amico Stelio Irmi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da parte di Italia Deval 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Galante da Callisto Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Marino Marin da Ersilia Fontanot, Nella e famiglia 10 mila pro ECA (Muggia).

In memoria di Bruno Della Martina da Mizzi Duiz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Ghezzo da Andreina e Claudio Colombetta 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Claudia e Giorgio Colombetta 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Dellamartina dalla moglie Germana 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 100 mila pro Istituto Rittmeyer; da Luciana, Mario, Marco e Andrea 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Danilo e Gloria Dobrina 50 mila pro «Pro senectute»; da Silvana Dobrina 25.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Gino Jachia da Nandina e Piero Slocovich 10 mila pro ECA; da Enrichetta Bourbon del Monte 20.000 pro OO.RR. «Fondo Sospisio»; da Fulvia e Bruno Antonini 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Narciso Sciolis da Elda Sciolis 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino «N. Sciolis»).

Per il pensionamento di Mario Resaver dai dirigenti e i colleghi del rep. laboratorio «Raffineria Aquila» 152.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Nordio da Anna ed Alberta 30.000 pro ECA.

In memoria di Tino Vidali dai cugini di Trieste 30.000 pro Casa di riposo per anziani (Gorizia-Lucinico).

In memoria di Ladislava Fortini nata Gantar dai dipendenti società «Tripcovich S.p.a.», Tripcovich s.n.c., A.C.S. ed A.C.T. & T. 53.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Natalia Rinaldis-Poi da Fulvia Vittorelli 10.000 pro I reparto geriatrico ospedale Maddalena.

In memoria di Maria ved. Milani da Ellie Specchiari-Capellan 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pino Misigoi da Renata e Titti Brunetti 5000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca), 5000 pro Centro tumori: da Pino Romanelli 5000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria di Luigi Rizzi dalla moglie e nipoti 60.000, dalle cognate 30.000, dalla famiglia Rebez Romeo 10.000, da Maria Giusti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agostino Rasman da Amalia e Pino Ramponi 10.000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Rosa Ruzzier dalla famiglia Rizzi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teodora Ongaro dalla famiglia Salamon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Forchiassin nata Longo da Anita Urizio e figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno (Gino) Coselli da Contento Mario e sorella, Italia 10.000 pro Famiglia Umaghese, le famiglie Carbone, Ielo e Gotti

In memoria di Mauro Kosanic dalle famiglie Carbone, Ielo e Gotti 20.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Angela Trampus ved. Buttignon da Nella ed Ausilio 5000 pro Reparto cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore

Prosegue l'istruttoria sulla corriera tragica

Il disastro della costiera, sulla quale lo scorso luglio, entrarono in collisione la media cilindrata della dott. Luisa Benussi e una corriera di linea, guidata da Alvise Benedetti, è entrato in piena fase di istruttoria sommaria. Come abbiamo già riferito, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha inviato una comunicazione giudiziaria al conducente del veicolo pubblico, il quale è stato indiziato di concorso in omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravissime e gravi. Benedetti è assistito dall'avv. Arrigo Cavalieri.

Questo atto formale promana dalle risultanze della perizia, che il magistrato inquirente aveva affidato all'ing. Lipparini.

Nella sciagura perdettero la vita la dott. Benussi ed altre quindici persone e, nei giorni scorsi, il dott. Coassin ha dato notizia del procedimento in corso a oltre sessanta parti lese, cioè ai feriti e ai congiunti delle vittime.

Quanto prima, il P.M. ordinerà una perizia sulle persone che rimasero infortunate nel pauroso sinistro, e affiderà l'incarico ad almeno tre medici. Molto probabilmente, l'istruttoria sulla «corriera della morte» avverrà con rito sommario.

Consulta rionale — Questa sera alle 20 la consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunirà nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno: scuola «Marco Praga», centro psicopedagogico, museo etnografico.

UN SINGOLARE COMPORTAMENTO NEL MESE DELLO «SHOPPING»

Rubavano nei magazzini e compravano passaporti

Due stranieri arrestati dopo un tentato borseggio in un emporio proclamano d'essersi procurati «onestamente» i documenti non loro

Dragan Bojovic, 25 anni, da Vukac, in Jugoslavia, era di passaggio a Trieste (doveva, infatti, raggiungere la Svizzera, dove sua madre lavora, quando, anziché su un treno, è finito al Coroneo, assieme ad un amico d'infanzia, Dragoslav Gavrilovic, 21 anni, da Cacak.

In stato di detenzione, i due stranieri vengono processati ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Nel tardo pomeriggio del 17 scorso, il personale di un grande magazzino fu messo in allarme dalle grida di una donna che invocava soccorso: Milojka Segula, 25 anni, da Lubiana. La giovane era riuscita a bloccare il Bojovic, mentre questi tentava di sfilarle il portafogli dalla borsetta. Gli addetti all'emporio immobilizzarono il mancato ladro e il suo socio, il quale aveva avuto l'incarico di fare da palo e, poco dopo, i due vennero consegnati al maresciallo Dellia della Squadra volante.

Gli stranieri furono scortati in Questura, perquisiti, e trovati in possesso di passaporti intestati a due loro connazionali.

Bojovic e Gavrilovic furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in tentato furto aggravato e ricettazione dei documenti. Interrogati in sede istruttoria, essi protestarono la loro assoluta estraneità in merito al fallito colpo. Quanto ai passaporti, Bojovic dichiarò di averli acquistati a Trieste da un connazionale, il quale gli aveva detto che erano di provenienza più che lecita.

Concludendo le proprie spiegazioni, l'imputato disse testualmente al P.M.: «Se scoprite che i documenti provengono da un furto, potete anche fucilarmi». Non correrà mai questo rischio perché nel nostro Paese non esiste la pena di morte.

Gavrilovic si limitò a spiegare di avere comperato a Trieste i documenti pur essendo consapevole che certi acquisti non sono leciti. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, Bojovic si decide a confessare il tentativo di furto e, in merito ai passaporti, sostiene di averli acquistati al suo Paese di origine, e la stessa spiegazione viene fornita anche dal coimputato.

Per il P.M. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità degli stranieri e, pertanto, il dott. Brenci chiede che essi siano condannati a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno. In difesa di entrambi, parla l'avv. Maciuccia, e perora l'assoluzione per insufficienza di prove dal tentativo di furto e l'improcedibilità dell'azione penale in merito ai passaporti, trattandosi — dice — di reato commesso da cittadino straniero all'estero. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con la continuazione, infligge loro due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno, e ordina, infine, la restituzione dei documenti agli aventi diritto.

Pubblicata la legge sugli ex deportati

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge n. 907 che riconosce ai militari deportati in Germania dopo l'8 settembre 1943, e non aderenti alla Repubblica sociale, la qualifica di «Volontari della Libertà».

La legge fa obbligo agli interessati di presentare domanda ai rispettivi distretti entro il 1978. Poiché per la concessione del riconoscimento è necessario il parere dell'Associazione nazionale ex internati, la presidenza dell'Associazione stessa comunica che, ferma restando l'esclusione degli aderenti alla RSI, essa darà parere favorevole per tutti i soldati, graduati e sottufficiali (e pari grado); per gli ufficiali sarà necessario dimostrare di non aver prestato lavoro volontario né prima né dopo il settembre 1944.

Gite e soggiorni

SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima, 1.o gennaio, tradizionale gita carsica di Capodanno con pranzo sociale in una trattoria dell'Altipiano. Iscrizioni entro oggi

No parking — Per le giornate di oggi e domani è stato disposto un divieto temporaneo di sta e di fermata lungo il viale XX Settembre per permettere i lavori di potatura degli alberi.

PATENTI E TESSERE INTESTATE AD ALTRE PERSONE

Erano alquanto sfortunate le carte che aveva in mano

Tre mesi al «fuorilegge» che cercò di sbarazzarsene in fretta quando gli agenti entrarono in un locale del Borgo Teresiano

In quella miniera di reati assortiti che è il Borgo Teresiano, la polizia sorprese e arrestò il macedone Nafiz Alajbegovic, 31 anni, residente a Fiume, il quale viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Fermo, P. M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Nel pomeriggio del 22 ottobre scorso, una pattuglia di agenti entrò in un locale dalle parti di via Valdirivo per effettuarvi un normale controllo. All'apparire delle guardie, l'attuale imputato buttò qualcosa a terra, insospettendo gli inquirenti, i quali raccolsero le carte delle quali lo straniero si era liberato. I dubbi degli agenti erano più che fondati: Alajbegovic si era sbarazzato di due patenti di guida e di una carta d'identità rilasciate in Jugoslavia a due suoi connazionali.

L'uomo venne arrestato e denunciato per ricettazione e per avere contravvenuto a una diffida della Questura che il 29 marzo scorso gli aveva imposto di non rimettere più piede a Trieste, per tre anni. In sede istruttoria, lo straniero sostenne di non essersi mosso dalla nostra città nella speranza di poter prendere imbarco su qualche mercantile.

Egli dichiarò, quindi, di avere rinvenuto i documenti nella «toilette» del locale, dov'era stato fermato, e di averli raccolti con l'intento di buttarli in una cassetta per la posta. Se ne era, invece, liberato — disse — in quanto si era spaventato all'idea che la polizia avesse potuto trovare in possesso di carte che non erano a lui intestate. Alajbegovic concluse il proprio racconto spiegando di non essere tornato nel proprio paese anche perché era sprovvisto del denaro per acquistare il biglietto ferroviario ed era all'oscuro che con il documento della Questura egli poteva viaggiare senza spendere il becco di un quattrino. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato conferma l'assunto istruttorio. Per il P. M., la versione fornita dall'accusato ha l'attendibilità di una favola.

Il dott. Brenci sostiene che lo straniero è colpevole dei fatti che gli vengono attribuiti, e chiede che venga condannato a quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e un mese di arresto. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Muciaccia. Il Tribunale riconosce Alajbegovic colpevole e gli infligge due mesi di reclusione e uno di arresto.

Ricorre al Tribunale un cane smarrito

Un cane in Tribunale, nella fattispecie un «boxer» di poco più di sei mesi di età. Nella tarda mattinata di ieri, il cucciolone ha raggiunto di corsa il secondo piano del Palazzo di Giustizia e si è sistemato davanti alla scrivania degli uscieri. Il «boxer», che era bagnato fradicio e sprovvisto di collare, ha incominciato a fare le feste all'usciere Cantoni e agli altri due addetti al Tribunale, i quali, per prima cosa, gli hanno offerto una ciotola d'acqua e un po' di cibo. Poiché la bestiola non poteva, ovviamente, rimanere sul posto, Cantoni aveva deciso di mettersi in contatto con l'ENPA quando, accompagnato da un ufficiale giudiziario, è arrivato il proprietario dell'animale, il quale lo aveva per qualche ora cercato attraverso mezza città. Il «boxer» era scappato dal giardino di una villa di via Romagna e poi, non si sa come, si era infilato nel portone del Palazzo di Giustizia. Dopo le immancabili effusioni, cane e padrone hanno ripreso la strada di casa. Felici e contenti, come si addice a tutte le favole a lieto fine.

Doccia finale sul 1977



Sugli ultimi giorni del 1977 cade abbondante la pioggia: questa è una strada a fondo cieco del rione di San Vito che l'acquazzone di ieri ha trasformato in uno stagno (Italfoto)

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MARANGONI e SPACAL

Tranquillo Marangoni e Luigi Spacal alla Cartesius. La xilografia è per eccellenza la tecnica di Spacal e di Marangoni e xilografie sono le opere esposte in queste due personali presentate in simultanea con singolare abbinamento. Ma al di là di tali banali constatazioni non riesco a trovare qualcosa di comune fra i due. Preferisco, dunque, parlarne separatamente.

Spacal è un artista isolato e indipendente. L'incessante trasformazione del linguaggio da lui operata in concordanza e spesso in anticipazione ai tempi è la ragione della profondità e della complessità dei suoi semplicissimi segni. Tre mostre presentate la scorsa estate non hanno esaurito l'interesse per le sue opere. Anzi è come se le vedessimo per la prima volta. I segni dei mendicanti, la traccia bianca, la porta di ferro sono nella loro marginale provvisorietà, nell'umile scopo utilitaristico che li colloca fra i brandelli dell'antico mondo sacrale, la materia prima di statuizioni solenni, rudi e delicate al tempo stesso. Spacal appoggia tali statuizioni in un tempuscolo minimo, l'intuizione, capace di conservarsi trasfigurandosi nella processualità degli atti successivi e conseguenti, dal bozzetto all'impressione sotto il torchio, metafora di un'altra processualità: l'attesa del futuro, virilmente ottimistica, di cui si carica il breve e folgorante ricupero del segno prelevato dall'antico e dal quotidiano: i segni dei mendicanti, la traccia bianca, la porta di ferro sono nella loro marginale provvisorietà, nell'umile scopo utilitaristico che li colloca fra i brandelli dell'antico mondo sacrale, la materia prima di statuizioni solenni, rudi e delicate al tempo stesso. Spacal appoggia tali statuizioni in un tempuscolo minimo, l'intuizione, capace di conservarsi trasfigurandosi nella processualità degli atti successivi e conseguenti, dal bozzetto all'impressione sotto il torchio, metafora di un'altra processualità: l'attesa del futuro, virilmente ottimistica, di cui si carica il breve e folgorante ricupero del segno prelevato dall'antico e dal quotidiano: i segni dei mendicanti, la traccia bianca, la porta di ferro.

Marangoni è un artista impegnato. Purtroppo l'impegno sociale dell'artista è una prassi logorata dagli altri e dalle altrui polemiche. Perciò il discorso di Marangoni, un discorso sobrio, schietto, sincero, viene soverchiato nella farneticante confusione d'oggi. Marangoni celebra il lavoro umano, il lavoro fisico misurato sulla grandezza delle opere civili che le nuove tecniche consentono e impongono. I viadotti sull'autostrada, la costruzione di ponti, la posa in opera di cavi sono temi che lo appassionano. Ed egli scopre nell'armonioso variare e ripetersi dei gesti degli operai impegnati nell'enorme e rischioso sforzo quella rispondenza dell'energia del singolo al risultato collettivo che era propria delle imprese antiche: pescare, scavare i massi, costruire le cattedrali. Imprese delle quali conserva e ravviva il ricordo dischiudendo la piranesiana profondità delle cave romane di Aurisina.

La fertile vena dell'incisore allaccia occasioni maggiori e minori. Nelle prime sentiamo l'aspirazione a un'operare sui murali, nelle costruzioni vere e non soltanto rappresentate. Nelle seconde gli aspetti nuovi dell'esperienza visiva — la pallacanestro — e la ripresa dell'antico e nobilissimo servizio che la xilografia rese alla scienza — autopsia — sono di stimolo a invenzioni geniali, tanto più meritorie in quanto mantenute sotto il rigo, dentro quell'esemplare coerenza stilistica che contraddistingue ogni traccia di Marangoni. Non ultimo il Marangoni amaro e profondo conoscitore della realtà politica e sociale, il suo sarcasmo breve e bruciante, la forza di giudicare in parabole ammonitrici lo spettacolo pubblico al quale deve e dobbiamo assistere.

SIRONI

Mario Sironi alla Torbandena. Presentati da Sergio Molesi sono esposti molti ed importanti disegni, alcuni dei quali inediti, e pochi quadri. Sironi ci appare oggi non soltanto il più grande pittore italiano della prima metà del secolo ma anche un nuovo Sironi, un artista che aveva conquistato un territorio enorme che appena adesso riusciamo ad intravvedere. Questa — si dirà — è la sorte di tutti i grandi. Ed è vero. Ma va aggiunto che è proprio — ed è inevitabile — dell'arte moderna, nella quale l'intellettualismo ha una parte, l'intrigare il colloquio fra l'opera e l'osservatore contemporaneo con questioni contingenti destinate a dissolversi nel tempo successivo alla morte dell'artista. Si dissolvono e lasciano però qualche strascico. Così la questione del Sironi fascista che non va collocata a mio avviso nello schema di una gerierosa illusione, come vorrebbe Molesi, e richiede invece approfondito esame. La soluzione autoritaria del fascismo rimosse a favore delle forze dominanti una grossa fascia di conflittualità sociale e diede con ciò agli artisti ed anche agli scienziati e ai professionisti un più largo margine operativo così da consentire loro di offrirci un modello di arte, di scienza, di tecnica socialmente impegnata che potrebbe e dovrebbe essere utilizzato nelle condizioni di libertà e di scontro di classe dell'Italia democratica. Magari avessimo avuto negli ultimi trent'anni un Sironi, illustratore del «Popolo d'Italia», affrescatore di sedi monumentali, cartellonista, pittore da cavalletto e da murali! Che importa se è un Sironi democristiano o comunista, socialdemocratico o liberale, purché sia Sironi e non un committente di se stesso nel chiuso delle gallerie! Altertanto vale per la questione dell'avanguardia e della restaurazione. Sironi fu l'una cosa e l'altra, anzi tutte due insieme e con ugual convinzione e forza sintetica.

Dai disegni si vede quanto Sironi fosse stato capace di trasfigurare radicalmente il significato, la costellazione dei riferimenti referenziali, dall'una all'altra opera pur conservando il medesimo soggetto trattato nella scarna essenzialità della grafia, permutando contorno e campitura, negativo e positivo, nero e colore con una padronanza dei codici che anticipa i tempi nuovi, l'arte che appena adesso va maturando. Prendiamo l'uomo a cavallo, soggetto che torna più volte in questi disegni. E' caricatura, progetto di un monumento, bozzetto per un dipinto, dichiarazione di impossibilità del monumento e suo ricupero nel breve spazio del foglio ritmato da solenni partiture. Sironi credeva nella pittura e viveva la circolarità fra la pittura e le altre arti come una spirale che abbreviando i riferimenti naturalistici ingiobava zone sempre più ampie della cultura figurativa del passato e le spingeva verso il futuro.

Verso un mondo in cui la tecnica produttiva imponeva all'uomo un ambiente imponente, disumano. E non per gli accorgimenti scenotecnici dei futuristi o dell'attuale illustrazione fantascientifica. A rendere la realtà della città industriale basta per Sironi un muro scrostato della periferia. La povertà del soggetto e dei segni impiegati nella rappresentazione è una sorta di astuzia della ragione: se vado a fondo con poche parole visive posso riappropriarmi di codesto mondo disumano, eppur producente e prodotto del lavoro umano, che mi sta di fronte.

Guardando questi disegni pensavo ad alcuni pittori nostri fra di loro estremamente dissimili: Luigi Spazzapan, Arturo Nathan, Michelangelo Guacci. Ebbene, in Sironi ci sono elementi di tutti e tre e di chissà quanti altri ancora, già confrontandolo soltanto con la storia delle arti nella nostra regione.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Galleria comunale «LO SQUERO»
MUGGIA
espongono
ETTA BALBI
DEMETRIO CEJ
DOMENICO RAGNETTI
NATALIA ZILLI

RISTORANTE IPPODROMO MONTEBELLO
COLLETTIVA MINIQUADRO
Feriali: 17-1 - Festivi: 12-1
Lunedì chiuso

GALLERIA CORSIA STADION
acquarelli e disegni di
BRUNO FACCHIN

Galleria d'arte AL BASTIONE
Via Venezian 20
Collettiva dedicata ad
APOLLONIO, CELIBERTI, DANEO, GUIDI, MALNI, PACCHIETTO, PERIZI, PISANI, SCANAVINO e SCIRPA

ASSOCIAZIONE ARTISTICA REGIONALE
invita iscritti all'ultimo corso portare un'opera alla Sala d'Arte Moderna, Galleria Rossoni, dalle 18 alle 19.30, entro 2 gennaio 1978 per partecipare alla
MOSTRA FINE CORSO
aperta dal 3 al 10 gennaio 1978

Galleria Tavolozza d'oro
piazza Puecher 3/B
MANUELLI

ULTIMI GIORNI DELLA RACCOLTA DI FIRME CONTRO LA VIVISEZIONE

C'è una frontiera tra scienza e crudeltà

Echi al civile appello per sottrarre gli animali a indicibili patimenti

*L'ultimo termine per firmare contro la vivisezione scade sabato prossimo, 31. Coloro che intendono schierarsi in favore di sventurate e indifese bestiole, possono firmare oggi, domani e sabato, dalle 12 alle 13, nella cancelleria dell'Ufficio istruzione, stanza 377, al III piano del Palazzo di Giustizia; dalle 9 alle 10, in Municipio, largo Granatieri 2, primo piano; dalle 17 alle 19.30, presso il notaio Giordano, in Galleria Protti 4; dalle 17.30 alle 18.30, dal

IL RIONE DI SERVOLA SVEGLIATO IERI ALL'ALBA DA UNA PAUROSA ESPLOSIONE

Casa semidistrutta e due uomini feriti per una improvvisa fuga di gas metano

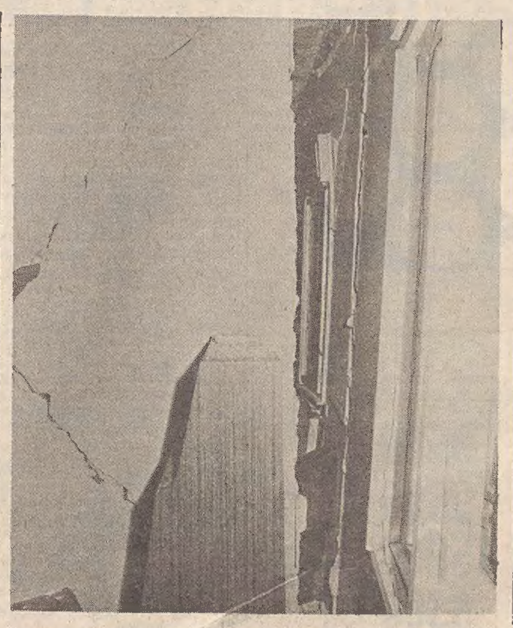
Lo scoppio ha fatto tremare gli edifici vicini e ha rotto i vetri di molte abitazioni
Prognosi di due mesi per il giovane proprietario e di un mese per l'ospite occasionale

Paurosa esplosione all'alba nel cuore di Servola: per una fuga di metano una villetta è stata semidemolita e due uomini, il padrone di casa e il suo amico sono rimasti avvolti dalle fiamme e si trovano ricoverati nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore con ustioni di secondo e terzo grado.

Il padrone di casa, Fabio Sancin, di 25 anni, è il più grave: la prognosi è di due mesi salvo complicazioni. L'altro Adriano Colla, di 42 anni, abitante in via D'Alviano 84 è stato lambito dal fuoco alle mani e al capo e guarirà in un mese, salvo complicazioni.

L'esplosione è avvenuta in via Valerio Festo, (una stretta e ripida salita che collega la via Carpineto alla via dei Vigneti) nella villetta contrassegnata con il numero 3. E' una casa di costruzione abbastanza recente. Di sotto un ampio vano che può servire come garage o cantina e di sopra l'appartamento cui si accede per una scala esterna. Lo scoppio — che ha fatto tremare le case vicine e rotto molti vetri attorno — è avvenuto quando Fabio Sancin, svegliatosi poco dopo le cinque, ha voluto accendersi una sigaretta. Senza rendersi conto che la stanza e tutto l'alloggio erano invasi dal metano uscito dal rubinetto dal quale si era staccato il tubo di gomma, il giovane ha afferrato l'accendino che teneva sul tavolino da notte e lo ha fatto scattare. La fiamma ha dato l'innesco alla miscela esplosiva di gas e di aria. Di colpo una fiammata che si è propagata in tutto l'alloggio a una frazione di secondo dopo la spaventosa esplosione.

La parete perimetrale della stanza si è spostata di mezzo metro verso l'esterno, mentre le tapparelle volavano in mille pezzi nel giardino, in strada, nei cortili delle case vicine, assieme a miriadi di frammenti dei vetri di tutte le finestre. La fiammata ha trasformato in ragnatele nere le tende della camera da letto, quelle dell'atrio e della stanza vicina. Una pila di lenzuola che si trovava su una «console» ha preso l'aspetto di un ceppo natalizio.



Il muro perimetrale della casa che l'esplosione ha spostato e che è stato necessario puntellare (Italfoto)

Fabio Sancin, che è stato investito in pieno, istintivamente si è arrotolato tra le coperte per spegnere il fuoco che ormai lo aveva completamente avvolto, mentre il suo amico, che giaceva vicino a lui, è riuscito a correre all'aperto. I vicini si sono svegliati di soprassalto, in preda al panico. «Ho pensato al terremoto» ha detto un'anziano signore «ha tremato tutta la casa».

«Stavano sicuramente preparando qualche esplosivo per l'ultimo dell'anno» ha aggiunto una signora «già notti fa si sono uditi alcuni scoppi». «Prima o dopo doveva succedere qualcosa di grave ha affermato un'altra con rabbia.

Il giovane padrone di casa che vive solo dopo la morte del padre avvenuta un anno fa, era rimasto vittima dieci anni or sono di una grave disgrazia accaduta in una grotta di Slivia dove aveva riportato una lesione al cervello per cui aveva subito anche delicati interventi chirurgici.

Da allora egli è in cura del neurologo ed è affidato al dott. Damiani del centro di salute mentale di via della Guardia. Il giovane non ha mai fatto del male a nessuno, ma più di una volta sia i vicini, sia gli infermieri del «centro» avevano chiamato i carabinieri di Servola per le intemperanze del giovane. Il suo amico, Adriano Colla, è pure un utente del centro di via della Guardia.

Ieri l'altro, di pomeriggio, i due si erano incontrati nella cittadella di San Giovanni. «Fabio stava cercando una ragazza — ha detto Colla — e poi mi ha invitato a casa sua. Era di pomeriggio presto. Abbiamo cucinato riso con i ceci e dopo aver mangiato siamo andati a letto perché alla televisione non c'era nulla di interessante da vedere. Mi sono svegliato di soprassalto con l'esplosione, quando tutto era un rogo».

I vicini di casa hanno il sospetto che lo scoppio sia avvenuto a causa di qualche «esperimento» tentato dai due amici ma, stando all'inchiesta condotta dai carabinieri di Servola accorsi subito sul posto con il comandante, maresciallo Scalabrin, tale ipotesi verrebbe scartata. Si tratterebbe di una disgrazia, una delle tante che possono accadere quando si verifica una perdita di gas metano e la miscela che si forma con l'aria viene innescata da una scintilla o una fiamma.

Allo scoppio hanno fatto eco decine di telefonate ai carabinieri, ai vigili del fuoco e alla Croce Rossa. I soccorsi sono scattati subito e Servola è stata percorsa dai sibili delle sirene.

A metà mattina i vigili del fuoco sono stati chiamati nuovamente a Servola. Il maresciallo Scalabrin ha informato che il muro perimetrale si era spostato ancora di più verso l'esterno e che minacciava di crollare. Le macerie potevano cadere nel cortile della casa vicina. L'ufficiale dei vigili, Lo Fano si è recato sul posto ed ha constatato la pericolosità dello stabile per cui ha dato ordine che venisse immediatamente puntellato.



Fabio Sancin

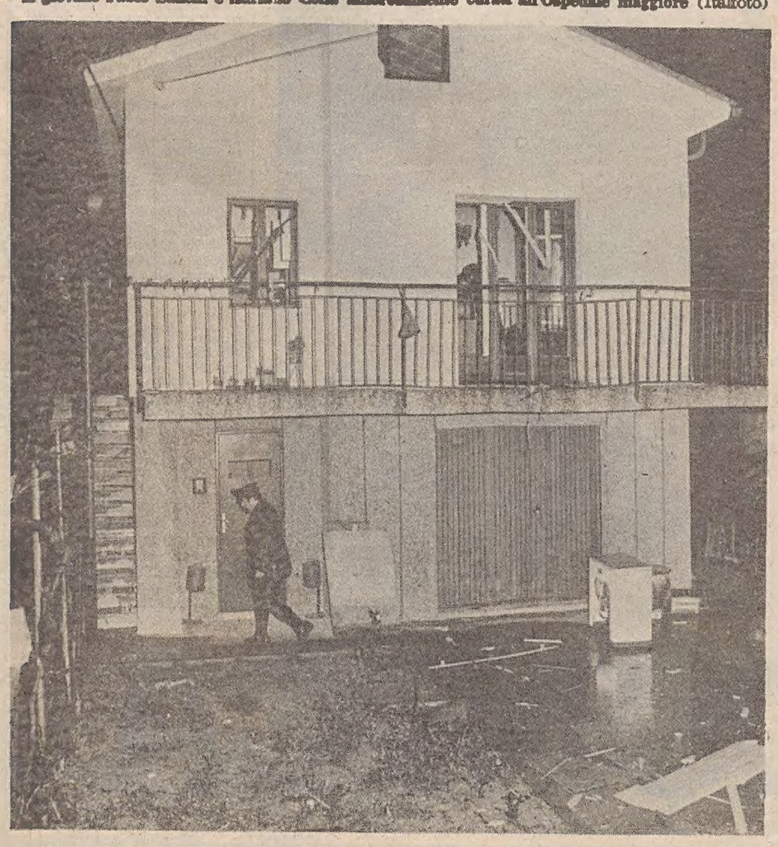


Adriano Colla





Il giovane Fabio Sancin e Adriano Colla amorevolmente curati all'Ospedale maggiore (Italfoto)



Rottami di ogni specie nel giardino della casa dove è avvenuto il pauroso scoppio (Italfoto)

PESCA SPORTIVA

Due settori agonistici per gli Amici del Bunker

A Barcola si è svolta l'assemblea ordinaria del gruppo pesca sportiva «Amici del Bunker», affiliato alla FIPS.

Dopo aver approvato le relazioni esposte dal presidente in carica Ciso Rolaz e quella sul bilancio, presentata dal tesoriere Gregorio Adragna, l'assemblea ha deciso all'unanimità di creare due settori agonistici, allo scopo di propagandare tra i giovanissimi l'amore per il mare: il nuoto pinnato e i «pierini pescatori». A dirigere il settore agonistico è stato chiamato Egidio Gentilli, che sarà coadiuvato da Francesco Dworski e dall'istruttore federale di nuoto Tommaso Conte.

Durante la riunione sono stati toccati vari problemi, tra i quali la difesa degli ormeggi, la sistemazione igienica del porto e le infrastrutture per le imbarcazioni.

Dopo le dimissioni del consigliere Antonio Jelenkovich il consiglio direttivo risulta composto da: Ciso Rolaz, presidente; Dario Tominez, vice presidente; Aureliano Melchionni, segretario; Gregorio Adragna, tesoriere e dai consiglieri Bruno Deschmann, Angelo Gennari e Bruno Valente. Il responsabile tecnico è Egidio Gentilli e il direttoremare è Stelio Frausin.

Mostre di fine corso — Gli iscritti all'ultimo corso di disegno nudo e pittura dell'Associazione artistica regionale sono invitati a portare un'opera alla «Sala d'arte moderna» in galleria Rossoni, entro il giorno 2 gennaio, dale 18 alle 20; per partecipare alla collettiva che si svolgerà dal 3 al 20.

Consigli «gustosi» per il cenone



Care lettrici, eccoci giunte all'appuntamento di Capodanno! Ma forse, in fatto di consigli e di suggerimenti sui piatti e sulle golosità di questa occasione, trovo in voi delle competenti agguerrite: proprio così, perché preparare la tavola di Capodanno in fondo procura un sottile piacere, sa stuzzicare novità, civetteria, grazia, buon gusto, originalità, e quindi anche le lettrici che non amano fare le casalinghe, sono in questo momento particolarmente sollecitate.

Iniziamo dalla tovaglia, semplice, ma allegra e coloratissima; poi, su ogni piatto, perché non appoggiare un cuore di pane (fatevelo fare dal vostro panettiere) spolverato di vaniglia e decorato con delle figurine di buon augurio che potrete trovare in vendita nelle cartolerie o nei grandi magazzini; mentre accanto al piatto sistemerete un rametto di agrifoglio o di abete.

Al posto della cena impegnativa, perché non optare per lo spuntino di mezzanotte a base di tante autentiche golosità salate o dolci! Che ne dite dell'idea? Ecco, per esempio, i vol-au-vent: e qui potete sbizzarrirvi tra quelli ai carciofi, quelli con i piselli e würstel, quelli con cozze e gamberetti; c'è poi la torta salata, abbastanza economica e facile da eseguire (scongelate la pasta sfoglia, dividetela in tre parti uguali e stendetela in rettangoli. Cuocete in forno a calore moderato. Sistemate il primo rettangolo di pasta sul piatto da portata e spalmatelo di salsa maionese, spargendo sopra il prosciutto cotto tritato e dei capperi. Appoggiate sopra il secondo rettangolo di pasta, che coprirete con una crema di formaggini all'aglio e prezzemolo. Sulla crema, allineate le fette di uova sode e mezzo peperone diviso in striscioline. Infine mettere il terzo rettangolo stendendovi sopra maionese, filetti di peperone, olive e funghetti). Riguardo ai dolci vi consiglio una torta a forma di stella, simpatico auspicio di buon anno, torta da guarnire, a scelta, o con una farcia di marmellata o una copertura di ghiaccia, o da arricchire con crema budino mescolato al mascarpone. Da bere? Uno spumante secco andrà benissimo con ogni piatto.

Ma forse, gentili lettrici preferite festeggiare Capodanno nella maniera più tradizionale con i tipici gustosissimi piatti che questa festività propone: avanti allora con zampone e lenticchie (a proposito dello zampone, per averlo morbido, è bene tenerlo a bagno tutto un giorno, avvolgerlo in una garza e farlo cuocere a fuoco lento), ben vengano crauti e salsicce, prepariamoci ad assaporare le brovade col musetto (cioè rape e cotechino) o i fasoi e brovade (cioè fagioli con rape in minestra), il tutto gustato con un buon vino locale, Terrano, Merlot o Cabernet.

Come antipasto potreste preparare i bigné salati; tra i dolci scegliete il presnitz o il kugelhuph, simpatica e rustica sarà la presenza della gubana, immancabili saranno le frittole e di queste, eccovi la ricetta: mettete a bagno, nell'acqua tiepida, l'uvetta sultanina, spruzzata di farina; quindi versate la farina in una tazzina, unite il lievito diluito in un po' di latte tiepido, mescolando il tutto e aggiungendo sale, cannella, 50 grammi di zucchero, l'uvetta ben strizzata e il rhum. Amalgamare tutti gli ingredienti, indi aggiungere uova e latte sino ad ottenere una pastella densa; dopo aver lasciato riposare per mezz'ora, ponete la pastella a cucchiaiate nell'olio bollente e cuocete le frittole. Una volta pronte, scolarle e passarle su carta assorbente. Disposte sul piatto di portata e cosparse di zucchero, potrete servirle.

A questo punto, buon appetito e tanta, tanta gioiosa allegria. Buon Anno, carissime lettrici! Insieme, trepidanti, attendiamo con fiducia quel dono che il 1978 si spera distribuisca a ciascuna di noi.

Grazia

Cronache degli spettacoli

INCONTRO ORGANIZZATO DAL CLUB TRIESTINO

I «maghi» delle Venezie hanno giocato in famiglia

Ha avuto un lusinghiero successo il primo incontro Magico delle Tre Venezie organizzato nella nostra città dal Gruppo Triestino del Club Magico Italiano. Folta è stata l'adesione di artisti provenienti sia dalle tre regioni previste sia dalla vicina Jugoslavia e dall'Austria. Complessivamente le adesioni hanno superato le ottanta presenze e ciò attesta la validità dell'iniziativa.

La «Fiera magica» è stata molto seguita ed è stata molto apprezzata dai numerosi congressisti. Vi si proponevano le più innovatrici «stregonerie» del settore, i trucchi e gli espedienti magici ancora inediti perché essi potessero riproporsi direttamente nei loro spettacoli.

Dopo il saluto di benvenuto del delegato regionale del Club magico italiano, il rag. Giorgio Allegretto, del prof. Steno Schaffer — presidente onorario del Club — e di Marino Giberna, consigliere nazionale e fondatore della sezione dei Piccoli prestigiatori di Trieste, si è passati a una serie di conferenze, su interessanti soluzioni ed effetti con le carte e su talune tecniche innovatorie.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'atteso concorso di scena e di micro-cartomagia riservato ad allievi e artisti non professionisti. Undici sono stati i partecipanti e tutti molto preparati. Nella manipolazione ha prevalso il goriziano «Luis», nella micromagia affermazione triestina con Angioloni e Rosini ai due primi posti, seguiti da Chanak della Jugoslavia; nella magia generale «John Ellis» di Montebelluna, seguito dai due triestini Postogna e Ricci.

Fulvio Marion

«TRIESTE LA PIU' STRANA CITTA'» CON IL TEATRO INCONTRO

Successo del recital dedicato a Umberto Saba

Dopo il lusinghiero successo ottenuto con la rappresentazione de «La domenica dei silenzi» di Luciano Morandini, effettuata nel Teatro di Tavagnacco (Udine) per iniziativa di quel comune, il «Teatro Incontro» ha concluso l'annata con altre due rappresentazioni che hanno ottenuto vivissimi consensi da parte del pubblico particolarmente numeroso.

Nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, attori del complesso ed allievi del Corsi di Recitazione hanno presentato «Trieste, la più strana città», recital di poesie tratte dal canzoniere di Umberto Saba.

La manifestazione, con cui il complesso ha voluto onorare il sommo poeta concittadino, ha toccato momenti di acuta commozione per l'impegno totale dei giovani che in trentatré si sono alternati nella dizione e nella recitazione mimica delle liriche sabiane. Particolarmente apprezzata l'esecuzione delle «Fanciulle» — ogni poesia affidata ad una singola interprete che oltre che recitarla la esprimeva anche gestualmente. Molti applausi alla fine ed a scena aperta hanno sancito il successo di questa riuscita iniziativa. L'allestimento è stato di Spiro Dalla Porta Xidias.

Il giorno di Natale, infine, il gruppo mimico del «Teatro Incontro» ha rappresentato nella sede di Padriciano dei sordomuti sotto l'esperta guida di Claudio Viviani lo spettacolo gestuale «Il Clown e la luna», ottenendo il più lusinghiero successo. Questo genere, molto seguito in altre nazioni ed ancora un po' ignorato da noi, è prerogativa del «Teatro Incontro», almeno nella nostra regione.

Richieste di repliche di questi tre spettacoli documentano la validità dell'iniziativa e d'una scuola che da anni persegue il fine di accostare i giovani al teatro e di prepararli alle singole specialità della scena.

Seminario teatrale con Jean Pierre Marry

Il Centro italiano ricerca teatrale organizza nella palestra della Casa del Giovane di via Inchiostri 4 (Valmaura) un seminario teatrale con l'attore francese Jean Pierre Marry del Teatro du Soleil di Parigi.

Per il seminario, che si avvale dell'apporto organizzativo e finanziario del Progetto speciale CEE, sono state già previste le presenze di quindici operatori sociali della Provincia di Trieste e quindi fino ad un numero di 50 sono aperte le iscrizioni a chi desidera parteciparvi.

Il seminario inizierà il giorno 2 e terminerà il 7 gennaio 1978. Per le iscrizioni telefonare al 749589 e all'813365.

Concerto d'organo nel Duomo di Muggia

Questa sera, alle ore 20.30, nel Duomo di Muggia avrà luogo un concerto d'organo eseguito da Alessandra Segato. Il concerto è stato indetto in occasione dell'anniversario della consacrazione del Duomo. L'organista Segato eseguirà musiche di G. Frescobaldi «Toccata per organo»; D. Zipoli «Pastorale»; L. Daquin «Noel»; F. Couperin «Soeur Monique»; J. S. Bach «Pastorale», «Preludio» e «Fuga in Do minore»; C. Frank «Pastorale»; E. Busolini «Corale», «Preghiera a Nôtre Dame».

Lutto in Questura

Dolorosa eco ha avuto presso il personale della Questura la notizia dell'immatura scomparsa del vicequestore dott. Francesco Malinconico, che fu per tanti anni in servizio a Trieste. Il decesso è avvenuto nel pomeriggio del giorno di Natale all'Ospedale di Milano. Ai familiari le nostre condoglianze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Un po' di ottimismo

«Dopo due anni di presa in giro promettendo sempre che alla prossima stagione sarà sistemata la pensione PMO, come potete constatare dalla fotocopia che accludo, mi è stato assicurato, che dal mese di dicembre 1977, avrò ogni cosa a me spettante.

«Oggi ho saputo che non sarà fatto niente fino al mese di marzo. Vorrei sapere: di quale anno? Distinti saluti». Maria Starcevich ved. Trevisan.

Nonostante le amare esperienze per disguidi e ritardi che hanno subito in questi ultimi anni e che continuano a subire i titolari delle pensioni marittime in gengrale e di quelle contraddistinte con la sigla P. M.O. in particolare, vorremmo invitare la lettrice ad un maggior ottimismo ed alla speranza che finalmente questa sia la volta buona e che le promesse, date per iscritto, siano mantenute.

Miglioramento pensione invalidità

«Mi permetto di ricorrere alla vostra comprensione e competenza in quanto ho la necessità di sapere cosa prevede la legge 28 dicembre 1971 in materia di "pensione invalidità".

«Voglio sperare che la mia richiesta non vi arrechi troppo disturbo e che possiate pertanto soffermarvi, una volta ancora, su questioni che vi prospetto (vedi pubblicazione 5.7.1974 legge 153/69).

«Grazie comunque d'anticipo a voi, e alla direzione del nostro quotidiano, ché vi dedicate con tanto impegno anche su problemi "sociali". Mi è gradito comunque l'incontro per porgervi i miei ossequi». Bruno Levi.

Non risulta che sia stata emanata in data 28.12.1971 una legge in materia di pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dall'Inps. Saremmo grati al lettore se volesse indicarci gli estremi della pubblicazione sulla G.U.

A ogni modo possiamo assicurare chi ci scrive che nessun provvedimento è stato emanato successivamente alla legge 153/69, tendente a migliorare il trattamento pensionistico di invalidità per coloro che «non» abbiano prestato attività lavorativa alle dipendenze di terzi dopo la decorrenza della pensione, anche se nei loro confronti sia stato accertato uno stato di superinvalidità.

Del problema si è parlato e lo stesso continua a formare oggetto di discussione in sede di prospettata riforma del sistema previdenziale in generale e della concessione delle pensioni di invalidità in particolare.

Domenico Pagliaro

RILIEVI PREOCCUPANTI FATTI IN DIECI ANNI LUNGO TUTTA LA COSTA MARINA

«Le canoce» del nostro golfo stanno lentamente scomparendo

Le «canoce» meglio conosciute col nome scientifico di Squilla mantis, vanno scomparendo dal Golfo di Trieste. Da circa dieci anni questa specie ha cominciato dapprima a ridursi biometricamente, cioè gli individui pescati erano sempre più piccoli, ora si osserva anche un calo nei quantitativi pescati lungo la costa. Il fenomeno viene maggiormente accentuato se si pensa che di anno in anno sono stati incrementati gli attrezzi per questo tipo di pesca: nasse, reti da posta, reti a strascico.

Da un'area campione presa in esame dal 1965 si è riscontrato durante questo periodo, un decremento della qualità e della quantità pescata. Nel 1968 all'interno della superficie nella quale erano iniziate le ricerche sistematiche per conoscere la quantità esistente di canoce, con 250 nasse di media, si catturavano circa 100 kg pari a 400 gr per nassa di prodotto commerciabile.

Attualmente la stessa superficie di mare racchiusa dalle perpendicolare alla costa di Grignano e Santa Croce (filtri), ha una densità di nasse che ammonta a circa 4000. Il quantitativo catturato risulta essere complessivamente di 600 kg, che equivalgono mediamente a 10 gr per nassa. Anche se risulta evidente e grave il calo osservato si deve convenire che in teoria è ancora ottimistico il risultato poiché in pratica tale risultato è inferiore. Non è vero cioè che in media ogni nassa raccoglie due canoce ma qualcosa di meno. Già nei calcoli il peso è sceso di quasi due terzi, nelle misure gli individui pescati nel 196 avevano una lunghezza media di 18 cm ora tendono a 15 cm, le aree di pesca per varie cause tendono a ridursi nel golfo, si può ipotizzare così una lontana scomparsa commerciale di questa specie e pertanto una perdita economica oltreché ecologica, della modesta ma caratteristica canocia.

Appartenente all'ordine degli Stomatopodi che a guisa di che. le predatrici hanno due grandi appendici boccali, racchiude nell'etimologia del nome scientifico il suo aspetto. Squilla, gamberello di mare; mantis, dalla forma della mantide religiosa appartenente agli insetti Ortotteri. Non aggredisce i pesci come si pensava erroneamente sino a poco tempo fa, ma si nutre esclusivamente di piccoli anellidi e di altri minuscoli organismi presenti nei sedimenti del fondo marino. Vive sino ad una profondità massima di 50 m, appartiene al Mediterraneo e in particolare al Mare Adriatico. La sua territorialità o spazio nel quale essa vive è rappresentata da poche decine di metri quadrati. E' utile al substrato nel quale vive di solito fangoso-melmoso poiché cibando e mimetizzandosi lo rimuove.

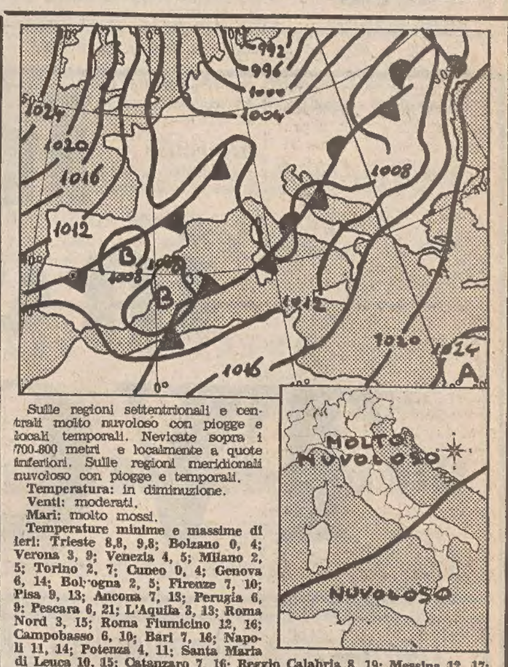
Altri crostacei sono commercialmente da qualche anno scomparsi quali ad esempio il «gambero d'ala» conosciuto dai ricercatori col nome di Potrunus depurator o il granziporo che gli studiosi chiamano Eriphia spinifrons. La canocia rappresenta ancora una valida risorsa tra quelle poche che vi sono nel golfo, deve però esserne disciplinata in tempo la pesca. Specialmente nei mesi estivi sembra assurdo dover gettare a mare il 30 per cento e forse oltre del pescato, perché la specie non riesce ad ambientarsi in diverse condizioni di temperatura.

Tra i tanti pregi che si possono riscontrare, la canocia oggi in questa parte dell'Adriatico ha un unico grande torto, quello di essere ancora sopravvissuta ed apprezzata fra tante altre specie di crostacei che un tempo popolavano questo mare.

M. B.

PROF. DOTT.
A. LUCCHESE
PRIMARIO
OSTETRICO GINECOLOGO
Via Palestrina 3
Orario 16.30-18 - Tel. 762911
(Segreteria telefonica automatica)

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Nevicate sopra i 700-800 metri e localmente a quote inferiori. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,8, 9,8; Bolzano 0, 4; Verona 3, 9; Venezia 4, 5; Milano 2, 5; Torino 2, 7; Cuneo 0, 4; Genova 6, 14; Bologna 2, 5; Firenze 7, 10; Pisa 9, 13; Ancona 7, 13; Perugia 6, 9; Pescara 6, 21; L'Aquila 3, 13; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 6, 10; Bari 7, 16; Napoli 11, 14; Potenza 4, 11; Santa Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 8, 19; Messina 12, 17; Palermo 24, 21; Catania 4, 16; Alghero 11, 13; Cagliari 7, 17.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 3, 6; Atene 5, 12; Bangkok 26, 31; Beirut 7, 17; Belgrado 4, 10; Berlino 2, 5; Bruxelles -3, 5; Buenos Aires 22, 31; Cairo 8, 16; Chicago -18, -13; Copenaghen 3, 6; Francoforte 3, 8; Gerusalemme 5, 9; Ginevra 3, 6; Helsinki -15, -7; Hongkong 18, 20; Kiev -4, 1; Lisbona 18, 25; Londra 0, 6; Los Angeles 14, 16; Madrid 5, 10; Manila 22, 31; Miami 7, 17; Montreal -13, -10; Mosca -8, -7; New York -11, -3; Nicosia 8, 15; Nuova Delhi 9, 16; Oslo -3, 1; Parigi 2, 8; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 10, 14; Seul -5, 9; Singapore 24, 31; Stoccolma -4, -2; Teheran -2, 9; Tel Aviv 9, 15; Tokio 2, 20; Vancouver -6, 5; Vienna 3, 5.

un dono inaspettato alla prima
mamma
1978

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

Carte da parati e moquettes

Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.

Rivestimenti murali speciali.

Forniture per imprese, architetti, artigiani.

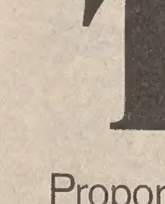
al 24
viale XX Settembre 24

I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO
LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

RA.M.E.T.
via Bartoletti 2 - tel. 793721

per le vostre CERAMICHE





AMBULATORIO VETERINARIO
dott. P. Ghilarducci
Specialista malattie dei piccoli animali
MEDICINA INTERNA CHIRURGIA - ANALISI
10 - 12.30 — 17 - 19.30
escluso giovedì mattina
Festivi 10 - 12
Via Carpineto 8/1 (Valmaura)
Tel. 827902

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 7884L.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

FAMIGLIA cerca signora pratica lavori leggeri dalle 8 alle 14 possibilmente con referenze età anni 25-45 trattamento ottimo. Presentarsi oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 da FIORANI in via Battisti 13, piano I. 3963 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

RAGIONIERE ventiduenne militesente perfetto inglese tedesco paghe telex offresi, telef. 815132. 24915 C

TRENTENNE perfetta conoscenza slavo offresi commessa sabato intero, telefonare al 211713. 24926 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, rivestimento piastrelle, tel. 36921. 24927 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 24834 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori. Telefonare 209823. 24942 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 24845 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Telefonare 790497. 24852 CC

ARTIGIANO esegue riparazione tetti, costruzione pareti, intonaco interno esterno, fognature, tel. 772228. 24816 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico. 24858 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07075 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 24936 D

BABY SITTER gennaio 16-20 bambina 4 anni cercasi, telefonare 60896, ore 13-16. 24960 D

BIRRERIA Forst Europa cerca internista, tel. 64417. 3964 D

CARROZZERIA cerca lamierista fisso o a ore, tel. 827427. 24923 D

CERCASI giovane cameriere e pizzaiolo, tel. 827360. 24911 D

CERCASI commessa o aiuto pratica lavoro jenseria conoscenza lingua croata e slovena negozio M.A.S.H. Via Valdirivo 13. 3958 D

FARMACIA centrale cerca esperta banco e magazzino farmacia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-H 34100 Trieste. 24860 D

MECCANICI AUTO ED ELETTRAUTO ESPERTI CAPACI ASSUME PRONTAMENTE LA DITTA PANAUTO - Via del Coroneo n. 33 - Tel. 762381.

NUOVO ristorante cerca secondo cuoco, cameriere, due interniste, presentarsi domani 10-11 piazza Venezia 1.

PENSIONATO auto propria moralità ineccepibile proveniente arma carabinieri o polizia a cui affidare la mansione di esattore nelle zone di Gorizia e Trieste cercasi. Assicuriamo ottima retribuzione. Scrivere a cassetta Pubblikompass n. 20/H 34100 Trieste. 24957 D

TELEFONIA esperto installazioni per lavoro saltuario cercasi, tel. 60766. 24951 D

NUOVO ristorante cerca secondo cuoco cameriere due interniste. Presentarsi domani 10-11 piazza Venezia 1. 24896 D

RISTORANTE cerca internista. Telefonare 61300. 24940 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE cerca una stanza ammobiliata presso una famiglia, tel. 792390 ore 10-12. 24908 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BAMBINO ricerca gatto persiano grigio azzurro smarrito 26 sera Vicolo Castagneto, telef. 568494. 3953 H

BRACCIALETTO caro ricordo smarrito via Ginnastica. Onesto rinvenitore tel. 910985. Lauta mancia. 24945 H

SMARRITA dentiera tratto giardini Oberdan Trentaottobre, tel. 725045, mancia competente. 24961 H

SMARRITO cucciolo lupa nei pressi, Baiamonti telefonare al 764674. 24888 H

SMARRITO zona Roiano cane incrociato belga - spinone pelo nero macchia bianca taglia medio grande collare rosso, pregasi tel. 422159. 3954 H

20.000 mancia rinvenitore chiavi auto con ciondolo GM, telefonare 746646. 24877 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 170 per parola

A.A.G. CENTRALISSIMO, arredato, signorile, ampio salone, studio, 2 matrimoniali, cucina, servizi, affittasi ADRIA, via Mazzini 30, tel. 68758. 24821 I

Continua in 10.a pagina



la moda autunno - inverno ad un prezzo di autentica occasione

MAGLIETTA UOMO mod dolce vita colori attuali L.	~~8500~~	5900
MAGLIONE UOMO modello giovanile L.	~~19500~~	8900
CAMICIA UOMO mod. e fantasia moda L.	~~11500~~	6900
CAMICIA UOMO cotone t.u. L.	~~15500~~	8500
PANTALONE UOMO mod. classico e giovanile L.	~~21500~~	14500
PANTALONE UOMO tweed pura lana L.	~~32500~~	18900
GIUBBINO PANNO interno pelo L.	~~32500~~	25000
CAPPOTTO UOMO mod. trench fantasia tweed L.	~~55000~~	35000
PIGIAMA UOMO MAGLIA L.	~~12500~~	8900
CARDIGAN DONNA LANA L.	~~18500~~	9500
GONNA DONNA VELLUTO COTONE L.	~~17500~~	9500
GONNA DONNA MODELLI VARI L.	~~27500~~	15900
GONNA DONNA modellazione conformata L.	~~19500~~	9500
ABITO DONNA MODA L.	~~29500~~	19500
CAPPOTTO DONNA COLORI MODA L.	~~79000~~	39000
CICLISTA RAGAZZI acrilico pesante L.	~~2250~~	1500
CALZONE BIMBI misto lana L.	~~5500~~	3900
GIACCA RAGAZZI acrilico L.	~~15500~~	9900

IL LAVORATORE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 al 9-1-78 e dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Cernia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.23 L Udine
19.36 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso nei giorni 25-12-77, 1-1 e 26-3-78)

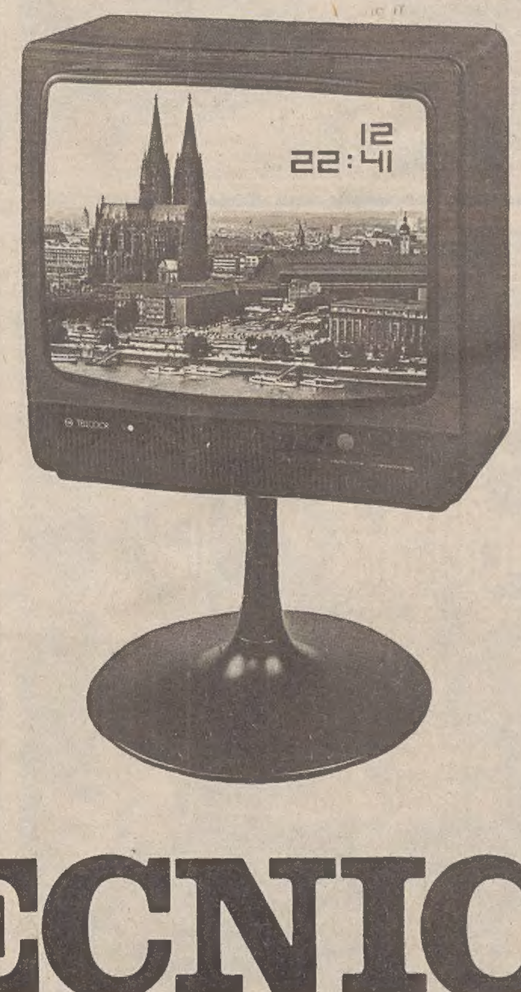
TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 31 dicembre 77 e il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Investiamo in colori sicuri
TV Color CGE



Proporre al pubblico una marca è una responsabilità e un impegno. Questo ci rende attentissimi alle nostre scelte e poi sicuri delle nostre proposte. Per i televisori a colori proponiamo CGE: un nome di altissimo prestigio, una produzione forte della tecnologia tedesca che è stata adottata.

Acquistate il vostro TV Color CGE usufruendo del nuovo sistema di vendita Universaltecnica: consegna immediata della merce, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza operazioni burocratiche, pagando una rata mensile anche di **sole 10.000 lire.**

UNIVERSALTECNICA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OMAGGIO DELLA TV A JOSEPH CONRAD

Nell'agente segreto strategia della tensione

ROMA — A settanta anni di distanza da quando scrisse «L'agente segreto», Joseph Conrad, uno dei più prolifici ed interessanti scrittori inglesi di successo della vecchia generazione, sarà ricordato dalla televisione italiana.

Si tratta, però, di un avvenimento casuale, non legato ad alcuna celebrazione, ma è un fatto che i telespettatori italiani riscontreranno la sera del primo gennaio la validità di questo romanzo scritto appunto nel 1907 — e passato attraverso varie edizioni teatrali e cinematografiche — assistendo ad una produzione televisiva il cui testo porta la firma di Dante Guardamagna e la regia di Antonio Calenda.

Conrad è veramente un autore che non ha bisogno di presentazioni tanta è vasta nel mondo la sua popolarità specialmente con i suoi «romanzi marini» che ne hanno fatto uno «specialista» di raro talento. Con «L'agente segreto» questo scrittore inglese di origine polacca, capitano di lungo corso sui vascelli di sua maestà britannica, si cimentò con un genere si può dire poliziesco nel quale noi posteri possiamo trovare tracce di una «strategia della tensione» ovviamente antelitteram e, altrettanto ovviamente, allora ignota all'autore.

Dante Guardamagna — uno degli scrittori più noti anche al pubblico televisivo («I miserabili», «Puccini», «Paganini», «La rosa bianca», vincitore di numerosi premi letterari) — ce ne ha raccontato la storia che si svolge nella Londra dei primi anni del secolo.

«L'agente in questione è una specie di pover'uomo che in realtà fa il cartolaio e svolge il suo segreto compito di informatore all'interno di un innocuo gruppo sovversivo con l'incarico di riferire a Wladimir, segretario di una ambasciata straniera a Londra. Verloc (Glauco Mauri) non è un'aquila: si preoccupa solo del piccolo benessere della famiglia e della tranquillità della moglie Winnie (A. M. Guarnieri) la quale stravede per un suo giovanissimo fratello Stevie, fragile di nervi e di carattere».

«Wladimir un giorno, per scuotere le autorità inglesi da quella che lui considera una colpevole forma di permissivismo nei riguardi di un gruppo di fuoriusciti, ordina a Verloc un vero attentato all'osservatorio di Greenwich. L'esplosione scuoterà l'opinione pubblica ed indurrà le autorità ad intervenire. Verloc è sgomento: da solo non ce la farà mai, e quindi costringe il cognato minorato ad aiutarlo nell'esecuzione del piano dinamitardo. Lo scoppio avviene e provoca molte vittime. Altri morti violente seguiranno nella famiglia del cartolaio-spia, ma è forse meglio non anticipare, anche se il romanzo è noto ad almeno quattro generazioni di lettori», ha concluso Guardamagna.

«L'agente segreto», ha detto lo scrittore, anche a distanza di molti anni ha conservato tutto il suo interesse. Conrad in questo romanzo si conferma scrittore di eccezionale robustezza ed abilità e gli attori — Mauri, la Guarnieri, il giovane G.P. Fortebraccio, Franco Parenti e Lina Volonghi — rendono credibile una vicenda che ha qualche punto di contatto con la realtà di oggi.

Margaret Trudeau stella di domani

MONTREAL — Margaret Trudeau, moglie separata dell'attuale primo ministro canadese, potrebbe essere la stella cinematografica del domani.

«Con il suo talento lascerà veramente di stucco il pubblico», ci confida Edmund Ward, lo sceneggiatore di «Kings and desperate men» (letteralmente: Re e disperati), il film che segna il debutto cinematografico della first lady canadese.

«Sì, credo proprio che la signora Trudeau sarà una rivelazione», rincara l'uomo di cinema.

«Ha veramente, e non esagero, una rispondenza alla Rembrandt».

La signora Trudeau ha ammesso di essere stata sollecitata al debutto sul set proprio dalla sceneggiatura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Riposo.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Sabato 31 e domenica 1 Compagnia del Balletto Classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto 30%.
CRISTALLO — Solo mercoledì 4 gennaio 1978 dalle 16 continuato al cinema teatro Cristallo uno spettacolo eccezionale di cinema e Varietà. La Rivista di Nudo con Louise Fontaine in un originale «strip tease con lo yeti», con Kate Morel, Carol Synko, Patrizia Nistral, Katrin and Cris, Mario de Vico, Antonietta Davis, Sergio Costa e i Sexus Magic. Sullo schermo «Bisturi la mafia bianca». V.m. 18 anni. — Prezzo L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.50, 22: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani, con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di L. Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di George Lucas: «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness, Technicolor-Panavision per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Una drammatica e spettacolare storia «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Panavision - Technicolor non vietato.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 annd.
GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Sola. Non è vietato.

GRATTACIELO
i nuovi mostri
SORDI - TOGNAZZI
GASSMAN - O. MUTI

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». IV settimana.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15. La Walt Disney Productions presenta «Le avventure di Bianca e Bernie». Al film è abbinato «La bottega di Babbo Natale». Technicolor per tutta la famiglia.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di R. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «New York, New York» di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30, ult. 22. Per un Natale in allegria le mille risate di «Pane, burro e marmellata». L'ultima divertentissima interpretazione di E. Montesano assieme a C. Auger, R. Podestà e R. Tushingam. Technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16. Il film più divertente dell'anno: «Ecco noi per esempio...». Technicolor con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30. Ritorna solo per alcuni giorni un classico dell'avventura: «Il corsaro dell'Isola Verde» con Burt Lancaster. Technicolor per tutti. Prossimamente il comicissimo technicolor: «Ride bene chi ride ultimo».
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Airport 77». Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Darren Mac Gavin, Christopher Lee, George Kennedy, James Stewart. Aereo scomparso nel Triangolo delle Bermude... Passeggeri ancora vivi... Intrappolati sott'acqua. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. A richiesta ancora oggi l'appassionante, fantastica avventura interpretata da R. Shaw e J. Bisset «Abissi». Technicolor per tutti. Domani: «Il principe e il povero».

ABBAZIA. 16: «Il boss». Il gioco mortale della mafia in un film allucinante, con Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Burt Lancaster in un grande spettacolo il cui successo si perpetua attraverso i tempi. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Giro girotondo con il sesso è bello il mondo». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Maciste all'inferno» con Kirk Morris, Helene Chanel. Technicolor.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Lando Buzzanca, Rossana Schiaffino nel divertente film: «Il magnate». Solo oggi.
LUMIERE. 15.30, ult. 22: «La gang dei dobermann colpisce ancora». Un film che vi appassionerà e vi divertirà con Charles Knock Robinson e il piccolo Tim Considine. Technicolor per tutti.
RADIO. 16: «L'invasione Marte attacca Terra». Spettacolare film di fantascienza nel fondo del mare con Scott Brady, Shere North e Gary Merril. Colori. Per tutta la famiglia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli» con Geoffrey Horne e Terence Hill. Technicolor per tutti.

UDINE

ARISTON. 15: «Sandokan».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Il gatto».
ODEON. 16: «L'orca assassina».
CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il bocconcino». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winters. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.
VERDI. 17 - 22: «Quella sporca ultima notte» con S. Stallone e B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Innocenza erotica» con L. Torena e H. Vale. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Herbie al rallye di Montecarlo» di W. Disney con D. Johnson e J. Sommers. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «2200 la seconda Odissea» con Bruce Dern. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un attimo una vita» con Al Pacino e Marthe Keller. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Tempi brutti per Scotland Yard» con John Mills, Donald Pleasence. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La moglie giovane». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «La supplente» con C. Villani ed E. Zamara.

RONCHI

RIO. «La banda del gobbo» con T. Milian. I visione di zona.

PALMANOVA

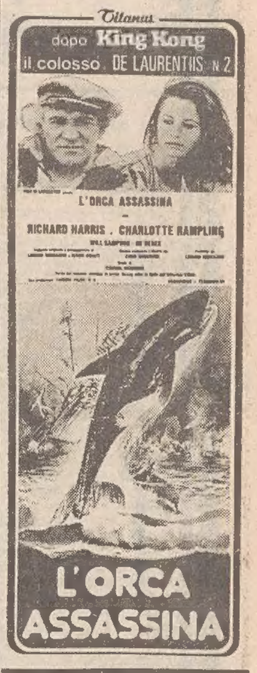
ITALIA. «Amore vuol dir gelosia» con E. Montesano.
GARIBALDI. «Ballata macabra».

CASARSA

ROMA. «Macrò» (Giuda uccide il venerdì).

Al Grattacielo
IL SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
Titanus
VITTORIO GASSMAN - ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI - UGO TOGNAZZI


MARIO MONICELLI
DINO RISI
ETTORE SCOLA
PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI

AL FENICE
STREPITOSO!
Titanus
dopo King Kong
il colosso DE LAURENTIIS N. 2

L'ORCA ASSASSINA
RICHARD HARRIS . CHARLOTTE RAMPLING

L'ORCA ASSASSINA

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
AL DI LA'
DEL BENE E DEL MALE
di Liliana Cavani

AL VERTICE DELLE NUMEROSE CLASSIFICHE USA

«Guerre stellari» e «Annie» campioni di incassi

ROMA — *Sylvester Stallone, Diane Keaton, Richard Dreyfuss, Shelley Duvall, Anne Bancroft, e ancora «Guerre stellari», «Io ed Annie», «Quell'oscuro oggetto di piacere», «The turning point»: questi alcuni dei nomi di attori e dei titoli di film che compaiono al vertice delle numerose classifiche che in America si redigono alla fine dell'anno.*

Di particolare importanza, perché influenzano notevolmente le candidature per gli Oscar, le classifiche fatte dai critici di Los Angeles e di New York, che sono state rese note contemporaneamente. A Los Angeles i critici, che tengono d'occhio anche il successo commerciale dei film, hanno dato il primo posto al campione di incassi «Guerre stellari», mentre i loro colleghi di New York hanno premiato «Io ed Annie» di Wood Allen. Migliori attori sono stati giudicati dai primi Richard Dreyfuss (per la parte in «The good bye girl») e Shelley Duvall (per «Tre donne»), e dai secondi Diane Keaton (sempre per «Io ed Annie») e Art Carney (per «L'occhio privato»). I critici di New York hanno inoltre considerato il miglior regista del 1977 Luisi Bunuel per «Quell'oscuro oggetto di piacere».

Un'altra classifica molto seguita negli Stati Uniti è quella che viene fatta dagli esercenti: si chiama «Box office stars» e riguarda gli attori di maggior successo. Per il 1977 il primo posto è andato a Silvester Stallone, l'italo-americano divenuto celebre con «Rocky», seguito da Barbara Streisand, Clint Eastwood, Burt Reynolds, Robert Redford, Wood Allen, Mel Brooks, Al Pacino, Diane Keaton, Robert De Niro. Redford, al vertice del «Box office stars» negli ultimi tre anni, è sceso così al quinto posto, e Jack Nicholson che fu al secondo posto nel 1976 è precipitato all'undicesimo. Anche Dustin Hoffman, terzo nel '76, non ha avuto miglior sorte passando tredicesimo; Charles Bronson ha perso solo due posizioni passando dal decimo al dodicesimo posto.

Nei primi dieci posti figurano tre nomi che non erano mai apparsi in questa classifica (Stallone, Keaton e De Niro) e il più assiduo frequentatore dei primi posti: Clint Eastwood. La presenza di due donne nei primi dieci posti non si aveva dal 1969 quando la Streisand e Katherine Hepburn comparvero al nono e al decimo posto: da quell'anno le attrici non avevano mai più raggiunto un così alto indice di rappresentatività ai vertici della classifica. Il record di longevità spetta invece a John Wayne, che si è classificato al ventitreesimo posto.

E' particolarmente seguita negli Stati Uniti anche la classifica che viene fatta da 58 anni a questa parte dal «National Board of Review of Motion Pictures», un organismo che proclama annualmente i dieci migliori film in lingua inglese e i cinque migliori film stranieri. Questi ultimi sono l'italiano «Una giornata particolare» di Ettore Scola, «Quell'oscuro oggetto di piacere» di Bunuel, «L'homme qui amait les femmes», di Francois Truffaut, «Cria cuervos» di Carlos Saura e «L'amico americano» di Wim Wenders.

I migliori film in lingua inglese sono stati invece giudicati «The turning point» di Herbert Ross, «Io ed Annie» di Woody Allen, «Julia», di Fred Zinnemann, «Guerre stellari» di George Lucas, «Close encounters of the third kind» di Steven Spielberg, «L'occhio privato» di Robert Benton, «Saturday night fever», «Equus» di Stanely Donen, «The picture show man» un film australiano e «Harlan county USA» di Barbara Koppler che ha vinto l'Oscar quale miglior documentario e che è stato proiettato in Italia al Festival di Pesaro e al Festival dei Pooli di Firenze.

Il National Board of Review ha inoltre fatto speciali menzioni per due grandi case di produzione: la Walt Disney Productions, per il film a cartoni animati «The rescuers» e la Columbia Pictures, per gli effetti speciali di «Close encounter of the third kind».

Prima orchestra giovanile europea

LONDRA — E' nata a Londra, sotto la presidenza dell'ex primo ministro britannico Edward Heath, la prima orchestra giovanile europea.

Il complesso è formato da 135 musicisti tra i 14 e i 20 anni, ammessi per concorso indetto nelle nove nazioni della CEE. Il direttore musicale sarà Claudio Abbado, che nel '79 diventerà anche il conduttore principale della «London Symphony Orchestra».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La famosa intervista Una città al cinema

«Scommettiamo?» (Rete 1 - ore 20.40) — Prosegue il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno che polarizza l'interesse dei telespettatori in prima serata.

*

«Speciale TG1» (Rete 1 - ore 22, colore) — Lo scrittore e giornalista Arrigo Petacco prosegue nel suo programma nel quale sono presentati personaggi e avvenimenti di stretta attualità e di suggestivo interesse.

*

«Lezioni di disegno» (Rete 2 - ore 20.40, colore) — Ritorna Peter Ustinov, questa volta in veste anche di soggettista, in un film interessante e divertente diretto da Helmut Meewes.

*

«Intervista persiana» (Rete 2 - ore 21.10, colore) — Seconda ed ultima puntata del lungo viaggio in Iran e della famosa intervista fatta da Alberto Moravia allo Scià Reza Pahlevi. Le contraddizioni, ed anche i progressi, compiuti da questo paese millenario sotto il governo del suo imperatore, vengono messi in evidenza non meno delle arretratezze riscontrabili specie sotto il profilo dei diritti democratici.

*

«Mah Helm» (Rete 2 - ore 22, colore) — Prosegue la serie dei telefilm (questa sera vedremo «La partita del secolo») che hanno per protagonista l'attore italo-americano Tony Franciosa. Quando Texan Dan Faro muore, un chiaro suicidio, Claire Kronski (l'attrice Loraine Stephens) domanda a Helm (Tony Franciosa) di fare delle ricerche prima che lei, quale rappresentante della compagnia di assicurazioni di Faro, deponga in tribunale. Mah scopre che Faro è in ristrettezze economiche. Quando l'investigatore suggerisce che Faro potrebbe essere stato ucciso, la sua stessa vita è in pericolo.

*

«Girato a Roma: una città al cinema» (Rete 2 - ore 22.50) — La seconda puntata del programma di Adriano Aprà — «Papi, popolo, pittori» — prende in esame l'immagine che il cinema dà della città di Roma dal rinascimento al fascismo, sottolineando come anche dalle immagini venga fuori il disprezzo per il popolo e per gli abitanti più poveri della città.

Assegnato il premio «Georges Sadoul»

PARIGI — Il premio Georges Sadoul è stato assegnato ex-aequo al film francese «Pourquoi-pas» di Coline Serreau e al sovietico «Venti giorni senza guerra» di Alexiei Gherman.

Il premio Georges Sadoul, in memoria del noto critico cinematografico francese, premia tutti gli anni l'opera prima o seconda di un autore francese e di uno straniero.

«Pourquoi-pas?» è la storia tenera e umoristica delle difficoltà di equilibrio di un classico triangolo amoroso.



Milano — Gianco Mauri, Annamaria Guarneri e Lina Volonghi durante una pausa delle riprese dello sceneggiato televisivo «L'agente segreto», la prima puntata andrà in onda il primo gennaio (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Ciessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Salve sono Salinger; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Europa Crossing; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Il disco e una coperta calda; 15.05: Le grandi speranze; 15.45: Primo Nip; 16.10: Struscibaldone; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.10: Radiodramma in miniatura; 20.35: Jazz oggi; 21.05: Radio altrov ; 22.05: Orchestre nelle sera; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Storia di genti: il principe spendente; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F, 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue: 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Colloqui con i protagonisti; 18.56: Radiodiscoteca: 19.50: Facile ascolto; 21.15: Il teatro di radiodue: soggiorno di cura di B. Wiessee; 23.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 19.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro: 10.55: Operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Listz; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: S'alza il sole, canta il gallo; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Europa '78; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il filosofo di campagna, dramma in tre atti di Carlo Goldoni musica di Baldassare Galuppi; 22.40: Le ouvertures spagnole di Glinka.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale della Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 9.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta il gruppo C. J. e Co; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'acuilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.32: Canta la corale Zumellese di Mel: 14.45: Savio record; 15: L'aquilone: 15.20: L'orchestra Vince Tempera: 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni. canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.25: Notiziario: 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso The Lovelets: 21.45: Clasifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Elsa Soares.

TV Svizzera

15.30: Da Davos: Hockey su ghiaccio Coppa Spengler - Rappr. URSS selez. Svizzera; 17.35: Incontri con gli anziani; 18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: «Topostorie», «Tangram» gioco con il televisore, «Zateh la capra» telefilm realizzato da Gene Deitch ispirato da un racconto di Isaac B. Singer; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale; 19.55: «Il francobollo dell'amicizia» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 20.30: Telegiornale: 20.45: 1977: Un anno di immagini - Retrospettiva del telegiornale; 21.45: «The Train» - Varietà comico presentato dalla televisione norvegese al concorso della «Rose d'or» di Montreux (1977, regia di Johnny Bergh e Jon Skomen; 22.05: Da Davos hockey su ghiaccio - Coppa Spengler: AIK Stoccolma - EC Colonia; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.25: Trim test televisivo; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Il maggiolino Duduù contro leoni pantere e zebù»; 22.10: Cinenotes - I cardini della difesa popolare, documentario.

TV Lubiana

15: TV scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.35: Orizzonti; 17.50: Farmaci alati; 18.40: Giochiamo a teatro; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli - Politica estera - Gli jugoslavi in Svezia; 20.35: G. Boccaccio: «Decamerone»; 21.15: Orizzonti internazionali; 2.05: Telegiornale; 22.20: «Dalla testa ai piedi», documentario.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario ITV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 22.05: Telegiornale; 22.20: Musica classica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'atlante del consenso: l'America del New Deal», a cura di Franco Cimmino, 2.a punt.*
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* **
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *Nata libera: «La città dei ragazzi», 12.o epis.* **
17.50 *Lone Ranger: «I pirati del battello a ruote».* **
18.00 *Argomenti: «L'inflazione», 4.a puntata.*
18.30 *Piccolo Slam - Spettacolo musicale, 2.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* **
19.20 *Happy Days: «Una macchina sospetta».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Scommettiamo?», presentato da M. Bongiorno.*
21.50 *Dolly: «Appuntamento con il cinema».*
22.00 *Speciale TG1, a cura di Arrigo Petacco.* **
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Teatromusica - Problemi dello spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni - Una proposta per l'infanzia: «Parliamo di streghe...», 3.a punt. (repl.)* **

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Un libro, un personaggio, un film: «Viaggio al centro della terra», film, 1.a parte.* **
18.00 *Dedicato ai genitori: «I valori della famiglia».*
18.25 *TG2 - Sportsera.* **
18.45 *Buonasera con... Silvan in «Sim Salabim 26».* **
— *«Muppet show», telefilm; con Kaye Ballard.*
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *Peter Ustinov in: «Lezione di disegno».* **
21.10 *«Intervista persiana», ultima puntata.* **
22.00 *Matt Helm: «La partita del secolo», telefilm.* **
22.50 *Girato a Roma - Una città al cinema, 2.a punt.*
— *TG2 - Stanotte.* *

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

SAN SILVESTRO
Gran Bar Gelateria VITI
V.le R. Gessi, 16 Tel. 762145
Cenone dalle 20 alle 23
BALLO CON ORCHESTRA E COTILLONS
Prenotate per tempo

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA FANNY CLUB
Prenotazioni veglione fine anno. Pomeriggio dalle 17 alle 19. Aperto tutte le sere dalle 22 - Via Canalpiccolo n. 2/B, tel. 62526.

VEGLIONISSIMO AL C.M.M.
Presso la segreteria, via Roma 15, continuano le prenotazioni al veglione. Suonerà l'orchestra «Le Ombre».

AL RISTORANTE EX POLO
Viale Miramare 31, tel. 418748. Prenotatevi tempestivamente per il cenone di Capodanno.

BIG BEN - CLUB
Ultime prenotazioni per la veglia di Capodanno, tel. 421452 dalle ore 21 alle 0.3.

DA TOBIA SERVOLA
Tel. 816370 - Prenotazioni per il cenone di San Silvestro.

TRATTORIA BELLA TRIESTE — SERVOLA
Tel. 815262. Si accettano prenotazioni cenone San Silvestro.

BOWLING DUINO — Tel. 208362
Aperto tutte le sere fino alle 0.1.

BOWLING DUINO
Prenotatevi per San Silvestro.

DISCOTEQUE TERZO MONDO EX HERMADA
Si accettano prenotazioni per il Veglione di S. Silvestro. Tel. 209146.

RISTORANTE ALLA CHECCA — MONFALCONE
Prenotazioni per il cenone di S. Silvestro. Tel. 40120.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Tutte le sere dalle 20; domeniche e festivi pomeriggi - Via Bagni 107, telefono 41861.

WANG HO — REDIPUGLIA
Nella discoteca per le tue serate importanti sono aperte le prenotazioni per il «veglionissimo» di San Silvestro. Tel. (0481) 79198.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il D. J. Maurizio. Si accettano prenotazioni veglione Capodanno. American bar.

SAN SILVESTRO
BALLO CON ORCHESTRA
AL
Gran Bar Gelateria VITI
COTILLONS
PER PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO 762145

Eccezionale successo AL RITZ
A due anni dal trionfo televisivo di «SANDOKAN» Kabir Bedi è tornato in Malesia e Ceylon per girare LE NUOVE AVVENTURE DELLA «TIGRE DELLA MALESIA» uno spettacolare «REGALO» per tutti


Seconda settimana di successo ALL'EDEN
un film diretto da LUIGI COMENCINI prodotto da SERGIO LEONE per la RAFRAN CINEMATOGRAFICA


con MICHEL GALABRU
DALILA DI LAZZARO
JEAN MARTIN - ALDO REGGIANI
ADRIANA INNOCENTI - ARMANDO BRANCIA
e con la partecipazione di PHILIPPE LEROY
soggetto di RODOLFO SONEGO
sceneggiatura di RODOLFO SONEGO - AUGUSTO CAMINITO
con la collaborazione di FULVIO MARCOLIN
musiche di ENNIO MORRICONE - fotografia di ENNIO GUARNIERI
produttore esecutivo ROMANO CARDARELLI
teatri di posa CINECITTA' - colore della TECHNOSPES
distribuzione United Artists Europa Inc.
NON E' VIETATO

la meccanizzazione... utilizza

utilizza moduli di conto corrente adatti alla meccanizzazione che troverai anche presso gli uffici postali.

utilizza i moduli ... squalcizli.

utilizza per le tue corrispondenze formati "normalizzati" e completa l'indirizzo con il numero di CAP.

studio grafico / direzione generale / segreteria

POSTE TELECOMUNICAZIONI

LAVANDERIA
E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771145

PELLI DI OPOSSUM
direttamente
dalla NUOVA ZELANDA
a prezzi altamente competitivi
Per informazioni e acquisti:
COLIN BAAS
P. O. Box 51
MOTUEKA NEW ZEALAND

R.E.T.
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
PER TUTTE LE MARCHE
DI
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE
CUCINE - SCALDABAGNI
—
P.zza Foraggi 8, tel. 774418

A. ACIT. AFFITTASI locale nuovo BORGO S. SERGIO mq. 150 adatto qualsiasi attività altri S. GIACOMO - STADIO - 60/80 mq. - S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 24550 I

AFFITTASI camera cameretta cucina doccia 30.00 mensili con piccole spese, via Sara Davis 114, telefonare 725188. 24903 I

LORENZA affitta uso ufficio tre stanze cucina servizio zona Carducci 150.000, tel. 734257. 3965 I

LORENZA affitta centrale tre stanze, salone, cucina, bagno, WC, ripostigli tutti conforts 200.000, altro Valmaura primingresso, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi poggioli 200 mila, tel. 734257. 24912 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta appartamento due letti soggiorno cucina doppi servizi cantina 120.000 mensili. Tel. 41807. 800 I

SCAGLIONI piano I, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, cantina, tutti comfort affitta Immobiliare Italia 61512. 4/12 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, cerca in affitto appartamenti VUOTI-ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 24821 L

CAMERA cucina cercasi affitto modesto per signora occupata con bambina, telefonare al n. 823843 (automatico presso amici) urgente. 24956 L

LOCALE in affitto o capannone cercasi, tel. 827427. 24927 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visconi. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2 Turriaco (Go). 800 M

FRIGORIFERO 180 litri perfettamente funzionante vendesi, telefonare 12-14 al 36945. 24959 M

OCCASIONISSIME da Betty, via Carducci 130, tutti i modelli di calzature autunno-inverno '77-'78 a prezzi eccezionali. 24930 M

PELLICCIA persiano breitschwanz nuovissima, modernissima, vendesi metà prezzo, taglia 42 - 44. Telefonare ore 10-16. 397 M

SMOKING nuovissimo causa partenza vendo prezzo irrisorio, tel. ore pasti 763430. 3851 M

STEREO impianto nuovo occasionissima vendo, Fabio Severo 87/B, telefono 568363. 24948

VENDONSI cappotti statura grande quasi nuovi finissimi. Viale XX Settembre 33, Fedele. 24907 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, bigiotterie, lumi, lampade, medaglie, medaglioni, porcellane, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare negozio 793972, abitazione 767134. 24949 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. UNICA occasione, mobili quasi nuovi, pranzo, matrimoniale, singola, vendesi, facilitazioni, telefonare 36853. 24876 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi convenienti. Visitateci. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 24916 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 23582 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23986 O

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

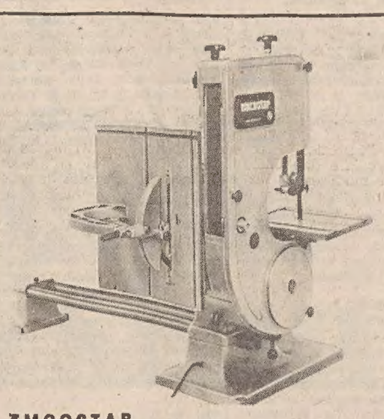
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4.200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 23591 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PEPI PEPI PEPI PEPI l'eccellente panettone Pandoro fatto secondo antica ricetta senese a sole 3200 il kg Ricciarelli Pepi scatola grande 2800; Asti Martini 1750, Carpenè Prosecco 1850, Valdo Cartizze 1950, Asti Bosca 950, Whisky Ballantine's Johnnie Walker 4350, Fundador 2950, Averna 2450, vini del nostro Collio riserva del Castello Fantinel 1200, cioccolatini Suchard e mandorlato di Cologna Veneta a prezzi favolosi. Vastissimo assortimento a prezzi convenienti in occasione di Natale alla DI.BE. MA via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485 - 795043 - 418762. 24105 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media minimo garantito 300.000 più provvigioni. Massima assistenza. Scrivere Publikompass a casetta 17 H 34100 Trieste. 24909 P



artigiani ed hobbisti!
non lasciatevi scappare
questa occasione

MARIO BEVILACQUA

EMCOSTAR
Una delle più complete e maneggevoli macchine per la lavorazione del legno.

Macchine per la lavorazione del legno
Trieste - Via Conti 9 - Telefono 793071

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, Fiat 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, spider X1-9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen Dyane 6, GS 1220 Club, Lancia Fulvia coupé, Sunbeam 1250, 1600 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, 1501, Chrysler 1307 Special. 160. 7-12 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Falvia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 850 special, 127, 128, 128 fam., 124 ST, 125 S, A 112 E, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220, Renault 6, Ford Escort, Capri 1300, Triumph Spitfire 1300, Simca 100 LS, GLS, Special, 1100 GLS, LX, ES, TI, 1301 S, 1307 impianto gas, Chrysler 160, 2 litri, Matra Bagheera, Sunbeam 1300 - 1600, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 24538 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato, NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste.

A.A.A.A. Autosalone Fiat, via F. Severo 65, prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: fiat 500 L 70, 126 73, 127 72, 75, 76, 128 berlina 69, 70, 71, 72, 124 special 69, 72, 74, 128 coupé 1.1.74, 125 68, Citroen Mehari 74, WV Maggiolino 71, Peugeot 104 74, Alfa Romeo 1,3 super 71, KTM 125 74. Visitateci! 24552 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A.R. 1300 nuova super ottobre 1976 km 20.000 bellissima, vendesi presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17. 24892 Q

A.A. FIAT 128 familiare 1970 vendo 880.000. Tel. 231784.

A. PRIVATO vende Fiat 127 metallizzata 1.400.000, telefonare 749555. 24964 Q

AFFARONE 1100 R perfetto vende privato 330.000. Telef. 231784. 24924 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. Tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud L '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 2000 berlina '73, Alfetta 1.8 '76, 128 berlina '70, 124 special T gas '73, 1100 R '67, NSU PRINZ '70, 1100 TT, OPEL KADETT '70, SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73, RENAULT 177 TS coupé '73. Permute, rateazioni senza cambiali. 24826 Q

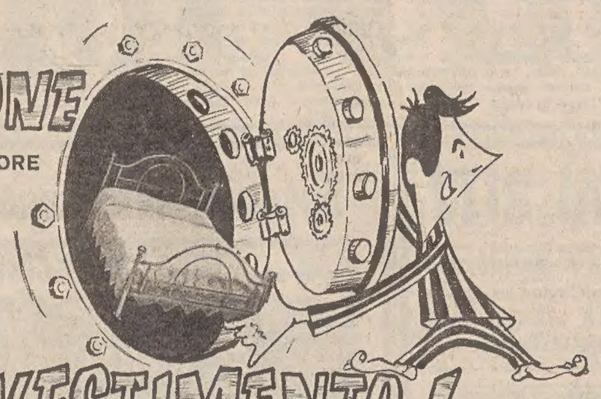
AUDI 80 1300 73 vende privato ottime condizioni impianto gas gommata neve. Tel. 774257-226364. T.A. 3850 Q

Continua in 12.a pagina

Luisa Gelleti
Nel presentarvi i nuovi modelli
TV. COLOR PHILIPS 1977 - 1978
a prezzi vantaggiosi e con assistenza garantita
PORGE
vivissimi auguri
Via F. Venezian. 10
Tel. 733.336

G. Bracco
IMPIANTI ELETTRICI
IDROSANITARI
CIVILI ED INDUSTRIALI
VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE
RUBINETTERIE
MOBILI E ACCESSORI
PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

IL LETTO D'OTTONE
E' UN OGGETTO DI VALORE



...UN INVESTIMENTO SICURO!

NEL NOSTRO DEPOSITO
TUTTA LA PRODUZIONE permaflex

casa del materasso
DI S.OSMO
VIA MADONNINA, 7
TEL. 761784

BORSE E MERCATI

DIFFUSI RECUPERI CON GLI SCAMBI IN AUMENTO

MILANO — *Diffusi recuperi con scambi in lieve aumento. I timori che con il pagamento dei saldi debitori di dicembre, in programma domani, sarebbero potuti emergere ulteriori ripercussioni negative per il mercato sembrano svaniti. Secondo voci diffusesi nell'ambiente la liquidazione di domani dovrebbe risolversi positivamente. Ciò ha contribuito a dissipare in parte le preoccupazioni degli operatori ed alcuni interventi a sostegno, facilitati anche dalla ridotta attività, hanno favorito un discreto risollevamento delle quotazioni.*

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito le Perlier (+11,6 p.c.), Montefibre pref. (+10 n.c.), Mediobanca (+3,8 p.c.), Ifil (+3,7 p.c.), Metalli, Aedes e Abeille (+3,5 p.c.), Interbanca (+3 p.c.), Ras (+2,9 p.c.), Fisac, Milano priv. e Cred. Varesino (+2,8 p.c.), Alleanza (+2,5), Fond. Vita (+2,3 p.c.), Miralanza (+2,1 p.c.).

Migliori le Imm. Roma (+4,4 p.c.) a seguito dell'avviato piano di risanamento con la costituzione della Gestim. In ulteriore rialzo le Alitalia (+3,1 p.c.) ed i valori telefonici tra cui le Sip (+2,1 p.c.). Migliori le Worthington (+2,1 p.c.) in attesa dell'Opa della società. Tra i valori del gruppo Liquigas in recupero le Ausonia (+5,1 p.c.), Sai (+4,4) e Liquigas (+2), mentre le Ginori hanno segnato un nuovo minimo storico a 89 lire perdendo il 15.2 per cento.

Tra i restanti valori guida le Viscosa hanno recuperato il 2,5 p.c., le Pirelli S.p.A. il 2,2 p.c., Montedison l'1,9 p.c., le due Fiat e le Ifil l'1.5 p.c. e le Generali l'1,1 p.c. Cedenti invece le Latina (—9,7 p.c.). C. Erba priv. (—7,8 p.c.) e Gim (—3,1 p.c.). Nel dopolistino migliori le Sip, Bastogi e Ifil.

Prevalenti recuperi con scambi vivaci sul mercato obbligazionario. Richiesti i BT e di poco migliori le Enel indicizzate.

Indice Mediobanca 28,82 (più 1,34 p.c.).

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126300, Generali 34000, Ras 48400, Anic 111, Liquigas 81, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 49, Montedison (senza stampigliatura) 118.50, Montedison (con stampigliatura) 99, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2650, Premuda 340, Sip 1380, Tripcovich 24750, Bastogi 343, Finmare 59, Finsider 63, Pirelli SpA 1007, Sme 177, Stet 1740, Beni Stabili 1796, Generale Immobiliare 76, Fiat 1910, Fiat priv. 1509, Dalmine 212, Italsider 94, Terni 84, Lane Marzotto priv. 1011, Snia Viscosa 370, Snia Viscosa priv. 253, Patriarca 2500.

NEW YORK

La Borsa di New York è rimasta stabile grazie a qualche recupero in chiusura. Invariato l'indice Dow Jones dei titoli industriali a 829,70 punti. 710 circa i titoli in rialzo, 650 quelli in ribasso. Secondo gli osservatori la convinzione suggerita dai risultati di novembre, che il deficit commerciale americano, sarà più contenuto del previsto ha avuto l'effetto di sostenere le quotazioni del dollaro e questo ha svolto un positivo influsso sulla Borsa, stimolando il recupero finale di oggi dei corsi.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in rialzo grazie soprattutto alle previsioni dell'OCSE, secondo cui l'economia britannica registrerà un netto miglioramento a breve termine. Scambi di modesta entità. Tra i valori azionari Guida Glaxo è salita di 12 pence. Fisons di 10. Migliori anche gli auriferi in sintonia con l'oro. I titoli di stato, scambi nel corso della giornata fino di tanto in tanto di un punto, hanno perso terreno verso la chiusura a causa di realizzi.

ZURIGO — Mercato stabile con gli investitori cauti a causa della rinnovata debolezza del dollaro. In rialzo Swissar dopo l'annuncio dei risultati di novembre, in lieve declino i bancari, contrastati i finanziari. Maggioranza di rialzi fra gli assicurativi mentre fra i valori industriali guida hanno prevalso i ribassi con in prima fila Saurer al portatore, Ciba-Geigy al portatore, Sandoz, Nestle e Alusuisse. Nel settore estero, hanno perso terreno i valori Usa e tedeschi, stabili gli olandesi.

PARIGI — Mercato generalmente stabile, incoraggiato dal rallentamento in novembre della crescita dei prezzi al dettaglio e dalle stime OCSE secondo cui in Francia nel 1978 accelererà la crescita e diminuirà il disavanzo commerciale. Il ribasso del dollaro, tuttavia, costituisce un fattore depressivo.

FRANCOFORTE — I corsi azionari hanno perso terreno di riflesso alla debolezza del dollaro sul mercato dei cambi. Volume d'affari limitato. Fra i settori più colpiti, l'automobilistico (perdite fino ad un massimo di 4,10 marchi) e quello dei grandi magazzini (perdite fino a 3,50 marchi).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	164,32	(+ 0,94)
Hongkong	161,83	(—,—)
Londra	164,80	(—,—)
New York	164,80	(+ 0,90)
Milano	166,62	(—,—)
Parigi	169,80	(+ 2,15)
Zurigo	164,87	(+ 1,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,66	—
Europrogr.	frsv.	144,41	—
Fonditalia	doll.	9,48	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Italfortuna	»	6,95	7,37
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,31	10,11
Management	lire	6177,73	—
Rominvest	doll.	9,11	9,84
Italunion	»	6,11	6,66

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-12	28-12
Alimentari e agricole		
Alivar	893	892
Bonifiche Ferraresi	4900	4806
Buton	3430	3400
Chiari & Forti	1023	1023
Eridania	1288	1280
Imm. Vittoria	4080	4085
Ind. Buitoni Perug.	1412	1425
Motta	—	—
Romana Zucchero	75	76
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Allearza Assicuraz.	14050	14410
Assicuratrice Ital.	126000	126340
Ausonia	301	646
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	4990	5030
» » » pr.	2480	2550
Comp. Latina	400	361
Comp. Latina priv.	312	312
Fira	2833	2895
Generali	33630	34000
Italia Assicurazioni	14310	14810
L'Abeille Italiana	6850	7090
Fondiaria Incen.	4900	5000
La Fondiaria Vita	13000	13300
RAS	47010	48400
SAI	3780	3950
Toro Assicuraz.	5342	5395
Toro Assicuraz. pr.	2800	2810
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9910	10000
Banco di Roma	7050	7130
Banco Lariano	4290	4250
Credito Italiano	1555	1560
Cred. Varesino	2040	2098
Interbanca priv.	9075	9348
Mediobanca	29350	30490
Cartarie - Editoriali		
Binda	1450	1450
Burgo	4550	4550
Burgo priv.	3050	3030
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	670	675
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	456
Cer. Pozzi	366	363
Eternit	690	690
Eternit priv.	865	865
Italcementi	9450	9550
Richard Ginori	105	99
UNICEM	2970	2955
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	111	111
Brioschi	13000	13000
Caffaro	232	237
Carlo Erba	630	629
Carlo Erba priv.	339	340
Italgas	528	540
Lepetit	12105	12190
Lepetit priv.	11900	11900
Liquigas	50	51
Liquigas priv.	46 25	46
Mira Lanza	16100	16450
Montedison	116	118.25
Montedison '76	—	—
Montegemina	98.50	100
Napoletana Gas	342	342
Perlier	318	355
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	220	220
Rumianca	1230	1230
Saffa	3270	3290
Stoppani	6860	6880
Commercio		
La Rinascente	37 25	37
La Rinascente priv.	26.25	25
Sifco di Genova	1447	1447
Standa	1810	1800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1590	1640
Ausiliare	3270	3220
Aut. Torino-Milano	830	849
Italcable	2610	2655
NAI	635	633
Nord Milano	415	410
S.I.P.	1351	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	643
Marelli E.	140	143
Pan Electric	—	—
Superfila	4722	4690
Tecnomasio	221	225 25
Finanziarie		
Agricola	1232	1232
Bastogi	340	343
Centrale	3450	3500
Fin. Ernesto Breda	1320	1323
Finmare	59	59
Finsider	64	62.50
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	878	884
Gim	1880	1820
I.F.I.	1980	2010
I.F.I.L.	3765	3905
Invest.	1321	1321
Mittel	877	878
Part. Fin.	1173	1180
Pirelli & C.	1880	1900
Pirelli S.p.A.	985	1007
Riva Finanziaria	4100	4140
Saroni	875	875
S.M.E.	180	177
Stet	1724	1739
Svil. Bon.	3770	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1082	1120
Beni Imm. Italia	342	341
Beni Imm. Italia pr.	144.25	140
Beni Stabili	1795	1796
Certosa	—	—
Coge	671	696
Condotte d'Acqua	606	605
De Angeli Frua	2990	2990
Pinrex	3650	3650
Gen. Immobil.	73	76.25
Iniziativa Edilizia	3790	3790
Imm	1590	1595
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2801	2800
Sifa	515	518
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1880	1909 50
FIAT priv.	1484	1509
Franco Tosi	10300	10200
Gilardini	3200	3239
Nebiolo	271	268
Olivetti	868	866
Olivetti priv.	732	745
Westinghouse	7420	7570
Worthington	2470	2520
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Usar	775	770
Dalmine	215	212
Falck	2520	2540
Falck priv.	2210	2260
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	94	94.50
Magona	1335	1335
Pertusola	1725	1728
SMI	1970	2040
Terni	80	84
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.50	49.50
Cantoni	3110	3062
Cucirini	2705	2710
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1270	1306
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	264	264
Marzotto priv.	1011	1011
Montefibre	106	100
Montefibre priv.	172	190
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8900	8890
Scotti	—	—
Snia Viscosa	369	369
Snia Viscosa priv.	250	253
Tilane	620	615
Unione Manifatture	8950	8950
Diverse		
Acqua Marcia	2090	2105
Acqu. De Ferrari	1445	1445
Acque Potabili	536	539
Calz. di Varese	3960	3260
C.I.G.A.	870	893
C.I.R.	7000	7030
Pacchetti	35.50	34.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	4.25
Terme Acqui	492	492
Trenno	1282	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-12
Rendita	5%	73.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	96.30
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.60
Redimibile '54	5%	96.35
Edil. Scol. '67	5,50%	85.—
» » '68	5,50%	81.10
» » '69	5,50%	77.90
» » '70	6%	77.—
» » '71	6%	75.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.50
» 1979	5,50%	93.55
» 1980	5,50%	87.40
» pol. '5	7%	98.55
» » '79	9%	95.60
» » '79	9%	93.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	71.—
» » 70/90	7%	69.70
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.50
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	82 30
» XXVI	6%	71.40
» XXVII	6%	68.15
» XXVIII	7%	74.60
» XXIX	7%	75.40
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	86.—
» XXXIII	7%	73.20
» XXXIII opz.	7%	95.25
» XXXIV	7%	68.80
» XXXV	7%	74 20
» XXXVII	7%	69.90
» XXXVIII	7%	66.35
» XXXIX	7%	70.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	67.30
» XLIII	8%	82 30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82 40
» serie sp.	6,50%	82 80
» XLVIII	10%	87.25
» L	10%	92.—
» Interfund	8%	87.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	62.—
» » »	6%	60.40
» » »	7%	62.20
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	75.—
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '68	6%	59.80
» ANAS '72	7%	61.80
» Dotaz. I	6%	76.75
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. I	5%	75.10
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	70.30
» Int. St. 4	6%	70.60
» Int. St. I	7%	68.80
» Int. St. II	7%	69.20
» Int. St. III	7%	68.60
» Int. St. IV	7%	68.15
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	5%	87.—
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	76 60
» 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	74.30
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	69.30
» 1972	7%	69.80
» 1972 II	7%	68.80
Pubbl. Ut.	5,50%	89.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monted.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.20
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	81.—
» Ind. ss. E.	7%	78.—
» Ind. ss. F.	7%	75.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.30
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	94 60
» X	6%	91.25
» XI	6%	89.—
» XII	6%	87.25
» XIII	6%	83.45
» XIV	6%	82.—
» XV	6%	81.80
» XVI	6%	79 60
» XVII	7%	78.70
» XVIII	7%	79.60
» XIX	7%	76 50
» XX	7%	74.80
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	74 80
» 1966 II	6%	74.70
» 1967	6%	71.75
» 1968 I	6%	69.80
» 1968 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	68.75
» 1969 II	6%	68.70
» 1970	7%	82.35
» 1971	7%	81.—
» 1972/87	7%	77.85
» 1972/92	7%	67.90
» 1973/93	7%	67.40
» 1974 Ind.	8%	116 30
» 1975	10%	93.60
» 1975 II	10%	91.90
» 1974	9%	82.—
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	91 30
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	94 90
» '65 II	6%	90.50
» '66	6%	88.30
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.10
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	89.90
» VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	95.25
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '68/78	6%	98.30
» '69/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	90.80
» '61/86	5,50%	69.60
» '63/83	5,50%	81.25
» '64/82	6%	86.50
» '65/83	6%	79.45
» Alfa R.	7%	73.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66 60
» C.C. '65	6%	78.40
» C.C. '67	6%	71 30
» C.C. '68 I	6%	69 30
» C.C. '68 II	6%	72 30
» C.C. '69	6%	66.40
» C.C. '71	7%	78.35
» C.C. '72	7%	77.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	80.30
Cred. Fond. conv.	6%	62.90
» » 1965	6%	86.50
» » 1966	6%	84.50
» » 1967	6%	86.—
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	62.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	62.—
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
E N I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.50
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	99.25	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	99.—	» '71/83	8,75%	100.—
» '68/83 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 glug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94 50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POCHI BENI NELL'ULTIMO BIENNIO HANNO CONSENTITO GUADAGNI

Il mestiere difficile del piccolo risparmiatore

Fortunato chi ha comprato oro, e fortunati quanti, rischiando denunce e orribili condanne in base alla nuova legge valutaria, hanno tenuto nel materasso i loro risparmi sotto forma di franchi svizzeri. Parrebbe che queste due siano tra le poche maniere per non veder progressivamente diminuire i propri risparmi: o almeno così è stato per gli ultimi due anni a giudicare dalla tabella che pubblichiamo qui accanto, e che è stata desunta dai dati di un ufficio ricerche appartenente a un'azienda di investimenti in leasing

«Leggere» la tabella è estremamente facile. Sulla prima colonna ci sono alcuni valori in lire all'inizio del '76. Per alcuni beni — obbligazioni, e azioni — ci si è rivolti a degli indici, che tuttavia consentono con una certa approssimazione il calcolo finale. Nella seconda colonna sono riportati i valori in lire degli stessi beni pochi giorni addietro. Nella terza colonna, infine, il dato più interessante: quanto hanno permesso di guadagnare o di perdere in lire ai propri possessori gli stessi beni.

Il dato finale è ovviamente al lordo dell'inflazione: in termini reali, il potere d'acquisto delle 49 mila lire rappresentate da una sterlina oro non è certo oggi lo stesso di 49 mila lire dell'inizio '76. Il confronto tuttavia resta valido, e interesserà per una volta anche il «comune mortale» che di solito guarda al fatto di macroeconomia, di cui generalmente si tratta sui giornali, con un misto di invidia e di incomprensione.

Dalla tabella emergono alcune constatazioni quasi automatiche. La prima è che i «più cinquanta» appartengono solo a due categorie: oro e valute forti (franco svizzero e marco tedesco). L'argento fa storia a sé: con la sua scarsa commerciabilità, e le sue frequenti fluttuazioni, generalmente scoraggia il piccolo investitore, che è invece attratto dalla facilità di scambio della sterlina oro.

Tutti gli altri beni elencati hanno perduto parte del loro valore o si sono mantenuti sul «livello inflazione» (com'è il caso del dollaro e del franco svizzero oro). In realtà ci ha rimesso di meno chi ha lasciato i soldi in banca, al 12 per cento o giù di lì: fatto questo ben noto a tutti, e testimoniato dal vertiginoso aumento dei depositi bancari.

Il futuro però è molto più oscuro. Cosa farà l'oro, che attualmente è in fase stazionaria attorno ai 160 dollari per oncia? Continueranno ad apprezzarsi in maniera così clamorosa le valute forti? E non c'è proprio alcuna speranza per il mercato azionario, che sembra sempre giunto ai minimi e scopre sempre nuovi bassopiani sui quali appoggiarsi?

	20.1.1976	15.12.1977	Variazioni % dal 20.1.76 al 15.12.77
Sterlina oro	L. 30.500	L. 49.500	+62,3
20 Fr.sv. oro	L. 31.000	L. 42.500	+37,1
Oro (Lire per grammo)	L. 2.750	L. 4.475	+62,7
Argento (Lire per kg.)	L. 84.500	L. 131.500	+55,6
Ind. gen. borsa Milano	85,26	55,41	—35,0
Indice azioni immobiliari	79,16	43,03	—45,6
Indice azioni assicurative	126,99	94,84	—25,3
Obbligazioni	100	93,26	— 6,7
Cartelle Fondiarie	100	81,07	—18,9
Cambio L. / Fr. sv.	264.07	421,345	+59,6
Cambio L. / Marco tedesco	264,035	407,725	+54,4
Cambio L. / $ USA	686,725	877	+27,7

In realtà, il mestiere del piccolo risparmiatore sembra più difficile oggi di quanto lo sia mai stato. «Con i soldi si può fare solo una cosa: produrre subito altri soldi. Altrimenti è meglio spenderli, oppure non pensarci» diceva tempo addietro un uomo d'affari americano. Aveva — vien da pensare — proprio ragione: come hanno ragione i cittadini islandesi, abituati da anni a un'inflazione altissima, i quali ormai per principio risparmiano solo quel tanto che la prudenza consiglia, e basano il proprio tenore di vita su quello che rimane.

F. A.

GIA' DIMENTICATE LE PAROLE STABILIZZATRICI DI CARTER

Il dollaro ha ripreso la sua lunga scivolata

In giornata la valuta americana ha sfiorato i minimi rispetto a marco sterlina e franco svizzero - Ripresa in chiusura grazie alle notizie sulla bilancia USA di novembre - Ancora grossi acquisti Bundesbank

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — E' ripresa la discesa del dollaro. Sui mercati europei di ieri la moneta statunitense è ripiombata pesantemente, esaltando il recupero della sterlina (un massimo oltre 1,90 contro 1,88 della vigilia) e sfiorando il minimo contro marco e franco svizzero (rispettivamente 2 e 2,10). In serata la chiusura sui mercati europei (corrisponde alla tarda mattinata a New York) è stata sensibilmente migliore, grazie alla notizia che la bilancia commerciale USA di novembre ha segnato un passivo inferiore al previsto. Così il marco ha chiuso a 2,12 (Francoforte), il franco francese a 2,03 e la sterlina appena sotto 1,89.

La giornata tuttavia ha ulteriormente depresso il mercato. In una situazione con scambi molto scarsi (quasi ovunque le trattazioni più importanti subiscono la pausa di fine anno) è bastata una lieve pressione speculativa per deprimere il dollaro, costringere la Bundesbank alla solita ondata di interventi e rimettere in moto il senso di vuoto per quanto riguarda le compensazioni USA. Pochi giorni fa, infatti, Carter aveva assicurato che gli ultimi spostamenti valutari non corrispondono alla realtà, e che la Federal Reserve in futuro garantirà equilibri più realistici. E' stata proprio la mancanza di interventi da parte della banca centrale USA a deprimere ulteriormente il mercato.

A fine giornata, alcuni analisti hanno osservato che la Federal Reserve si è forse astenuta essendo già a conoscenza dei dati sul commercio USA, che più tardi hanno fatto sentire il proprio influsso. Resta tuttavia l'impressione di un mercato abbandonato pericolosamente a se stesso; e gli osservatori prevedono che il vero test si avrà solo nei primi giorni di gennaio.

Le prospettive a mezzo termine, infatti, non sarebbero tali da consentire un sostanziale cambiamento di tendenza, almeno sino a quando gli USA non ridurranno i consumi energetici.

E veniamo al disavanzo della bilancia commerciale americana. Esso è sceso in novembre a 2,08 miliardi di dollari, dal primato di 3,1 miliardi registrato in ottobre. Lo ha annunciato il dipartimento del commercio. Le esportazioni sono salite da 9,19 a 9,3 miliardi, mentre le importazioni sono scese da 12,20 a 11,39 miliardi. Nei primi undici mesi il deficit è salito a 24,48 miliardi di dollari dai 5,04 del corrispondente periodo del 1976.

Gli economisti hanno sottolineato che lo sciopero dei portuali USA ha distorto le cifre sia delle importazioni che delle esportazioni, ma soprattutto di queste ultime. Visti i risultati di novembre, comunque, si ritiene che il disavanzo globale del 1977 sarà più vicino ai 25 che ai 30 miliardi di dollari.

E veniamo al mercato italiano. La lira si è deprezzata di oltre il 2 per cento nei confronti del franco svizzero e di oltre l'1 per cento rispetto al marco, sterlina e fiorino. Tale indebolimento ha rischiato la rinnovata pressione speculativa contro il dollaro.

Sul mercato interno comunque non si sono verificati gli eccessi delle piazze internazionali e l'attività è avvenuta in un contesto abbastanza calmo caratterizzato da una lieve prevalenza della richiesta di valute estere, alla quale ha fatto fronte la Banca d'Italia. Secondo alcune fonti del mercato, la banca centrale avrebbe venduto circa 10 milioni di dollari. Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 873,60 (876,90) la sterlina a 1663,50 (1644,25) il franco francese a 185,13 (184,91) il franco svizzero a 435,20 (425,65) il fiorino a 381,59 (377,68) ed il marco a 414,43 (408,28).

R. E.

DIFFICILE DA RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DEI 39.600 MILIARDI DI ENTRATE TRIBUTARIE

Il fisco non ce la farà a rispettare le previsioni

Nei primi otto mesi l'incremento è del 34 p.c. rispetto all'anno scorso - Si fa sentire l'incidenza del calo produttivo - Un altro freno dall'inesistente lotta all'evasione fiscale

ROMA — *Le entrate tributarie '77 potrebbero collocarsi notevolmente al di sotto della cifra di 39.600 miliardi indicata nelle previsioni avanzate mesi or sono. Tale possibilità, già oggetto, nei giorni scorsi, di polemiche e di rilievi, confutati in parte dello stesso ministro delle finanze, sembra trovare un'ulteriore conferma negli ultimi dati ufficiali sulle entrate verificatisi presso le tesorerie della Repubblica. Trascurando per semplicità la distinzione fatta tra cassa e competenza, può essere utile verificare il livello delle somme effettivamente incassate finora dallo Stato.*

Nei primi otto mesi dell'anno (questi gli ultimi dati disponibili) le tesorerie della Repubblica hanno introitato 21 mila 212 miliardi. Questa cifra è così suddivisa: 10.041 miliardi dalle imposte sul patrimonio e sul reddito (di cui 6.301 miliardi per Irpef, 838 per Irpeg, 237 per ilor e 1.922 per ritenute sugli interessi bancari, premi ecc.), 7.189 miliardi dalle tasse e imposte sugli affari (solo l'IVA contribuisce per 5.114 miliardi), 3.101 miliardi dalle imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane (la voce maggiore è rappresentata dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali pari a 2.603 miliardi), 694 dai monopoli e 186 miliardi dal Lotto, lotterie e altre attività di gioco.

Nello stesso periodo nello scorso anno le tesorerie avevano incassato 15.852 miliardi. Quest'anno pertanto, in otto mesi, l'incremento registrato dalle entrate è stato pari al 34 per cento. Si tenga conto che nel '76 le entrate complessive quale risultano dal conto (supletivo) al 31 dicembre, furono di 27.083 miliardi. I 39.600 indicati per il '77 nelle previsioni aggiornate significano di fatto un aumento secco delle entrate pari al 46 per cento. Tale percentuale di aumeno non trova riscontro in quanto verificatosi nei primi 8 mesi in cui è stato, appunto, segnato un tasso di incremento del 34 per cento.

E' da dire tuttavia che le entrate fiscali vanno crescendo via via nel corso dell'anno, sia per effetto delle varie scadenze periodiche sia per la rivalutazione (dovuta anche all'inflazione) della base imponibile. Nell'ultimo quadrimestre di quest'anno, ad esempio, si è avuto il fatto nuovo dell'autotassazione dell'anticipo (75 per cento) dell'Irpef e dell'Irpeg sui redditi '77, che secondo dichiarazioni di Pandolfi ha reso circa mille miliardi. Di contro, però, si è avuto un rallentamento dell'attività economica che ha inciso sia sul gettito dell'IVA che delle imposte di fabbricazione. E' anche da aggiunoere che quest'anno la lotta all'evasione fiscale che avrebbe dovuto finalmente portare i primi frutti in termini di gettito fiscale, ha finora sortito scarsi risultati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-7/16	7-1/4	7-5/8
Sterl. brit.	6-5/8	6-7/8	7-3/8
Franco sv.	1-3/4	1-3/4	2-1/8
Marco germ.	2-5/8	2-7/8	3-1/4

Anche la Sip aumenta il capitale

ROMA — Dopo le delibere assunte dal consiglio di amministrazione della Stet, tenutosi nei giorni scorsi, il consiglio di amministrazione della Sip ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale in forma mista, che evidentemente rappresenta il corollario della delibera della capogruppo Stet. L'operazione deliberata — che sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti — prevede che l'attuale capitale della società di 560 miliardi di lire raggiunga 880 miliardi; l'aumento risulterà perciò di 320 miliardi, di cui metà a pagamento e metà con assegnazione di riserve in esenzione da imposta cedolare.

Il rapporto di opzione e di assegnazione gratuita è di due azioni nuove ogni sette possedute; l'operazione sarà garantita da un consorzio bancario.

Anche per quanto riguarda la SIP — conclude il comunicato della società — resta quindi valido quanto riportato nei giorni scorsi a proposito del titolo Stet; la quotazione di Borsa del titolo telefonico non rispecchia i valori patrimoniali dell'azienda, ma tale situazione del mercato di Borsa non poteva ulteriormente impedire o differire l'operazione di adeguamento del capitale sociale, che il consiglio di amministrazione della SIP ha deliberato, necessario per la realizzazione degli ingenti investimenti programmati.

**L'aumento di capitale della SIP fa se

NEL NOSTRO DEPOSITO



TUTTA LA PRODUZIONE

permaflex

casa del materasso DI S.OSMO

VIA MADONNINA, 7 TEL. 761784

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	23.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 68 69 70 71, Ascona 12 75, Ford Escort Renault R 4, R 6, R 12, Simca 1000 LS, GLS, 1301 Special, Chrysler 160, Prinz 4 L Fiat 124 berlina, 124 Sport, 1100 R, 128, 850, 500 giardiniera, 127 2 P 3 P, 130 aria condizionata, gancio traino. 24955 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfeta 1.6 '71, Alfa 2000 '72, Alfa Sud '73, Giulia Super '67, Fiat 128 Coupé '73, X 1.9 '73, 124 Coupé '67, 850 Special '69, Pulmino 850 '76, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia Coupé '70, Escort '73, WV '69, Taunus '74, Citroen DS '71. 24899 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. A.R. 2000, 1750. Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, 500 L '72, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 24553 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

BELLISSIME Fiat 126 1975-74, Mini MK3 71, Cooper 1967, Simca GLS 1000 1975. Bar Guglielmo, via San Marco 2. T.A. 3750 Q

BMW 1800 1968 bellissima perfetta occasionissima vendesi anche ratealmente. Telefonare 759509. 24941 Q

CITROEN CX '75 perfetta bellissima 36.000 km unipropriet. vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

CITROEN GS 1220 Club, completamente revisionata unicoproprietario perfetta vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

CONCESSIONARIA Renault Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende vetture usate revisionate e garantite: Fiat 500 68 70, 127 73, 850 coupé 70, 128 70 73, 124 Special 72, 125 70, Alfasud 74, Lancia 2000 73, 126 Personal 77, Mini 72, 130 72 automatica vera occasione, Mini 120 L 77, Renault 5 L, TL, TS, 73 74 76, 6 L, TL 72 73, 4 TL 72, 12 TL 75 Gordini, 74, 16 TL, 15 TL, 177 TS 77 76, 20 TL 1600 76. Altre estere: Dyane 72, Simca 1000 73, Prinz 72, Citroen SL Familiare 76, Escort 70, Maggiolone 74. Visitateci interpellateci. Aperto domenica dalle 9-13. 248 70 Q

FIAT X1-9 spider ottima, unico proprietario vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 126 rossa 1974 privato vende mattinata - pasti, telefonare 794776. 24952 Q

FIAT 124 coupé 1600 perfetta accessoriata causa trasferimento estero privato vende. Telefonare ore pasti 60316. 24932 Q

FIAT 128 3 p '77 unipropriet. perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 127 1974 unipropriet. blu scura bellissima vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 127 Giannini anno 76 come nuova vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 128 4 porte veramente perfetta vende privato. Telef. 827427. 24923 Q

FIAT 500 R '74, 850 Special '68 '70, 128 '71 e familiare '70, 124 berlina '69, 130 automatica '71 tel. 231193. 24744 Q

FIAT 128 72 impianto gas, Fulvia 65, Audi 80 73, vendesi con facilitazioni di pagamento, telefonare 774257 - 414396. 3961 Q

FULVIA 2.C perfetto stato '68 lire 360.000, tel. 417010. 3962 Q

GIARDINIERA 500 50.000 km vendesi perfetta batteria nuova, occasione. Tel. 828156. 24872 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 anno 1975 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

LANCIA Gamma 2000 km 13.000 servosterzo alzacristalli elettrico metallizzata ruote in lega impianto stereo anno 1977 vende privato. Tel. 822887 ore pasti. 24935 Q

MERCEDES 280 S 1970 impianto gas gommatissima perfetta privato vende causa partenza 2.900.000, 774359 pasti. 24954 Q

PEUGEOT 204 Break 45.000 km 1973 vende permuta Dinoconti, via F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

PORSCHE 911 S occasione vende privato anche dilazionando, telefono 823757. 24950 Q

PRINZ 1200 ottimo stato 1974 vende privato 600.000, telefonare (0481) 44411. 1164 Q

PRIVATO vende 500 L, Telef. 790170. 24919 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 Super del 1971. Tel. 52842 ore serali. 24918 Q

RENAULT 6 TL giugno '77 perfetta vendesi 3.000.000. Telef. 54866. 24928 Q

RENAULT 5 TS '76 unipropriet. perfetta vende permuta raetizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

SPECIAL 850 veramente perfetta vendesi occasione, unico proprietario, tel. 828156. 24872 Q

SPECIAL 850 anno 70 18.000 km unipropriet. vende. Telefono 826388. 24923 Q

VENDESI Fiat 500 1966, 300.000, tel. 817042 ore pasti. 24958 Q

VENDO 500 L 72 buone condizioni. Tel. 744576. 24916 Q

VENDO Fiat 750 ottimo stato assicurazione fino febbraio. Telefonare 53868 ore pasti. 24943 Q

VENDONSI a rate tutti giorni Alfa Sud TI 1975, 124 Special T 1971, 128 4 porte 1971, bar Guglielmo, via San Marco 2. 3749 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 con impianto gas unipropriet. vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

125 Special gommone 1.800.000 trattabile aprile 1971 vendo. Tel. 231784. 24924 Q

125 Special ottime condizioni anno 1970 vendo 980.000. Tel. 231784. 24924 Q

128 perfetto anno 1972 vendo 1.250.000, due porte. Telefono 231784. 24924 Q

128 Berlina e familiare '70 '71 unipropriet. vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

500 L accessoriata vendo, telefonare 827514 dopo le 17. 24947 Q

1300 Junior motore rifatto 27000 km 670.000 vendo. Tel. 231784.

4.900.000 stupenda Lancia Beta coupé '76 unipropriet. blu scura con mangianastri vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 200 per parola

A.A. CENTRALE negozio cedesi con merce. ADRIA, MAZZINI 30, tel. 68758. 24821 R

ALBERGO Trieste cerca coniugi senza altri impegni come soci conduzione molto lavoro necessita cauzione conoscenza lingue compreso slavo, scrivere a Publikompass, cassetta n. 21 H 34100 Trieste. 24963 R

FIASCHETTERIA centrale, bene avviata, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

GORIZIA vendesi arredamento barbiere occasione rivolgersi o telefonare: Mutua artigiani, via 24 Maggio, tel. 82100. 852 R

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

MAGLIFICIO Trieste, vendesi prontamente compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

PELLETTERIE, borsette bene avviata semicentrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

ROSTICCERIA-gastronomia forte passaggio, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, via del Toro 8. 22374 R

A.A.A.A.A. PARAGGI D'ANNUNZIO libero piano 3.o tutti comforts 2 stanze cucina bagno poggiolo vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4/12 S

A. ACIT. VIA COMMERCIALE vendesi appartamento due stanze cucina wc. VIA BENUSSI due stanze cucina bagno poggiolo cantina. VIA MATTEOTTI attico con grande terrazza, saloncino stanza cucina bagno tutti confort. VIA GHIRLANDAIO 3 stanze cucinino soggiorno poggiolo centralnafta. STADIO ultimo piano saloncino 2 stanze cucina servizi con attigua mansarda 2 stanze cucina bagno giardinetto proprio garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24551 S

A. ACIT. MINI RESIDENCE «CITTA' CENTRO». Disponibili appartamentini mansardati da 30 a 50 mq aria condizionata moquettes, ascensore. Consegna febbraio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24551 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo primentrata salone due stanze cucina doppi servizi, giardinetto proprio, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO LIBERO BORGO TERESIANO MQ 120 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 24501 S

A.I. CENTRALISSIMO II piano 2 stanze saloncino servizi ascensore riscaldamento LIBERO 32.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 24075 S

A.I. CAPODISTRIA - SVEVO, bellissimo LIBERO, stanza salone cucinetta ogni confort moderno 25.000.000 trattabili. MUTUO bancario — ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 24075 S

A.I. ROIANO OCCUPATI due stanze cucina servizio 10.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 24075 S

A.I. OCCASIONE VENTISETTEMBRE ultimo occupato due stanze cucina camerino per bagno. AFFITTATO 38.000 mensili vendesi 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 24075 S

A.I. ATTICO con SUPERATTICO zona CARLOALBERTO mq 240 + 160 mq terrazza. Vendesi libero ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 24075 S

ACQUISTO casetta o condominio 3-4 stanze, servizi, anche occupato, zona periferia pagamento contanti, esclusi intermediari, telefonare 758697. 24812 S

AGENZIA Casa Mia vende villa semicentrale bellissima grande giardino affittata 150.000 mensili a persona forte reddito, ottimo affare, Giulia 13, tel. 794286. 24893 S

AGENZIA Casa Mia vende villa 180 mq abitabili 300 mq giardino recintato garage possibilità anche permuto con piccolo appartamento, Giulia 13, tel. 794286. 24893 S

AGENZIA Casa Mia vende ville lussuose casette appartamenti varie grandezze e zone da 6 milioni in poi affaroni! Giulia 13, 794286. 24893 S

APPARTAMENTO primentrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina finiture accurate, mutuo sino 70 per cento zona D'Annunzio - piazza Garibaldi vendesi, telefonare 768948 - 910408. 24905 S

CAMERA cameretta soggiorno cucinino con tutti confort Campo S. Giacomo vendesi. tel. 793090. 24891 S

CAUSA partenza vendo appartamentino ammobiliato. Telefono 411011. 24868 S

CAUSA partenza due camere cucina poggiolo panoramico vendesi libero 15.000.000, tel. n. 793090. 24891 S

IMMOBILIARE VESTA vende villa zona Opicina con 2.000 mq di terreno. Gallina 4, tel. 730344. 0024878 S

ININTERMEDIARI vendesi zona Gretta recente lussuoso appartamento splendida vista golfo parco alberato condominiale grande salone studio due camere cameretta cucina biservizi due posti macchina. Tel. 410078 - 410002. 3957 S

LORENZA vende libero zona Ghirlandaio saloncino matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo tutti confort 24.000.000. Tel. 734257. 24912 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo ultimo piano 150 mq, 41 milioni, 41807. 1125 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico 160 mq, 50 milioni - 41807. 1125 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi mansarde nuove 110 mq. 12-14.000.000, appartamento seminterrato nuovo 12.500.000 altro sovrastante con possibilità abbinamento 21.000.000 - 41807. 1125 S

MONFALCONE casetta completamente rinnovata 2 stanze stanzino cucina bagno cantina cortile riscaldamento, vendesi 15 milioni, telefonare (0481) 44411.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grande lussuoso doppio appartamento centrale 90.000.000, tel. 41807. 1125 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo soggiorno due stanze letto bagno garage. Telefono 823919. 24920 S

PRIVATO vende libero nuovo vista verde mare soggiorno cucinotto camera terrazza garage mutuo. Tel. 422378. 24944 S

VENDESI Pieris mq 3.500 con progetto villetta approvato, lire 7500 mq. Telefonare n. (0481) 76396. 050434 S

VILLA LUSSUOSA fronte mare Riviera Barcola. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 24501 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade tel. 0437-50180 affitta appartamento periodo dicembre settimane bianche. 24938 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro posti letto Tel. 53336. 3960 T

MATRIMONIALI

U Lire 220 per parola

QUARANTOTTENNE divorziato aitante buona posizione sposerebbe affettuosa carina anche nullatenente max quarantenne. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 H 34100 Trieste. 24934 U

VENTINOVENNE alto 1,68 in attesa di divorzio buona posizione sociale con appartamento proprio desideroso rifarsi famiglia conoscerebbe donna 21-30 anni scopo matrimonio, seria, affettuosa, senza figli. Cestinasi anonimi, gradito telefono. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale, carta identità 16576853. 3952 U

30.ENNE: scapolo, alto, simpatico bella presenza, ottima posizione, ha perduto amicizie causa lunga permanenza estero. Conoscerebbe signorina seria, carina, simpatica intelligente scopo amicizia per eventuale matrimonio. Pregasi scrivere numero telefonico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-H, 34100 Trieste. 24825 U

ANIMALI

W Lire 220 per parola

OCCASIONE vendesi barboncino nano. Tel. 416119. 3956 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 200 per parola

SCI e SCARPONI Dynastar S 430 cm 207, Caber Competition 43, usati pochissimo vendo 45.000 cadauno. Tel. 794022 ufficio. 24409 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, Sportello: Galleria Tergesteo, 11

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

Gennaio 6 Venerdì

1978 ANNO NUOVO VITA NUOVA

con un biglietto della Lotteria di Capodanno

Estrazione 6 Gennaio

ultimissimi giorni di vendita

OLTRE 2 MILIARDI DI PREMI!

SPLENDIDO negozio giocattoli, drogheria, vastissima licenza cedo gestione - vendo, telefonare 824802. 24900 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. CASTAGNETO paraggi UNIVERSITA' adatto studenti tutti comfort prontingresso stanza cucina bagno ripostiglio vendesi. Informazioni e visite 795974, ore 7-12. 4/12 S

A.A.A.A.A. COMMERCIALE vista mare prontingresso appartamento lussuoso su due piani salone 4 stanze cucina tripli servizi giardino terrazze portico privato box auto vende Immobiliare Italia - 61512 - 61514. 4/12 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi soffitte stanza cucina e stanza stanzetta cucina wc da 1 milione 500.000. PIAZZA GIULIANI due stanze cucina bagno. R. SANZIO 3 stanze cucina confort, garage. ROIANO 2 stanze soggiorno servizi. REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno, San Lazzaro 3, tel. 68810. 24551 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Vendonsi ultimi salone due stanze cucina doppi servizi, tutti confort. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24551 S

A. ACIT. PROSSIMO inizio costruzione appartamenti in palazzina zone COMMERCIALE-SAN GIUSTO. Appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24551 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento disponibili piani alti, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze servizi Ghirlandaio, XXX Ottobre, Toti, Vicolo Ospedale Militare, Gatteri, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.I. CARDUCCI pressi, camera camerino cucina wc LIBERO 12.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 5.500.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore LIBERO 17.000.000. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 24075 S

TRIBUNALE DI TRIESTE

(I pubblicazione)

Istanza per dichiarazione di morte presunta

E' stata presentata in data 2 dicembre 1977 istanza per dichiarazione di morte presunta di Arnaldo Giovannini fu Giordano e fu Caterina Voschion, nato in Pola il 23-1-1923, emigrato nell'anno 1951 in Brasile.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Beniamino Antonini

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 416207 Staz. Autolinee tel. 61060 Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.

BELGRADO ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.

MILANO (giornaliera) ore 8.15

VENEZIA ore 6.45.

escluso sabato: ore 21.30.

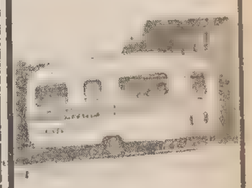
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

roller

Hai già pensato alle tue prossime vacanze?

NOI SI'!!

Vieni a trovarci inventeremo il modo di farti spendere meno di quello che pensi



mezzo milione

ti facciamo risparmiare se acquisti adesso una roller

Caravan Trieste

Via Scorticata 8

TELEF. 741273 — TRIESTE

Esposizione permanente OPICINA S.S. 202 vicino campo baseball

regali Natale

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO

LA CASSIA

TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL. 793910

QUASI SETTE GRADI RICHTER NEL MAR ROSSO

Un forte terremoto scuote Asia e Africa

La scossa alle due del mattino - Un altro sisma in Turchia

VIENNA — Una tremenda scossa di terremoto, di un'intensità di quasi sette gradi della scala Richter, ha fatto tremare il Medio Oriente, l'Iran e l'Africa Orientale. L'epicentro del sisma è stato localizzato dall'osservatorio geofisico di Vienna nella zona del Mar Rosso, a cavallo tra i due continenti. La scossa è avvenuta poco dopo le 2 del mattino, ora italiana.

Negli Stati Uniti, il servizio geologico federale ha localizzato l'epicentro del sisma fra l'Arabia Saudita e l'Etiopia, a 17,2 gradi di latitudine Nord e a 39,9 gradi di longitudine Est, cioè circa 240 chilometri a Nord dell'Asmara. Terremoti analoghi — ha comunicato il servizio geologico americano — sono già avvenuti di tanto in tanto nella stessa regione marittima. Non si prevedono danni alle cose o alle persone.

Anche l'osservatorio svedese di Hagfors ha registrato alla stessa ora una scossa tellurica di intensità pari a 6,9 gradi sulla scala Richter. Anche per il portavoce dell'osservatorio, l'epicentro della scossa si trova nel Mar Rosso, nei pressi del confine fra Etiopia e Sudan.

Intanto, un altro terremoto si è verificato alle 11.25 (ora italiana) nella provincia orientale turca di Adana, a una settantina di chilometri dalla costa sul Mediterraneo. L'agenzia di stampa turca «Anatolia» comunica che non ci sono vittime né danni. L'anno scorso, nella Turchia orientale vicino alla frontiera iraniana, un terremoto causò tremila vittime e 10 mila feriti nei paesi di montagna della provincia di Van.

COPPIA FOLGORATA dall'alta tensione

COSENZA — Un bracciante agricolo, Domenico Arcidiacono di 45 anni e sua moglie, Gemma Madeo, anch'essa di 45 anni, sono morti folgorati da una scarica elettrica, dopo aver toccato i fili della rete ad alta tensione che passano davanti la loro abitazione. Il fatto è accaduto nelle campagne di Mirto, un piccolo centro dell'entroterra ionico-cosentino, a oltre cento chilometri dal capoluogo. Sia il bracciante sia la moglie sono morti all'istante. La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi dei cinque figli di Arcidiacono tutti in tenera età.

E' stato accertato che Arcidiacono aveva più volte invitato l'Enel a spostare i fili. Poiché la sua richiesta non aveva avuto alcun esito, l'uomo si era rivolto al magistrato citando in giudizio l'Enel. Domenico Arcidiacono, tornato dai campi, era salito sul tetto della casa per sistemare alcune tegole che erano state scoperchiate dal vento. Inavvertitamente, l'uomo ha urtato i fili dell'alta tensione ed è rimasto folgorato. La moglie, accorsa per soccorrerlo, è stata investita da un'altra scarica ed è morta.

FERITI DUE IMPIEGATI in una rapina a Roma

ROMA — Due impiegati dell'ufficio postale di via Casal dei Pazzi sono rimasti feriti in modo non grave durante una rapina. Il fatto è avvenuto pochi minuti dopo le 12; tre uomini, uno armato di fucile a canne mozze e gli altri due di pistole, sono entrati nell'ufficio postale sparando subito alcuni colpi di arma da fuoco.

Antonietta Nicale, di 23 anni, e Giorgio Sammartino, di 49, sono stati colpiti da proiettili rispettivamente alla coscia sinistra e alla gamba destra. I rapinatori si sono quindi impossessati di una somma imprecisata e sono fuggiti a bordo di un «Alfetta». I due feriti, e una terza impiegata, Zelia Valeri, di 53 anni, colta da choc, sono stati poi ricoverati all'ospedale.

RIPETITORE DELLA RAI devastato ad Alassio

ALASSIO — La cabina del ripetitore Rai di San Bernardo, sulle alture di Alassio, è stata devastata da sconosciuti, che hanno così impedito per molte ore agli abitanti della zona di vedere le trasmissioni della seconda rete televisiva. «DC uguale Rai», «Rai uguale DC», «Lotta continua» hanno poi trovato scritto con della vernice blu sui muri interni del locale polizia e carabinieri.

Assieme agli slogan, c'era anche un avvertimento: «Ripetitore minato». Nonostante le minuziose ricerche, però, gli agenti non hanno trovato traccia di ordigni. L'episodio è stato scoperto ieri mattina, ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Le paghe ai giornalisti delle emittenti private

BOLOGNA — Un'interessante sentenza è stata emessa dal pretore del lavoro Leone Guagnoli, che ha condannato un'emittente radio privata chiamata in causa da un giornalista pubblicista che curava una rubrica periodica di sport. In base alla sentenza, deve essere applicato il contratto di lavoro giornalistico anche per le collaborazioni radiofoniche.

Pertanto l'emittente privata dovrà pagare lo stipendio al giornalista e dovrà addossarsi tutte le spese processuali. A subire la condanna è stata una società romana che gestisce una catena di radio private che ha una emittente anche a Modena.

OTTANTA RAPINATI in una villa in Sicilia

SIRACUSA — Un'ottantina di persone, fra cui numerosi professionisti siracusani, sono stati rapinati la notte scorsa mentre giocavano a carte in una villa di «Fontane Bianche», una località turistica a circa dodici chilometri da Siracusa. La villa è di proprietà di Piera Galasso, di 44 anni, di Torino, ma residente a Finale Ligure, moglie dell'ing. Adolfo Bianchi.

Cinque malviventi mascherati, armati di fucili a canne mozze e di rivoltelle sono entrati nella villa e hanno intimato a tutti di mettersi in ginocchio e con le mani dietro la nuca. Quindi si sono impadroniti dei portafogli, di collane e orologi e del denaro che hanno trovato sui tavoli, il tutto per un importo di dieci milioni di lire e sono fuggiti.

«Esecuzione» nella bottega di un barbiere

CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli) — Un venditore ambulante, Vincenzo Cuomo di 40 anni soprannominato «terremoto», è stato ucciso con sei colpi di pistola nella bottega di un barbiere a Castellammare di Stabia. A sparare contro Cuomo, che si stava facendo radere la barba, è stato uno sconosciuto, che è entrato nel locale con il volto coperto da un cappuccio. Lo sparatore, che ha agito dalla distanza di mezzo metro, è fuggito subito dopo nella strada, dove era ad attenderlo un complice a bordo di un'automobile.

Il movente del delitto è ancora oscuro. Gli investigatori non escludono che esso possa essere ricondotto a «motivi di onore». Vincenzo Cuomo avrebbe avuto in passato liti in famiglia per cause di gelosia.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

GLI uomini avranno il modo di avvicinare persone interessanti, in grado di allargare la sfera degli interessi. Per le donne la giornata manterrà meno di quanto prometta ma dovranno ugualmente impegnarsi a fondo nell'intento di ottenere il massimo possibile dall'attuale situazione.

TORO dal 21-4 al 20-5

I giovani oggi non dovranno essere troppo esigenti, ma affrontare ogni cosa con equilibrio perché la loro mente non è del tutto limpida data la stanchezza dei giorni trascorsi. Le promesse che oggi saranno fatte alle donne difficilmente potranno essere mantenute. Attente a prendere decisioni.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

GLI uomini cercheranno di limitare l'interesse a quelli impegni che potranno con sicurezza assolvere nella giornata. Oggi le donne possono godere dell'appoggio degli astri e anche se avranno dato un'errata impostazione alla soluzione di un problema le cose si risolveranno bene.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

PER i maschi gli esiti della giornata sono piuttosto incerti, per cui sarebbe conveniente evitare di prendere decisioni importanti. Giornata piuttosto intensa invece per le donne. Numerosi gli avvenimenti anche se non tutti importanti, ma che richiederanno comunque una certa attenzione.

LEONE dal 23-7 al 22-8

GIORNATA molto attiva per i giovani, anche se costerà loro un notevole sforzo di volontà per vincere la tendenza alla pigrizia. Per le ragazze si prevedono ogni momenti di seria tensione dovute a difficoltà impreviste nel lavoro. Non perdere la calma. Consigliarsi con le amiche.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

PER gli uomini si delineano progetti quanto mai importanti per il futuro. Occorrerà essere tempestivi e molto attivi. Le donne non devono tenere troppo conto degli altri: badino al proprio tornaconto e cerchino di limitare quanto più possono le spese giudicate superflue.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

LA fortuna oggi potrebbe sorridere agli uomini, ma devono saperla riconoscere e avranno a pentirsene quando ormai sarà troppo tardi. Le donne cerchino di approfittare della momentanea calma per rivedere dei progetti e apportare quelle modifiche che si dovessero rendere necessarie.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

PER gli uomini sono previsti oggi incontri piuttosto interessanti sia per il lavoro che per la vita sociale. Conviene agire senza perdere tempo. Le donne non debbono prendere alla lettera il loro problema sentimentale se non vogliono renderlo ancora più difficile. Usare prudenza.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

AGLI uomini, dopo un colloquio di affari, alcuni avvenimenti inattesi potrebbero appianare una spinosa questione personale che li tiene molto preoccupati. Le donne, per evitare malintesi sia in famiglia sia con gli amici, dovranno parlare con chiarezza. Non fare e non ascoltare pettegolezzi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GLI uomini cercheranno di contenere gli impulsi perché un banale bisticcio nell'ambiente di lavoro potrebbe compromettere l'attuazione di una singolare iniziativa. Morale alle stelle per le donne causa una novità in campo sentimentale. Attente a non lasciarsi sfuggire l'occasione e agire.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

UN incontro potrebbe divenire, per gli uomini, determinante per la loro carriera. E' necessario fare il possibile per non respingere una vantaggiosa offerta. Le donne dovrebbero evitare di mettersi in urto con i parenti della persona amata per non andare incontro ad una rottura irreparabile.

PESCI dal 20-2 al 20-3

GLI uomini devono sapere che il momento è delicato per qualsiasi azienda; quindi non conviene pretendere ora avanzamenti di carriera. Conviene avere pazienza e saper attendere. Le ragazze avranno molta fortuna in amore se si mostreranno così come sono. Conviene non essere complicate.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

LOCALE DISTRUTTO IN SARDEGNA

Dancing a Cagliari incendiato da ignoti

Il fuoco divora anche uno stabilimento nel Messinese: danni per 650 milioni

CAGLIARI — La discoteca-sala da ballo «Eurogarden» di Assemini, un centro del retroterra cagliaritano a 15 chilometri dal capoluogo, è stata completamente distrutta da un incendio, la cui origine, dai primi accertamenti, appare dolosa. Le fiamme, sviluppatesi poco prima della mezzanotte, hanno incenerito tavoli, sedie, arredamento, l'impianto discografico e quello del riscaldamento e dell'aria condizionata e tutte le attrezzature del bar. I danni, secondo una prima stima, ammontano ad oltre 300 milioni e non sono coperti da assicurazione. L'incendio si è sviluppato poco prima della mezzanotte quando la discoteca era deserta essendo chiusa per riposo settimanale. I vigili del fuoco di Cagliari, intervenuti con quattro autobotti e una trentina di uomini, hanno dovuto lavorare per oltre tre ore prima di avere ragione delle fiamme che, alimentate dal materiale particolarmente combustibile, hanno raggiunto l'altezza di una decina di metri.

Le indagini, compiute dai carabinieri e dalla polizia, non hanno dato finora alcun esito. Non è stata individuata alcuna traccia degli ignoti attentatori che hanno dato fuoco al locale cagliaritano.

Un altro incendio — questa volta non doloso — ha distrutto uno stabilimento del Messinese: i danni sono di 650 milioni circa. E' accaduto a Patti nella fabbrica per la lavorazione della nocciola della società «Caleca e Costantino». L'industria, che è una delle maggiori che operano nel settore in tutta la Sicilia, sorge su un'area di cinquemila metri quadrati e occupa cinquanta operai. L'incendio, scoppiato la scorsa notte poco dopo le tre, non è stato ancora del tutto domato dai vigili del fuoco di Milazzo e Messina intervenuti con autobotti, schiumogeni e una grossa ruspa. Nel colossale rogo sono andati distrutti i macchinari per la sgusciatura, la selezione e la confezione della nocciola ed alcuni depositi di prodotto non lavorato. I danni si fanno ascendere, secondo una prima valutazione, a oltre 650 milioni.

SCIAGURA NEL TEXAS A CINQUE GIORNI DA QUELLA DI NEW ORLEANS

Usa: esplode un altro silos



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GALVESTON — A cinque giorni dalla catastrofe di New Orleans, un'altra sciagura è avvenuta la scorsa notte in un complesso per l'immagazzinamento di grano a Galveston, nel Texas: una paurosa esplosione, squarciando l'impianto dell'elevatore, ha provocato almeno dieci morti accertati e 23 feriti. Il bilancio non può dirsi ancora definitivo, in quanto mancano all'appello cinque operai. Ieri mattina le squadre di soccorso continuavano le ricerche nell'impressionante groviglio di cemento e metallo lasciato dallo scoppio, ma la speranza di trovare qualcuno ancora in vita è praticamente nulla. Poco dopo l'esplosione, lavorando in condizioni rese proibitive dal fumo e dalla polvere, i soccorritori erano riusciti a portare in salvo un uomo e una donna. Quindici addetti alle squadre di emergenza sono finiti in ospedale per principio di soffocamento.

Le autorità si sono rifiutate di avanzare congetture sulle cause dell'incidente ma, come già nel caso di New Orleans, si fa notare che elevatori come quello di Galveston contengono polvere di grano altamente volatile che può prendere fuoco ed esplodere a contatto con la minima scintilla. Nella sciagura di New Orleans, giovedì scorso, 34 persone avevano trovato la morte in una serie di esplosioni che avevano raso al suolo un complesso di Silos. A quanto pare, lo scoppio di Galveston è avvenuto in una galleria che collegava l'elevatore a un molo di carico. In quel momento, due navi stavano scaricando cereali ma unità della guardia costiera sono riuscite a portarle rapidamente al largo.

Temendo altre esplosioni, la polizia ha bloccato l'estremità settentrionale dell'isola su cui sorge il complesso della Farmer's Export Grain Company. La deflagrazione, avvenuta esattamente alle 20,40, è stata di tale potenza da essere udita a più di cento chilometri di distanza. Attraverso due enormi squarci aperti sui fianchi dell'impianto, alto tredici piani, pezzi di cemento grandi come automobili sono stati proiettati a più di duecento metri di distanza. Un motore è stato ridotto a un ammasso di ferro e acciaio, irriconoscibile. Nel centro di Galveston, molte finestre sono andate in frantumi.

«Ho visto un gran lampo, seguito da un grosso boato — ha riferito una guardia dei cantieri Todd, che si trovano a mezzo chilometro dal luogo dell'esplosione — in cima all'impianto si è allargato un enorme globo di fuoco e poi una serie di piccoli incendi si sono uniti in un gigantesco rogo». Barbara Agraves, che abita a sei isolati dal complesso della Farmer's Export Grain Co., ha raccontato: «Stavo parlando al telefono e d'improvviso ho sentito la casa sussultare, come se l'avessero tirata in aria lasciandola ricadere. Quasi tutte le finestre sono andate in pezzi e le luci si sono spente». Delle 23 persone finite in ospedale, gran parte delle quali per ustioni, due versano in condizioni giudicate gravissime dai medici.

Rob Wood

Nella telefoto Upi una squadra di soccorritori mentre porta lontano dal luogo del disastro un ferito grave appena estratto dalle macerie.

TRAGICO EPILOGO DI UN ASSALTO ARMATO A UNA FILIALE DEL «MONTE DEI PASCHI»

Vigile sventa una rapina a Pistoia: uccide un bandito e ne ferisce un altro

I due sono fuggiti a piedi: il tutore dell'ordine li ha rincorsi e raggiunti in una piazzetta vicina

Su di loro pesa il sospetto di altri «colpi» - Non avrebbero nemmeno fatto in tempo a sparare

PISTOIA — *Un rapinatore è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta nel centro di Pistoia dopo una rapina alla filiale del Monte dei Paschi di Siena. Il rapinatore morto si chiama Claudio Fildani, 31 anni, residente a Giove, in provincia di Terni. Il ferito, invece, è il tappezziere romano Gianfranco Lanzi di 28 anni. Il colpo aveva fruttato ai due rapinatori 127 milioni di lire che sono stati interamente recuperati.*

Una più dettagliata ricostruzione delle varie fasi della rapina e della successiva sparatoria è stata fatta dai carabinieri e dalla polizia quando è stato possibile sentire il vigile urbano Giuliano Biagioni, di 35 anni, di Pistoia, e altri testimoni. I due rapinatori sono entrati poco dopo mezzogiorno nella filiale del Monte dei Paschi, in piazza Duomo. La piazza, nella quale ieri si svolgeva il mercato settimanale, era gremita di gente sparsa fra le bancarelle. I due rapinatori erano a volto scoperto e armati di pistola; uno di loro aveva anche parrucca e baffi posticci. Hanno gridato «Fermi tutti è una rapina», e si sono impossessati del danaro, mettendolo in un sacco. Sono poi fuggiti fra le bancarelle, a piedi (la circolazione è vietata nei giorni di mercato) costeggiando piazza Duomo e cercando di raggiungere, attraverso la centrale via Orafi e una strada laterale, via del Duca, un'altra piazzetta dove si svolge un mercatino delle scarpe, e dopo la quale cessa il divieto di circolazione. E' stato proprio in via del Duca che uno di loro, Gianfranco Lanzi è stato affrontato dal vigile Biagioni, in servizio nella zona, richiamato dalle grida della gente e di due commessi del Monte dei Paschi che avevano cercato di inseguire i due rapinatori.

Il vigile — secondo quanto avrebbe dichiarato al magistrato subito dopo la sparatoria — si è visto puntare contro la pistola dal rapinatore e ha sparato allora in rapida successione alcuni colpi colpendo Lanzi al ventre. Subito dopo è sopraggiunto l'altro complice, Claudio Fildani con il sacco del denaro, il quale ha impugnato a sua volta la pistola. Il vigile ha allora sparato ancora, colpendo alla testa Fildani che è morto sul colpo. Poi si è avvicinato al ferito che impugnava ancora la pistola, intimandogli di arrendersi. «Sì, Sì — avrebbe risposto Lanzi — ma aiutate il mio amico». A quanto si è potuto apprendere Biagioni avrebbe scaricato, nella sparatoria, tutto il caricatore della sua rivoltella e alcuni colpi di un secondo caricatore. I banditi non avrebbero fatto in tempo a sparare nessun colpo. Il ferito è stato condotto subito all'ospedale del Ceppo, distante poche centinaia di metri e sottoposto ad un intervento chirurgico al basso ventre. Le sue condizioni sono molto gravi e i medici si sono riservata la prognosi.

Polizia e carabinieri sono convinti che i due rapinatori facciano parte di una banda che avrebbe già fatto almeno due «colpi», a Pistoia, prima delle feste di Natale, entrambi ai danni della banca Toscana. Una prima volta avrebbero preso 80 milioni, la seconda 40 milioni. La procura della repubblica di Pistoia ha disposto una perquisizione nelle abitazioni di Lanzi e Fildani per raccogliere eventuali elementi di collegamento con queste rapine.

GUERRA FRA EDITORI per vecchi «Topolino»

FIRENZE — E' stata rinviata ad altra udienza la decisione sulla vertenza per la ristampa dei primi fascicoli di «Topolino», pubblicati negli anni Trenta dalla casa editrice fiorentina «Nerbini». Il pretore di Firenze dott. Valeriani ha ordinato ai rappresentanti della casa «Vecchi Ricordi», che aveva ristampato e messo in vendita i numeri di «Topolino», di depositare entro sette giorni, in cancelleria, le relative foto-lito offset, positive e negative, e le lastre di zinco che sono servite per la ristampa.

Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti dei rappresentanti della tipografia «Sea Spa» di Roma che ha stampato una parte dei numeri di «Topolino» contestati e che debbono depositare lastre di zinco e foto-lito entro 15 giorni. Il pretore ha fissato la prossima udienza per l'11 gennaio prossimo per la constatazione dell'avvenuto deposito. La «Vecchi Ricordi» aveva cominciato a stampare e vendere i numeri di «Topolino» («Topolino aviatore» e «Topolino contro Wolf»), dopo che analoga iniziativa era stata annunciata dalla «Nerbini» la quale, per prima, nel 1932, acquistò i diritti della «Disney» per la pubblicazione in Italia, che poi, tre anni dopo, cedette alla «Mondadori».

■ **FALSO ALLARME** — Una telefonata anonima fatta al provveditorato al porto di Venezia ha bloccato ieri sera la partenza della nave traghetto egiziana «Al Zahraa» per Alessandria, con 105 uomini d'equipaggio, 160 passeggeri e 130 autovetture. Lo sconosciuto aveva segnalato che, nascosto in un bagagliaio di una automobile, c'era un ordigno esplosivo. Le ricerche non hanno dato esito e la nave è partita.

AVVIATO IL PROCEDIMENTO PENALE SULL'ACNA DI CENGIO

La «fabbrica della morte»: avvisi di reato ai dirigenti

Otto indiziati di omicidio colposo - La serie misteriosa dei decessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Otto comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal magistrato che conduce l'inchiesta sull'Acna di Cengio, balzata alla ribalta con il triste soprannome di «fabbrica della morte». Le ha inviate, ad altrettanti dirigenti dell'industria, il giudice istruttore del tribunale di Savona, dottor Renato Storace. E' il primo passo verso una «svolta», da tutti auspicata sulle indagini all'interno di questo grande complesso dove lavorano, quotidianamente, 1500 dipendenti. Da tempo si sta indagando su una lunga serie di morti misteriose avvenute tra i lavoratori della fabbrica della Val Bormida, a pochi metri dal fiume diventato, grazie agli scarichi velenosi, un deposito di contaminazione.

Tra gli indiziati figurano l'attuale direttore dello stabilimento, Raffaele Puccioni e i suoi predecessori, Franco Menozzi e Francesco Vignati. Anche il rappresentante legale della società, facente parte del consiglio di amministrazione, l'ingegner Vincenzo Simoncelli, avrebbe ricevuto la comunicazione. Gli interrogatori, secondo indiscrezioni, dovrebbero essere completati entro il prossimo mese di febbraio. L'accusa è nota: omicidio colposo e lesioni colpose.

Mesi di polemiche e accuse sono così sfociati in questo atto giudiziario che è, lo ripetiamo, il primo passo per portare un po' di chiarezza in un ambiente offuscato da pesanti interrogativi. L'inchiesta savonese sull'Acna cominciò dopo la segnalazione del giudice istruttore del processo Ipca di Ciriè, dottor Maddalena, il quale aveva ordinato molti accertamenti in tutte le industrie vicine alla «fabbrica della morte» piemontese. Così, lentamente, sono cominciati a venire alla ribalta i tragici casi di dipendenti che, dopo pochi mesi o dopo pochi anni dall'essere andati in pensione, sono morti per cancro alla vescica. Si sono cominciate a fare delle cifre. C'è chi parla di 25 morti, c'è chi assicura: «molti di più».

L'indagine del sostituto procuratore, dottor Petrella, è andata avanti per mesi ma non si era mai arrivati all'avvio di un procedimento penale. Intanto i dirigenti dell'azienda, visibilmente spaventati dalla piega che avevano preso gli eventi e, anche, sotto la pressione degli organi sindacali, chiudevano il «reparto più pericoloso». Una mossa, questa, che non è servita certamente a far diminuire la paura e, soprattutto, a interrompere la denuncia di gravi malattie.

La notte di Natale, don Angelo Bilia, 36 anni, il prete-operaio della comunità di Vispa, un paesino vicino a Carcare, ha presentato alle popolazioni di Cengio, di Saliceto, e dell'intera Val Bormida, una lettera-denuncia, che ha riportato, ancora una volta, alla ribalta il drammatico caso di questa industria, in cui almeno otto operai, negli ultimi anni, sono morti per cancro, sembra provocato da sostanze della lavorazione. Altri venticinque casi sono ancora «sub judice». E' stato l'ultimo morto, l'operaio Attilio Rubino, 43 anni, deceduto per leucemia, a dare lo spunto al sacerdote per la sua lettera-denuncia, in cui, tra l'altro, si legge: «Muoiono i vostri amici, i vostri parenti e voi credete di potervi lavare la coscienza partecipando ai funerali. Mi sembra di vivere in un paese di anime morte, dove la paura fa da padrone».

Bruno Cressotti

REAZIONE DI UN OREFICE NAPOLETANO

Stacca con un morso un dito al rapinatore

La falange trovata per terra in un guanto

NAPOLI — Un orefice, Italo Di Natale di 52 anni, ha sventato una rapina nel proprio negozio, in via San Biagio dei Librai, staccando con un morso parte del dito indice a uno dei banditi. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di ieri. L'orefice stava leggendo il giornale quando sono entrati due sconosciuti, uno dei quali con un cappello grigio in testa. All'improvviso i due hanno estratto un mitra e una pistola ingiungendo a Di Natale di aprire la cassaforte. Per nulla intimorito, l'orefice ha dapprima tergiversato e poi, approfittando di un momento di disattenzione del rapinatore armato di mitra, gli ha afferrato con una mano la canna dell'arma deviandone la mira. Il malvivente, allora, ha fatto partire un colpo che si è conficcato contro la porta di uno sgabuzzino.

Subito dopo, lo stesso bandito ha messo la mano sinistra davanti alla bocca dell'orefice per non farlo gridare. Di Natale, a questo punto, ha afferrato l'indice del malvivente tra i denti e glielo ha parzialmente staccato. L'altro rapinatore ha quindi colpito alla testa con il calcio della pistola Italo Di Natale il quale, benché ferito, ha continuato a opporre resistenza, tanto da far cadere sul pavimento il caricatore dell'arma. Un terzo bandito, che a quanto pare faceva da «palo», entrato nell'oreficeria, è riuscito a far fuggire i due complici, i quali non sono riusciti a portar via nulla.

Parte della falange del dito asportato è stata scoperta dalla polizia in un guanto di gomma, trovato sul pavimento dell'oreficeria. Il guanto era caduto al bandito dopo il morso dell'orefice. La polizia sta controllando ospedali e posti di pronto soccorso per rintracciare il malviverite ferito.

SULLE ALPI ritorna la neve

BOLZANO — Una debole precipitazione nevosa ha interessato l'intera provincia di Bolzano nel corso della notte: le conseguenze per la circolazione stradale sono state minime e tutte le vie di comunicazione sono regolarmente percorribili. Al di sopra dei 700-800 metri di altitudine però, secondo le segnalazioni della polizia stradale, è necessario viaggiare con le catene o i pneumatici da neve.

A Bolzano la neve non ha superato i 4-5 centimetri di altezza, in montagna la precipitazione è stata più abbondante, ma in molte zone insufficiente per ripristinare un buon fondo sulle piste di sci fino a ieri scarsamente innevate. Tranne i valichi chiusi stagionalmente (Stelvio, Rombo, Pennes, Giovo) tutti i passi in provincia di Bolzano sono transitabili con catene.

EUTANASIA NEGLI USA
E' MORTA LA DONNA in coma da due anni

SALEM — E' morta stamane all'ospedale di Salem nel Massachusetts Ester Plotrowicz, la donna in coma da due anni e alla quale, dietro autorizzazione della magistratura e del marito, i medici avevano staccato 48 ore prima il respiratore che da una settimana la teneva artificialmente in vita.

La paziente, malata di cancro e di corea di Huntington, un morbo ereditario che attacca il sistema nervoso centrale, era vissuta per circa due anni in coma senza bisogno di sostegno artificiale. Sette giorni fa il suo cuore aveva cessato di battere costringendo i medici a ricorrere al respiratore artificiale.

■ **RAPINA** — «Colpo» a Brindisi in un bar alla periferia. Arrestate due persone di 19 e 17 anni. I due, mascherati e armati, sono entrati, e al rifiuto del proprietario di consegnare il denaro, hanno cominciato a sparare ferendo un impegato della base Nato di San Vito dei Normanni, William John di 33 anni e un quindicenne. I due se la caveranno in 15 giorni.

CAPTATE DA «HEAO 1» POTENTI E LONTANE EMISSIONI DI RAGGI X

Nuovo satellite americano rivela un universo turbato da esplosioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Quindici nuove potenti fonti che emettono energia a raggi «X» sono state scoperte ultimamente da un nuovo satellite artificiale statunitense lanciato in orbita terrestre per lo studio del cosmo. Si tratta dello «Heao-1» (sigla che significa «High Energy Astronomy Observatory», osservatorio per l'astronomia delle alte energie), lanciato il 12 agosto scorso dalla Nasa, l'ente spaziale statunitense, che consente agli studiosi di affondare lo sguardo in remote regioni del cosmo inquadrando oggetti invisibili dall'occhio umano, attraverso il filtro dell'atmosfera terrestre.

Il satellite trasmette a Terra informazioni sugli oggetti celesti più misteriosi ed affascinanti nei quali l'astronomia si sia imbattuta negli ultimi anni: i pulsar, i quasar, i buchi neri e le galassie in fase di esplosione. Gli strumenti di bordo dello «Heao-1» registrano prevalentemente emissioni ad alta energia di raggi «X» provenienti da queste e altre fonti stellari, e raccolgono e ritrasmettono a Terra anche dati sui raggi gamma e i raggi cosmici. «"Heao-1" ci sta fornendo una visione notevolissima del nostro universo», dice il prof. Herbert Friedman del laboratorio di ricerche della marina militare degli Stati Uniti, che è il principale utilizzatore, a fini di ricerca, dello scandagliamento del cosmo alla ricerca delle grandi fonti di raggi «X» da parte del satellite. Tali fonti possono essere osservate solo con strumenti situati esternamente all'atmosfera terrestre, che blocca le radiazioni «X» stellari impedendo loro di raggiungere la superficie del nostro pianeta.

Le prime fonti di raggi «X» nello spazio, ricorda Friedman, vennero identificate nel 1970 da un satellite astronomico statunitense denominato «Uhuru»; ne vennero registrate allora circa 170. Altri satelliti successivi elevarono il numero di tali fonti identificate come emittenti di radiazioni «X» a circa 200. Ebbene, nei primi 100 giorni di missione nello spazio, rivela Friedman, «"Heao" ha già identificato 15 fonti, nella piccola porzione di cielo che ha studiato, pari a un ventunesimo del totale della sfera celeste. Ora localizziamo fonti di radiazioni "X" situate a metà strada fra noi e il confine dell'universo».

A che distanza si trovano questi oggetti stellari? «Più o meno a otto miliardi di anni luce», risponde Friedman (un anno luce, come noto, è l'unità di misura delle distanze spaziali, ed equivale alla distanza coperta dalla luce in un anno di viaggio nel cosmo, pari a circa nove milioni di miliardi di chilometri).

Secondo Friedman, nel completare lo scandagliamento dell'intera sfera celeste (opera che, per essere portata a termine, richiederà l'intero 1978 e oltre) «Heao-1» dovrebbe individuare oltre 800 o 1000 fonti stellari di raggi «X». Gli esami preliminari fin qui condotti sui dati di «Heao-1» indicano che le nuove fonti spaziali di raggi «X» sono costituite da remoti ammassi di galassie, che emettono la radiazione dal gas riscaldato a milioni di gradi.

«Nell'astronomia a raggi «X» — spiega Friedman — ci troviamo davanti a tutto un mondo di fenomeni di esplosione e combustione che non possiamo vedere dalla Terra». Alcune esplosioni di energia durano qualche decimo di secondo, altre si protraggono per minuti come una serie di fuochi di artificio, mentre altre ancora si accendono improvvisamente e altrettanto subitamente si spengono, come un flash fotografico nel buio. Gli scienziati puntano molto sullo studio delle radiazioni «X» e gamma spaziali, per approfondire la conoscenza di questi strani fenomeni, aiutandosi anche con la luce dello spettro visibile e con le emissioni di onde radio. Ai fini pratici, si spera anche di poter comprendere meglio il processo dello sprigionamento di energia, eventualmente per riprodurlo e sfruttarlo a vantaggio dell'uomo: le stelle sono generatori di energia di gran lunga più efficienti di tutti quelli che l'uomo è oggi in grado di sfruttare.

Howard Benedict

UCCISA AD ALESSANDRIA

Neonata gettata dall'auto in corsa

ALESSANDRIA — Una neonata è stata gettata in strada, alla periferia di Alessandria, presumibilmente da un'auto in corsa, ed è deceduta poco dopo essere stata ricoverata al locale ospedale infantile. Il raccapricciante episodio è avvenuto sul lungo Tanaro San Martino, la notte scorsa. E' stata una guardia carceraria, Antonio Aloia, a trovare in terra il corpicino nudo, a breve distanza da un distributore di benzina automatico presso il quale si era recato a fare benzina.

L'Aloia ha subito dato l'allarme e poco dopo le neonata è stata portata all'ospedale infantile dove è poi deceduta per fratture. Gli inquirenti ritengono appunto che la neonata sia stata gettata in strada da una macchina che è poi fuggita e i cui occupanti hanno approfittato del buio della zona e del fatto che non ci fossero altri automobilisti in arrivo. Sono in corso indagini per indentificare i responsabili.

CRONACHE SPORTIVE

RINASCE A GORIZIA LA SPERANZA DELLA SUPERPOULE

Colpo di grazia di Garrett negli ultimi attimi di gara

Pagnossin-Xerox 94-91 (41-52)

PAGNOSSIN: Savio 20, Garrett 28, Ardessi 4, Fortunato 4, Laing 16, Flebus 2, Antonucci, Bruni 20; n.e. Puntin e Soro.
XEROX: Rodà 2, Jura 40, Serafini 14, Rancati 16, Lauriski 15, Guidali 4, Maggiotto; n.e. Pampana, Farina e Maccheroni.
ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi realizzati 10 su 12 dalla Pagnossin e 13 su 19 dalla Xerox. Uscito per cinque falli Bruni al 18'26" del secondo tempo (90-87). Spettatori 5000 circa.

GORIZIA — La Pagnossin ha respinto l'attacco della Xerox, tornando alla vittoria dopo tre sconfitte consecutive. La replica è importantissima, in quanto con i due punti acquisiti contro i milanesi, tornano a ricrescere fondatamente le speranze per un ingresso dei goriziani nella superpoule per i grossi impegni che sono in vista.

L'affermazione dei tricolori ha preso forma solo a 3' dal termine, quando Bruni ha riportato i goriziani in parità (83-83). Lo stesso esterno ha siglato un secondo ricongiungimento (85 a 85) dopo che Roda aveva insaccato dall'angolo il pallone dell'ultimo vantaggio per i milanesi. Nel veemente finale è stato ancora Bruni a fare nuovamente centro per la Pagnossin. Dopo il suo ultimo virtuosismo però (ha chiuso sfondando nell'ultima azione con un ottimo 10 su 16 al tiro) l'esterno ha dovuto lasciare il campo per cinque falli. Lauriski, sparito alla distanza dopo un buon primo tempo, ha messo a questo punto a segno dalla lunetta i due tiri liberi, siglando l'ultima situazione di parità per gli ospiti (87-87).

Nell'ultimo minuto e mezzo di gioco sono risultati decisivi i canestri di Garrett (12 su 17 nel tiro) che ha conquistato anche un tiro aggiuntivo per fallo di Serafini. La Xerox ha guardato invano a Jura (16 su 25) lasciato quasi in libertà dalla difesa goriziana nel primo tempo, quando su di lui si erano alternati Fortunato e Antonucci e invece marcato assai bene da Laing nella ripresa. La Xerox era comunque sotto di un solo punto a un minuto dal termine grazie a Rancati (8 su 10). Il colpo di grazia ai milanesi lo ha dato Garrett (94-91), ottimo anche sui rimbalzi e nell'anticipo.

Giancarlo Bulfoni

Serie A-1

Questi i risultati e le classifiche del campionato maschile di pallacanestro dopo la 1.a giornata del giorno di ritorno.
A CANTU': Gabetti-Fernet Tonic 99-86 (52-48)
A VARESE: Mobilgirgi - Brill 82-78 (32-42)
A MILANO: Cinzano - Canon 92-77 (48-41)
A BOLOGNA: Perugia Jeans - Alco 79-63 (38-28)
A GENOVA: Sinudyne - Emerson 85-80 (43-43)
A GORIZIA: Pagnossin-Xerox 94-91 (41-52)

La CLASSIFICA: Mobilgirgi, Gabetti, Sinudyne punti 18, Xerox, Cinzano, Pagnossin 14, Canon, Perugina Jeans 12, Brill e Fernet Tonic 8, Alco ed Emerson 4.

PROSSIMO TURNO: Fernet Tonic - Cinzano, Sinudyne - Alco, Perugina Jeans - Canon, Xerox - Emerson, Brill-Gabetti, Pagnossin-Mobilgirgi.

QUATTRO DOMANDE AI SEDICI ALLENATORI DELLE SQUADRE CALCISTICHE DI «A»

Risposte: Juve, Vicenza, Fiorentina e Paolo Rossi

Nelle interviste si chiedeva: chi vincerà l'attuale campionato, qual è la squadra rivelazione qual è la compagine più deludente e chi è il talento più in luce in questo scorcio di torneo

La Juventus è la squadra che ha le maggiori probabilità di vincere lo scudetto 1977-78; il L Vicenza è la squadra rivelazione del campionato e la Fiorentina la più deludente; il capocannoniere vicentino Paolo Rossi è il giovane talento messosi più in luce.

Sono questi i risultati di un'inchiesta svolta tra gli allenatori delle squadre di serie «A», ai quali sono state poste le seguenti domande sul campionato italiano:

1) A quale squadra assegna la maggiore percentuale per la conquista dello scudetto?
2) Qual è stata finora la squadra - rivelazione del campionato?
3) Qual è stata la squadra più deludente?
4) Può indicare tre giovani talenti rivelatisi in questo scorcio di campionato?

Come accennato, al primo quesito, la maggioranza delle percentuali è andata alla Juventus, seguita ex aequo da Torino e Milan. Un tecnico (il genoano Simoni) non si è voluto pronunciare. Quanto alla squadra - rivelazione, il L. Vicenza ha avuto 12 indicazioni, Milan e Perugia hanno avuto tre segnalazioni ciascuno e il Napoli una (del suo stesso allenatore Di Marzio).

Tredici segnalazioni per la squadra più deludente ha avuto la Fiorentina, nove il Bologna e una il Torino (anch'essa espressa dal suo stesso tecnico, Radice). Un allenatore (l'interista Bersellini) non ha voluto rispondere alla domanda. Naturalmente, più di un tecnico ha indicato due squadre.

Quanto alle giovani rivelazioni Paolo Rossi ha ottenuto 16 voti. Il vicentino è seguito in questa graduatoria da Buriani (6), Manfredonia (4), Baresi, Collovati e Ferrario (3), Galli, Pin, Tavola e Novellino (2), Bagni, Ugolotti, Stanzione, Bini, Tardelli e Capone (1). Due allenatori, Radice (Torino) e Trapattoni (Juventus), hanno indicato soltanto due nomi anziché tre.

Queste le risposte dei tecnici alle quattro domande dell'Ansa:

Bersellini (Inter): *1) Il campionato lo vince la Juventus e, se non ci riesce, è perché è lei a perderlo. Dietro c'è il Torino. Insomma, è ancora una lotta fra torinesi. 2) Il L. Vicenza. 3) Non mi pronuncio. Sono ancora tutte nel gruppo. E' troppo presto per parlare di delusioni. 4) Paolo Rossi, Manfredonia (ma la sua è una conferma di quanto ha mostrato la scorsa stagione) e Baresi.*

Cadè (Pescara): *1) Penso ancora alla Juventus. 2) Il Perugia, che insiste ad essere rivelazione. 3) Difficile dirlo: non siamo neanche a metà campionato e tante situazioni potrebbero essere capovolte. Comunque, guardando la classifica, la Fiorentina mi sembra la squadra che ha deluso più di altre. 4) Paolo Rossi, Buriani e Baresi. Aggiungerei Maldera, ma soltanto come conferma.*

Castagner (Perugia): *1) 50 per cento alla Juventus, 30 per cento al Torino, 20 per cento al Milan. 2) Il L. Vicenza. 3) Finora il Bologna. 4) Paolo Rossi, Bagni, Ugolotti.*

Di Marzio (Napoli): *1) Milan. 2) Napoli. 3) Bologna. 4) Paolo Rossi, Ferrario, Stanzione.*

G.B. Fabbri (L. Vicenza): *1) Juventus. 2) Milan, perché dopo lo scorso campionato è riuscito a compiere un autentico miracolo. 3) Bologna e Fiorentina. 4) Paolo Rossi, Manfredonia e Collovati.*

Giagnoni (Roma): *1) In questo momento è difficile dire, ma sono convinto che il Torino uscirà fuori. Certo che il Milan dimostra di non voler mollare, diciamo quindi: 50 per cento al Toro, 50 al Milan, 45 alla Juve. 2) La vera rivelazione è il L. Vicenza, perché il Perugia era già forte l'anno scorso. 3) Indubbiamente la Fiorentina, dopo il terzo posto dello scorso campionato... 4) Paolo Rossi, Pin e Buriani.*



Paolo Rossi il supercannoniere del L. Vicenza, considerato la rivelazione tra i giovani calciatori italiani telefoto Ansa)

Liedholm (Milan): *1) Dico ancora Juventus appena più avanti del Torino. Poi ci siamo noi del Milan, realisticamente. 2) Non si può proprio parlare di squadra-rivelazione. Però il L. Vicenza, più di tutti, e il Milan sono andati al di là delle attese. 3) Più che di squadre deludenti, si può parlare di squadre più sfortunate. In questo senso direi Bologna e Fiorentina. 4) Buriani, Paolo Rossi e Collovati.*

Mario Mazzoni (Fiorentina): *1) 40 per cento alla Juventus, 30 al Torino e 30 al Milan. 2) Certamente il L. Vicenza. 3) Senza dubbio la «mia» Fiorentina, «mia» anche se ne prendo adesso la guida. 4) Paolo Rossi in testa, poi, nell'ordine, il nostro portiere Galli e Capone.*

Carlo Mazzone (ex Fiorentina): *1) 35 per cento in misura uguale alla Juventus ed al Milan; 30 per cento al Torino. 2) Il L. Vicenza. Avrei potuto dire il Perugia, ma il Perugia è una conferma. 3) Per ora direi la mia «ex» Fiorentina. 4) Rossi, Manfredonia ed il portiere Galli.*

Pesaola (Bologna): *1) Io sarei per Juventus e Torino. Certamente non bisogna dimenticare il Milan che sta comportandosi molto bene. A gioco lungo però penso che si inseriranno ancora Juventus e Torino. 2) Fino ad ora è il L. Vicenza. 3) La squadra invece che praticamente non ha confermato il campionato dello scorso anno è certamente la Fiorentina. 4) In questa parte di campionato si sono messi in evidenza Paolo Rossi, al primo posto, poi Ferrario del Napoli e Buriani del Milan.*

Puricelli (Foggia): *1) La Juventus con il settanta per cento di probabilità. 2) Il L. Vicenza, ma non ha ancora incontrato il Perugia. 3) Fiorentina e Bologna, che non hanno reso per quelle che sono le loro qualità tecniche. 4) Paolo Rossi, Novellino e Tardelli.*

Radice (Torino): *1) Non parlo mai di calcio assegnando percentuali. E' comunque presto per fare pronostici; certo se il Milan dovesse continuare su questo passo diventerebbe un avversario molto serio. 2) Due squadre: Perugia e L. Vicenza. 3) Forse il Torino, che ha i numeri per fare molto di più. 4) Me ne vengono in mente soltanto due: P. Rossi e Manfredonia.*

Rota (Atalanta): *1) Tre squadre in lotta: Juventus e Milan con il 40 per cento, e il Torino con il 20 per cento. 2) La squadra rivelazione si può indicare soltanto alla fine del campionato. In questo momento l'impressione maggiore l'ha destata il L. Vicenza. 3) Ci sarebbe da scegliere, purtroppo, fra Bologna e Fiorentina. Ma la sorpresa negativa è sopr[illegible]tto la Fiorentina. 4) Paolo Rossi, prima di tutti, poi Buriani e Tavola.*

Simoni (Genoa): *1) Non si può dire. E' troppo presto per giudicare: ci sono tre o quattro squadre che possono vincerlo. 2) Senz'altro il Milan, visto quello che aveva fatto lo scorso anno. 3) La Fiorentina. 4) Paolo Rossi, Tavola dell'Atalanta e Ferrario del Napoli.*

Trapattoni (Juventus): *1) Eguale percentuale a Milan, Torino e Juventus. 2) Il L. Vicenza. 3) Bologna e Fiorentina. 4) Collovati e Baresi.*

Valcareggi (Verona): *1) Juventus. 2) Perugia, perché il Milan, comunque finisca, non è da considerarsi rivelazione. 3) Fiorentina e Bologna in ugual misura. 4) Paolo Rossi, Novellino e Bini.*

Vinicio (Lazio): *1) In questo momento il Milan è il favorito ed ha il 50 per cento di probabilità di conquistarlo. Ma concedo il 50 per cento anche a Juventus e Torino (dipende da come reagiranno). 2) Non ci sono dubbi: il L. Vicenza. 3) Per il momento Fiorentina e Bologna. 4) Primo fra tutti, e nettamente, Paolo Rossi; poi Buriani e Pin (ma quest'ultimo si era già distinto nella scorsa stagione).*

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote definitive dei premi del concorso numero 18 del 18 dicembre 1977 montepremi lire 2 miliardi 165.351.400. Ai vincenti con punti 13 lire 3.965,845; ai vincenti con punti 12 lire 81.540.

AMICHEVOLE DI IERI

Torino-Novara 3-0

TORINO — In un'amichevole disputata ieri allo stadio «Filadelfia», di Torino ha superato per 3-0 il Novara (Serie C). Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: due (di cui una su rigore) da Graziani ed una da Venturini (autorete).

La partita — poco interessante e giocata con un ritmo alquanto blando — non ha tuttavia permesso di avere dati precisi sulla formazione (ed in particolar modo sulla composizione del centrocampo) che sabato affronterà la Lazio. Assenti Zaccarelli, Castellini, Mozzini e Pulici (quest'ultimo però, è colpito «soltanto» da una leggera bronchite e sabato sarà senz'altro in campo), Radice ha infatti schierato: Terraneo (Rottoli); Danova, Salvadori; Gorin, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti (P. Sala), Garritano (Pileggi).

Il nome del centrocampista destinato a rimanere in panchina (da scegliere tra Gorin, P. Sala e Butti) sarà quindi reso noto soltanto prossimamente.

TOTOCALCIO

A partire dal concorso n. 19 del 31 dicembre il costo della colonna del Totocalcio rimane fissato in lire 175, con una giocata minima di due colonne, per lire 350. Ciò implica, tuttavia, un notevole aumento del montepremi, nella misura del 17,14 per cento. Il provvedimento riguarda tutte le giocate effettuate per il concorso n. 19 del 31 dicembre prossimo.

L'HURLINGHAM HA TENUTO PER 25 MINUTI

Troppi errori dei triestini nel tentativo di riagganciarsi

Scavolini-Hurlingham 87-78 (52-47)

HURLINGHAM TRIESTE: Paterno 21, Biguerra 8, De Vries 23, Zorzenon 6, Forza 2, Scolini, Oeser 14, Meneghel 4; n.e. Ritossa, Iacuzzo. All. Petazzi.
SCAVOLINI PESARO: Scheffler 9, Benevelli 19, Riva 13, Thomas 24, Giauro 8, Ponzoni 12, Dal Monte 2; n.e. Bocconcelli, Ottaviani, Terenzi. All. Toth.
ARBITRI: Cagnazzo e Forcina di Roma.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 14 su 23, Scavolini 17 su 22. Usciti per cinque falli Giauro al 12' s.t., spettatori 1000.

TREVISO — L'Hurlingham nel sacco a Treviso sul campo neutro scelto per affrontare la Scavolini Pesaro. Sconfitta senza remissioni di sorta; la squadra di Petazzi ha subito un duro colpo alle proprie ambizioni di risalire rapidamente quota in classifica incappando in una serata tutta da dimenticare.

Il successo dei pesaresi si è concretizzato nella ripresa dopo che per un tempo abbondante le due squadre erano state in costante equilibrio con l'Hurlingham capace di arginare le folate offensive di uno Scavolini Pesaro che ha dato vita ad azioni piuttosto vivaci imperniate sulla rapidità di esecuzione e sulla precisione degli esecutori dalla media distanza.

Pur non riuscendo mai ad allungare il passo, Oeser e soci erano bravi ad arginare la precisione dei «cecchini» avversari dalla media distanza controllando a dovere il negro Thomas anche se a fatica poiché molto scorretto.

Nella ripresa Toth, allenatore della Scavolini, non apportava sostanziali mutamenti al proprio schieramento difensivo mettendo in piedi una difesa «a zona» ferrea contro cui spesso si sfaldavano le offensive dei verdi triestini. Anche quando De Vries riusciva a forzare il munito blocco avversario vuoi per la sfortuna, vuoi per eccessiva imprecisione, i canestri svanivano di un soffio.

L'illusione della vittoria per l'Hurlingham è durata 25' di gioco. Dal 5' della ripresa infatti — quando le due squadre si trovavano quasi appaiate a quota 56 — la Scavolini grazie al grande lavoro ai rimbalzi di Thomas, la precisione di Benevelli in regia e la fortuna delle ali dalla media distanza, prendeva il largo. Nell'affannoso tentativo di riagganciare gli avversari i triestini perdevano in precisione e lo smalto dei primissimi minuti vuoi per sfortuna vuoi per una serie di madornali errori, non si faceva più vedere. De Vries e Paterno (mai così deficitari da sotto i canestri) hanno lasciato quindi l'iniziativa agli avversari che hanno tenuto sul finale ben stretto in mano il vantaggio delle poche lunghezze che sono bastate comunque a portare a casa due punti preziosi.

Una serata sfortunata ma in questi casi chiamare in causa la sfortuna non è onesto. Troppi gli errori da parte dell'Hurlingham per poter dire che la Scavolini si sia interamente meritata la posta in palio. Meglio dire piuttosto che l'Hurlingham ancora una volta ha regalato agli avversari due punti preziosi.

Prando Prandi

PRIMA DELLE TRE GARE DI FONDO AI PIANI DI ROBBIO

Bonetta netto su Pedrini nella 15 km della Valsassina

Oggi lotta tra Fiamme Gialle e Forestale nella 3x8 chilometri

LECCO — L'azzurro Bruno Bonetta del «Corpo forestale» ha vinto ieri mattina ai Piani di Bobbio la prima delle tre gare della settimana «Settimana nazionale del fondo della Valsassina» Bonetta ha preceduto di 14' Enrico Pedrini delle «Fiamme Gialle di Predazzo».

La prima gara è stata la «15 chilometri». Al primo giro era in vantaggio Pedrini con 1" su Bonetta e 4" su Adani, ma nel corso del secondo giro Bonetta è passato al comando e al decimo chilometro (42'6") precedeva Pedrini di 4" e Adami di 8". In questa seconda frazione il bergamasco Benedetto Carrara della «Forestale» ha ottenuto il miglior tempo assoluto delle tre frazioni in 20'31" ed è così risalito dall'ottavo al quinto posto finale. Il «Corpo forestale» ha vinto il trofeo «Giovanni Maggi» con il primo e quinto piazzamento contro il secondo, terzo e quarto «Fiamme Gialle».

Oggi, sempre ai Piani di Bobbio, si disputerà la staffetta 3x8 chilometri con la prevedibile lotta tra «Fiamme Gialle» e «Forestale».

Classifica della «15 chilometri»: 1) Bruno Bonetta (Forestale) 1.3'7"; 2) Enrico Pedrini (Fiamme Gialle) 1.3'21"; 3) Alfio Adami (Fiamme Gialle) 1.3'25"; 4) Renzo Chiocchetti (Fiamme Gialle) 1.3'42"; 5) Benedetto Carrara (Forestale) 1.4'20".

SCI

Fiduciosi gli slalomisti dopo le vittorie di Plank

SONDRIO — Il direttore agonistico delle squadre azzurre di sci alpino, Mario Cotelli, è sicuro che il peggio per i suoi slalomisti, Thoeni, Gros, Radici, Bernardi, Noeckler, sia passato e aspetta con una certa fiducia la ripresa delle gare di Coppa del mondo il 5 gennaio sulle nevi tedesche di Oberstaufen per uno slalom speciale (il secondo dopo quello di Madonna di Campiglio).

«Anzitutto ritengo che questa sosta per le vacanze sia stata benefica alla nostra squadra per riordinare le idee e migliorare la preparazione, rivedendo le cose sbagliate delle scorse settimane — ha affermato Cotelli —. I mancati allenamenti prima dell'apertura della stagione internazionale per il maltempo hanno indubbiamente pesato negativamente sugli azzurri. Il poter tirare il fiato presso casa, a gruppetti, porterà per tutti un allentamento della tensione nervosa accumulata a causa dei cattivi risultati».

Accennando invece ai brillantissimi risultati nel settore della discesa libera, Cotelli ha proseguito: «Sono sicuro che le vittorie di Plank nella discesa libera siano benefiche anche per il morale degli slalomisti. Abbiamo avuto gli anni felici dello slalom con la "valanga azzurra", ora abbiamo quelli della discesa libera. Anche nello sport ci sono i cicli. Prima di raggiungere la Baviera per la ripresa della Coppa del mondo, gli azzurri, compresi i rincalzi Burini e Mally, faranno due giorni e mezzo di rifinitura a Piancavallo».

«BOB A DUE» TRA ASSI

Giorgio Alverà il più veloce nelle prove

CORTINA D'AMPEZZO — Nelle ultime prove di allenamento della «Coppa dei Campioni», riservata a piloti di «bob a due» detentori di titoli mondiali, il più veloce è risultato Giorgio Alverà che ha coperto la distanza di 1750 metri in 1'17"87. Questi i tempi degli altri equipaggi: Floth (Germania) 1'18"81, Gaspari (Italia) 1'19"16, De Zordo (Italia) 1'19"48 e Stadler (Svizzera) 1'19"80.

PALLAMANO

Successo della Duina nel Torneo di Natale

La Duina si è assicurata il «Torneo di Natale» svoltosi sul parquet del palazzetto dello sport di Chiarbola. Alla manifestazione, oltre alla compagine triestina, hanno preso parte le Forze Armate di Roma e l'Inter Aurisina.

I campioni d'Italia, dopo aver superato per 15-9 l'Inter Aurisina nella partita inaugurale, si sono imposti per 12-7 nell'ultimo incontro disputato contro i romani delle Forze Armate. Un discreto pubblico si era dato appuntamento per assistere al torneo, attratto anche dalla curiosità di rivedere all'opera gli «ex» Pischianz e Bartole.

Il risultato più sorprendente di questo triangolare è stato ottenuto dalla formazione dell'Inter Aurisina che nella seconda gara è riuscita a piegare le Forze Armate. La squadra dell'altipiano, che era partita molto bene ed ha destato una buona impressione, è stata in parte agevolata in questa impresa dalla decisione del tecnico romano che ad un certo punto dell'incontro ha sostituito tutti i titolari con i giovani rincalzi della squadra juniores.

UNA SOLUZIONE ADEGUATA AI TEMPI

La «Targa Florio» trasformata in rally?

PALERMO — La «Targa Florio», la più antica corsa del mondo, diventerà un rally? Questa soluzione che i dirigenti dell'Automobile Club di Palermo stanno esaminando con attenzione, è stata illustrata al pubblico nel corso di una conferenza, tenuta al «Targa Racing Show», ed alla quale hanno partecipato i piloti siciliani Antonio Pucci e Nino Vaccarella, vincitori rispettivamente di una e tre edizioni della gara, l'ing. Carlo Chiti, direttore generale dell'«Autodelta», ed i «rallisti» Mauro Pregliasco e Pinto.

«In settanta anni — ha detto Vaccarella — la targa si è più volte adeguata ai tempi; è stata disputata su strade, nelle Madonie, su percorsi più o meno lunghi, una volta è stata gara di regolarità, si è corso anche dentro il parco della Favorita di Palermo». Secondo Vaccarella e Pucci, inoltre, mantenere una corsa su strada, dopo l'incidente della scorsa edizione, che causò due morti fra gli spettatori «sarebbe un porsi fuori del tempo, visto che la commissione sportiva internazionale non riconosce valide questo tipo di competizioni».

TENNIS: CAMP. OPEN

L'americano Vitas Gerulaitis, gli australiani Ray Ruffels, Ken Rosewall e John Alexander si sono qualificati per i quarti di finale del singolare maschile ai campionati open Marlboro d'Australia.

PROBABILMENTE NEL 1979

Tutta italiana l'Alfa di «Formula Uno»

PALERMO — L'«Alfa Romeo» parteciperà con una vettura interamente fatta «in casa» al campionato mondiale di Formula Uno nel 1979: la notizia, seppure a livello di «mezza ammissione», è stata data a Palermo dall'ing. Carlo Chiti, direttore generale dell'«Autodelta», il reparto corse della casa milanese.

«L'Alfa Romeo — ha detto l'ing. Chiti, parlando al «Targa Racing Show», una mostra di vetture da competizione e d'epoca che si è conclusa ieri sera — rispetterà per tutto il 1978 gli impegni assunti con la Brabham per la Formula Uno; poi si vedrà». Ma il futuro per l'«Autodelta» dovrebbe riservare poche incertezze, visto che Chiti ha immediatamente aggiunto che «è in corso di avanzata realizzazione una vettura di Formula Uno interamente progettata in casa».

Sulle caratteristiche della vettura, Chiti è stato «abbottonato». «Posso solo dire — ha aggiunto — che avrà quattro ruote». Ma, da qualche frase, da qualche ammiccamento, è stato possibile dedurre che i tecnici dell'«Autodelta» hanno superato da tempo la fase della progettazione e che siano piuttosto avanti nei collaudi.

GLI UDINESI ALLIBITI DALLA PRECISIONE DI SOLMAN

PUNTEGGIO ASTRONOMICO: IMPOTENTI LE DUE DIFESE

Mecap-Mobiam 123-105 (63-55)

MECAP: Iellini 12, Mayes 6, Delle Vedove 12, Brogi, Franzin 13, Crippa 7, Solman 43, Malagoli 30, Zanello; n.e. Tognazzo.
MOBIAM: Andreani 18, Luzzi Conti, Savio 2, Giomo 18, Nobile 2, Cagnazzo 27, Pettarini 4, Fuss, Hanson 26, Wilkins 8.
ARBITRI: Rocca e Garibotti di Genova.
NOTE: tiri liberi realizzati: Mecap 19 su 28 e Mobiam 21 su 25. Usciti per cinque falli Crippa n.s.t. al 14' Crippa, Pettarini al 16', Mayes al 19'.

VIGEVANO — Festival dei tiratori ieri sera al Palazzetto di via Carducci, con un punteggio stratosferico tra Mecap e Mobiam: 123-105 è un risultato che si commenta da sé e che racchiude tutta la chiave tecnica dell'incontro. Grande precisione nel tiro, quindi, soprattutto da parte degli scatenati Solman e Malagoli per la Mecap e Cagnazzo per la Mobiam, cui ha fatto riscontro un'incredibile libertà concessa loro dalle rispettive difese.

Abbiamo visto a questo proposito lo sguardo allucinato di Hanson, che ha invano tentato di opporsi al precisissimo Solman autore di ben 45 punti con una percentuale di tiro che ha rasentato il 75 per cento. Negli ultimi minuti ha addirittura desistito, forse conscio della sterilità dei propri tentativi. L'altro americano della Mobiam, Wilkins, ha retto sì e no per metà partita, poi, forse in preda a una crisi fisica, non è più stato schierato dall'allenatore Mullhaney e ha dovuto rimanere per tutta la ripresa in panchina.

Ottima da parte udinese la prestazione di Cagnazzo, autore di ben 27 punti, con una notevole percentuale nel tiro da fuori (2 su 2) e da sotto (8 su 11); ottimo anche Giomo, cui va soprattutto il merito di non aver mai desistito e di avere sempre tentato di trascinare i propri compagni alla ricerca di un possibile ricongiungimento.

Alberto Bergerone

Serie A-2

A ROMA: Althea - Eldorado 85-75 (44-38)
A VENEZIA: Jollycolombani - Vidal 80-77 (34-35)
A TORINO: Pinti Inox-Chinamartini 76-74 (42-43)
A NAPOLI: Sapori - Gis 94-78 (49-44)
A TREVISO: (campo neutro) Scavolini - Hurlingham Trieste 87-78 (52-47)
A VIGEVANO: Mecap-Mobiam 123-105 (63-55)

La CLASSIFICA: Althea punti 22, Mecap e Sapori 16, Pinti Inox e Jollycolombani 14, Chinamartini e Mobiam 12, Hurlingham, Eldorado e Scavolini 10, Vidal e Gis 4.

PROSSIMO TURNO: Althea - Chinamartini, Jollycolombani - Gis, Sapori-Hurlingham, Vidal-Eldorado, Scavolini-Mecap, Pinti Inox-Mobiam.

Althea-*Eldorado 85-75 (44-38)

Eldorado: Antonelli 2, Tassi 4, Menichetti 4, La Guardia 3, Manzotti 13, Vitali 6, Sforza 6, Cole 33, De Angelis 2. N.e.: Enrico.
Althea: Torda 2, Zampolini 18, Brunamonti 5, Cerioni 6, Meely 28, Marisi, Sojourner 24. N.e.: Biasetti, Pettinari e Carapacchi.
Arbitri: Albanesi di Busto Arsizio e Ciocca di Milano.
Note: tiri liberi. Eldorado 9 su 16, Althea 9 su 15. Uscito per cinque falli: Brunamonti al 17' del II tempo. Spettatori tremila.

DEFINITIVO «NO» PER L'IMPIEGO DI ANDREIS

Triestina a due o a tre punte?

Riserbo di Vasco Tagliavini sulla formazione da varare

Andreis non giocherà contro il Mantova. Il giocatore, che è stato visitato ieri mattina dal medico sociale dott. Pistan, dovrà rimanere a riposo sino a lunedì.

E' proprio destino che Andreis non riesca a disputare due partite casalinghe consecutive: era accaduto così lo scorso anno e due stagioni orsono in serie D. Oltre all'attaccante, Tagliavini non potrà disporre nemmeno di Schiraldi al quale i medici hanno prescritto cinque giorni di inattività.

Ieri è rimasto a riposo anche Bartolini. Al portiere, che è rientrato dalla breve vacanza natalizia lamentando dei dolori ad un ginocchio, è stato riscontrato un lieve stiramento ai legamenti. Dovrebbe trattarsi comunque di cosa di poco conto per cui sabato contro il Mantova dovrebbe essere regolarmente al suo posto. «Non ci sono grossi problemi — ha detto Tagliavini in proposito — in quanto se Bartolini non fosse in grado di scendere in campo ho sempre pronto Valsecchi».

Di più, in merito alla formazione, l'allenatore alabardato non ha voluto dire. «Ne riparleremo sabato pomeriggio poco prima dell'inizio dell'incontro. Ad essere sincero devo ancora pensarci, dove valutare alcune cosette considerato che ad eccezione di Andreis per il resto non ho che l'imbarazzo della scelta».

Triestina a due o a tre punte? Al posto di Andreis, ad esempio, potrebbe venir impiegato il giovane Rossi a fianco di Dri e Marcolini; non si può comunque escludere che Tagliavini decida di schierare un centrocampista all'ala con compiti di «tornante». Anche per quanto riguarda gli uomini che presidieranno la fascia centrale del campo, constatata l'abbondanza di giocatori a disposizione, il tecnico dovrà decidere chi lasciare in panchina fra Trainini, Franca, Mitri, Marcato e Fontana.

Qualche indicazione la si potrà ricavare questo pomeriggio durante la partitella che i titolari disputeranno al Villaggio del Pescatore contro la formazione degli allievi regionali.

CALCIO

Aurisina eliminato dalla «Coppa Regione»

Dopo il Vesna, è il Gonars la seconda squadra ad essersi assicurata il diritto di accedere alle semifinali della coppa «Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di Seconda e Terza categoria valido per il trofeo «Giovanni Devetti». Nell'incontro di recupero disputato sul proprio campo contro l'Aurisina, il Gonars si è imposto con il risultato di 1-0 grazie al gol messo a segno al 5' della ripresa da D'Ambrosio su rigore. La squadra dell'altipiano ha cercato nei restanti 40' di gioco di riequilibrare le sorti ma senza fortuna.

TORNEO CALCIO C.S.I.

Un torneo di calcio per giocatori nati negli anni 1961, '62, '63 e 1964 verrà organizzato dalle società Gretta e Villaggio del Fanciullo. Per iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro Sportivo Italiano di via Valdirivo n. 40.

CI VOLEVA ANCHE LA SQUALIFICA DI ANTOGNONI

Fiorentina: molti problemi

Incerte le condizioni fisiche di Galdiolo, Desolati, Orlandini e Gola

FIRENZE — La squalifica del «capitano» Giancarlo Antognoni per una giornata, per cumulo di ammonizioni, ha messo ancor più in crisi l'assetto della Fiorentina che si accinge, alla ripresa del campionato, ad affrontare sul proprio terreno il Napoli.

I problemi del nuovo allenatore viola, Mario Mazzoni, si ripresentano infatti, oltre al forzato turno di riposo di Antognoni, alle incerte condizioni fisiche di Galdiolo, Desolati, Orlandini e dello stesso Gola, quest'ultimo indicato come sostituto del «capitano» nel ruolo di mezzala.

Ieri i titolari viola hanno fatto un allenamento a due porte anticipato di un giorno in quanto il prossimo turno di campionato si gioca sabato (fine d'anno) ed a Firenze con inizio alle 14. I titolari hanno segnato quattro gol con Caso, Casara, Zuccheri e Desolati.

Per la formazione che affronterà i partenopei, con il lancinissimo Savoldi, Mazzoni ha ripetuto, tersera che spera di disporre di Gola, Galdiolo (che avrà la fascia di capitano), Orlandini e lo stesso Desolati, altrimenti andrà in campo una squadra largamente rimaneggiata.

Marino Ursini Bissi nominato presidente dell'A.C.V.L. Stock

Marino Ursini Bissi è il nuovo presidente dell'ACVL Stock e succede nell'incarico a Claudio de Polo che ha dovuto lasciare la presidenza a seguito dei sempre maggiori impegni professionali che non gli consentivano di seguire con la necessaria continuità l'attività dell'Associazione. Claudio de Polo, in segno di riconoscenza per quanto ha fatto in favore del sodalizio, è stato nominato presidente onorario.

Gli altri incarichi in seno all'ACVL Stock, come deciso nell'assemblea dei giorni scorsi, sono stati così assegnati: Luigi de Gironcoli vicepresidente; Luciano Borsi tesoriere; Flavio Zoratti segretario; Franco Teiner direttore sportivo; Vinicio Calcina, Bruno Cimolino, Claudio Crisma e Claudio Pobega consiglieri.

Il neoeletto consiglio direttivo, all'atto del suo insediamento, ha ribadito gli obiettivi futuri dell'Associazione che possono così sintetizzarsi: raggiungere le più alte posizioni nell'ambito dei tornei dilettantistici, consolidare e rafforzare l'attività giovanile, proseguire nell'impegnativa raccolta — anche quali delegatari delle altre società rionali — della documentazione necessaria per poter avviare i lavori di costruzione del campo sul terrapieno di Barcola. A quest'ultimo riguardo il direttivo ha precisato che, sul piano burocratico, non si sono ancora ottenute le autorizzazioni necessarie alla costruzione del campo.

PREMIO BRUNO ZAULI

Sara Simeoni e Fabio Dal Zotto hanno vinto, per il biennio 1975-76, il premio Bruno Zauli, istituito nel 1967 dalla Federazione italiana di atletica leggera per onorare la memoria del dirigente sportivo e per premiare biennalmente due atleti rappresentativi dello sport italiano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE NUOVE DEFLAGRAZIONI NELLE ULTIME ORE

Attentati a catena Francia in allarme

Pacco esplosivo a Marchais - Caserma devastata

PARIGI — L'ondata di terrorismo abbattutasi in questa fine d'anno sulla Francia — si sono avute anche l'altra notte esplosioni di bombe che hanno devastato la caserma di gendarmeria di Alzonne (Francia meridionale) ed una pizzeria, del sobborgo parigino di Neuilly — polarizza l'attenzione degli ambienti politici, unanimi nel condannare gli attentati, che sembrano organizzati da specialisti degli esplosivi. Quanto ai dirigenti governativi, essi affermano di essere determinati a reagire con fermezza ad avvenimenti che paiono averli colti di sorpresa.

Il primo ministro Raymond Barre ha ribadito ieri che «l'ordine pubblico sarà mantenuto», e il ministro dell'interno Christian Bonnet gli ha fatto eco, affermando che verrà fatto tutto il necessario per garantire la sicurezza delle persone e dei beni.

Nel frattempo, per la seconda volta in tre giorni, il segretario generale del Partito comunista francese, Georges Marchais, è stato preso di mira dai terroristi. Ieri pomeriggio, alla sede del comitato centrale del Pcf, in Place du colonel Fabien, nel settore nordorientale di Parigi, è stato recapitato un pacchetto indirizzato al segretario generale. Insospettito, un addetto alla portineria, invece di inoltrare il pacchetto all'interno dell'edificio, lo ha portato immediatamente al commissariato. Qui il pacchetto è stato aperto: conteneva esplosivo e miccia. In più c'era un messaggio che diceva testualmente: «Georges Marchais, anche tu sei un imperialista dell'Urss».

Nella notte di Natale, come noto, alcuni sconosciuti avevano sparato con fucili da caccia numerosi colpi contro la facciata della residenza di campagna di Marchais.

I giornali osservano intanto che la recrudescenza di cieca violenza esercitantesi contro obbiettivi disparati coincide con l'inizio della campagna elettorale e si chiedono se non vi sia una relazione di causa ed effetto fra quest'ultima e un terrorismo per ora incruento.

Tutti i giornali fanno naturalmente una netta distinzione fra il terrorismo «generico» e quello del Fronte di liberazione nazionale della Corsica («Flnc») sia sul territorio dell'isola, sia — negli ultimi giorni — sul territorio francese. Va notato al riguardo che in un comunicato fatto pervenire a numerosi organi di stampa, il «Flnc» rivendica nuovamente la responsabilità dell'attentato dinamitardo che ha distrutto la metà della stazione ferroviaria di Villepinte, località dei dintorni di Parigi.

Si teme che l'ondata dinamitarda possa ancor più dilagare man mano che si avvicinano le elezioni per il rinnovo del Parlamento, in programma per il mese di marzo. Tuttavia, si spera che i terroristi non arrivino a colpire le persone, cosa che finora non si è verificata. Secondo alcuni osservatori, in Francia il ricorso alle bombe che non feriscono né uccidono, è una forma di protesta «normale quanto le dimostrazioni di piazza».

CRITICHE PER LA RIDUZIONE DELLE FORZE

La Nato preoccupata per la difesa italiana

BRUXELLES — La Nato ha espresso preoccupazione per l'ampiezza delle riduzioni degli effettivi delle tre armi, e in particolare di quelli di terra, previsti dal piano di ristrutturazione delle Forze armate italiane.

In un comunicato pubblicato a Bruxelles al termine di una consultazione tra il governo italiano e gli alleati per valutare le conseguenze del piano sul sistema difensivo della Nato, l'Alleanza sottolinea che queste riduzioni intervengono in un momento in cui essa è vivamente preoccupata «per le tendenze estremamente sfavorevoli che si delineano nel rapporto di forze tra la Nato e il Patto di Varsavia». Pur riconoscendo gli sforzi del governo italiano per mantenere ad un alto livello l'efficacia delle sue Forze armate, il comunicato afferma che le riduzioni avvengono «nel momento in cui è imperativo che i membri della Nato aumentino il contributo delle loro forze alla difesa collettiva».

Gli alleati — prosegue il comunicato — considerano vitale che il governo italiano faccia di tutto per varare i programmi in sospeso relativi all'ammodernamento dell'equipaggiamento delle sue Forze armate.

Dopo essersi rallegrata per il fatto che il programma di ammodernamento delle tre armi venga realizzato grazie a crediti speciali concessi in virtù di leggi promozionali votate a complemento del bilancio ordinario, la Nato ha invitato le autorità italiane a mantenere, in valore reale, il livello delle spese di difesa a titolo di bilancio ordinario.

PRECISAZIONI SULL'INCONTRO TRA TITO E BREZNEV

Dolanc: Mosca accetta l'autonomia jugoslava

I rapporti con l'Urss più stabili dopo tale riconoscimento

BELGRADO — «Gli incontri Tito-Breznev sono sempre non soltanto utili, ma anche assai importanti» — ha dichiarato ieri sera il segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, in un'intervista alla TV di Zagabria.

Secondo Dolanc, Tito e Breznev avrebbero esaminato, in modo assai profondo, non soltanto i rapporti tra i due stati e i due partiti, ma anche «tutti i problemi importanti per l'avvenire del mondo».

Dolanc ha voluto sottolineare quello che il Maresciallo ha già detto in questi ultimi giorni, cioè che questa volta, come mai prima, i russi si sono mostrati convinti che la Jugoslavia debba essere accettata così com'è e che non esiste nessuna possibilità di far includere Tito nel campo sovietico. Tale fatto ha reso oggi i rapporti tra Mosca e Belgrado assai stabili e fecondi.

Il segretario del comitato esecutivo ha illustrato i risultati dell'incontro a Mosca in un quadro più ampio, includendo anche le visite che Tito, dopo Mosca, ha fatto a Pyongyang e a Pechino.

Ma in questo momento — secondo gli osservatori belgradesi — le sue parole sui rapporti con l'Urss hanno forse anche il compito di controbilanciare un fatto che poteva trasformarsi in incidente e che invece ambedue le parti sono riuscite ad evitare. Si tratta del libro dell'ex ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovi, che con la sua opera, «Gli anni di Mosca 1956-58», ha violato gli accordi Tito - Breznev sulla sospensione completa delle polemiche tra i due paesi.

Il libro di Micunovi non è soltanto un libro polemico, ma la più dura condanna del regime sovietico mai pubblicata in Jugoslavia. Prima Tito e ieri Dolanc, evidentemente, hanno tenuto di diminuire, se non completamente eliminare, le possibili proteste sovietiche e le accuse contro Belgrado di aver violato i recenti accordi.

Il Parlamento federale jugoslavo ha nel frattempo approvato ieri il bilancio della Federazione per il prossimo anno. Le spese complessive dello stato federale (limitate al finanziamento della difesa, del ministero per gli esteri e in sovvenzioni sociali di vario genere) ammontano a 80 miliardi e 748 milioni di dinari (pari a circa 4,5 miliardi di dollari) e rappresentano un aumento del 12,7 per cento nei confronti delle spese statali in questo anno.

Un gran parte del bilancio servirà per soddisfare le necessità della difesa. Il ministro della difesa, generale Nikola Ljubicic, intervenendo al Parlamento, però, non ha rivelato la cifra dedicata ai bisogni delle forze armate, ma si è limitato ad affermare che la Jugoslavia, con una spesa di 75 dollari annui pro capite, si trova, per quanto riguarda le spese militari, al 28.mo posto in Europa. Se questa cifra può servire da orientamento, dato che gli jugoslavi sono circa 21 milioni, le spese per la difesa assorbiranno circa 1,5 miliardi di dollari, cioè un terzo del bilancio.

IL LEADER SOCIALISTA SARA' AFFIANCATO DA UN UFFICIALE

«Pre-incarico» a Soares per il governo a Lisbona

Non prevista dalla Costituzione la formula scelta dal Presidente Eanes per sbloccare la crisi politica ed economica - Un gabinetto di tecnici?

LISBONA — Mario Soares è stato incaricato ieri dal Presidente portoghese Antonio Ramalho de Eanes di tentare la formazione di un nuovo governo al fine di sanare la profonda crisi economica e politica che attanaglia il paese. Ad annunciarlo è stato lo stesso Soares, al termine di un incontro di un'ora e mezzo con Eanes al palazzo presidenziale di Belem, fuori Lisbona.

«Il Presidente — ha detto Soares ai giornalisti — mi ha incaricato di intraprendere i passi necessari per la formazione di un secondo governo costituzionale. Non sono stato nominato primo ministro, ma mi è stato richiesto di formare una compagine governativa, qualora lo ritenga possibile, dopo essermi consultato con i partiti».

Eanes ha dunque scelto la formula che si può definire del «pre-incarico», non prevista dalla costituzione portoghese, ma l'ha fatto, nel desiderio di accelerare la soluzione della crisi, soprattutto per evitare il rischio derivante dall'articolo della costituzione secondo il quale il primo ministro deve presentarsi in assemblea entro dieci giorni dalla nomina. E' improbabile che entro un periodo così breve Soares riesca a superare le divergenze che tuttora esistono tra partiti, nonostante i forti avvicinamenti sul programma economico e su altri punti conseguiti nelle trattative degli ultimi giorni.

Sul piano formale, il cinquantaquattrenne Soares è tuttora primo ministro, essendo stato precedentemente incaricato da Eanes — dopo il voto di sfiducia nei confronti del suo primo governo di minoranza monocolore — di rimanere momentaneamente in carica per il disbrigo degli affari correnti in attesa che la crisi venga risolta.

Soares ha inoltre dichiarato che, in ottemperanza alle disposizioni di Eanes, egli inizierà una nuova serie di consultazioni con i socialdemocratici (di centro-destra), i conservatori e i comunisti di Alvaro Cunhal, i tre partiti di opposizione il cui voto è stato determinante per la caduta del monocolore socialista.

Poco dopo la fine del colloquio con Soares, il Presidente portoghese ha ricevuto il tenente colonnello Mario Firmino Miguel, un ufficiale di carriera e ministro della difesa nel primo governo Soares, il quale godrebbe di ampio credito presso tutti i partiti, e che sembra destinato ad assumere un ruolo di primo piano affiancando probabilmente Soares in questa difficile fase di negoziato.

Il leader socialista ha detto ai giornalisti che nella formazione del nuovo governo i socialisti «si ispireranno ai principi che il partito ha reso noti nelle sue ultime dichiarazioni pubbliche», alludendo evidentemente alla possibilità di costituire un governo di coalizione formato principalmente da tecnici.

Come noto, poco prima di Natale i socialisti avevano manifestato la loro disponibilità in questo senso al termine di una laboriosa quanto infruttuosa trattativa con i tre partiti d'opposizione, i quali insistevano sull'opportunità di un loro inserimento nell'area del potere.

Soares, dal canto suo, aveva in un primo tempo opposto un netto rifiuto, conscio del fatto che un allargamento della maggioranza avrebbe significato l'inevitabile inasprimento del moderato pacchetto economico proposto dai socialisti, che è stato al centro dell'intero negoziato.

La designazione di Soares veniva data per scontata dagli ambienti politici portoghesi. Malgrado non possegga la maggioranza in Parlamento (i seggi socialisti sono 101 su un totale di 263) il partito socialista continua, infatti, a essere considerato il principale partito di governo: prova ne sia che nel proporre una serie di leggi nel campo industriale e agricolo, il governo di minoranza di Soares ha sempre fatto affidamento sull'appoggio di almeno uno dei tre partiti di opposizione (i socialdemocratici controllano 73 seggi, i conservatori 41 e i comunisti 40).

Secondo il «New York Times»

I negoziati «Salt» dureranno altri 6 mesi?

NEW YORK — Il «New York Times» riferisce che i negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica per giungere a un nuovo accordo per la limitazione degli armamenti strategici («Salt») potrebbero protrarsi ancora per almeno sei mesi.

Citando fonti diplomatiche americane a Ginevra, il giornale precisa che le divergenze tra le due parti permangono per quanto concerne numerosi punti cruciali, in particolare la gittata dei missili americani «Cruise», il raggio di azione e lo spiegamento dei bombardieri strategici sovietici «Backfire» e lo sviluppo dei nuovi missili che Mosca sarebbe autorizzata a costruire.

Il giornale precisa ancora che le difficoltà concernerebbero soprattutto i missili «Cruise», la cui gittata — secondo Washington — dovrebbe essere portata da 1.500 e 2.000 miglia, e il numero di bombardieri recanti questi missili. Mosca vorrebbe, in merito, includere tutta la flotta dei «B-52» americani e si opporrebbe alla costruzione di un qualsiasi altro vettore per i «Cruise».

Carter e Giscard: rimossi gli ostacoli al «Concorde»

PARIGI — Il presidente Carter ha informato il presidente francese Valery Giscard d'Estaing che tutti gli ostacoli di natura amministrativa per i voli del supersonico di linea «Concorde» negli Stati Uniti sono stati rimossi.

In un messaggio trasmesso sulla «Linea rossa» che collega direttamente la Casa Bianca all'Eliseo, Carter ha comunicato a Giscard che il governatore del New Jersey, Brendan Burne ha posto il veto ai nuovi regolamenti in materia di rumori per l'aeroporto Kennedy che, se approvati, avrebbero bloccato i voli del «Concorde» a New York dal 1985 in avanti. Di conseguenza, nota Carter, sono venute a cadere le decisioni che «compromettevano il futuro commerciale» del supersonico di linea anglo-francese.

LA SENTENZA DEI GIUDICI DI STOCCARDA

Ergastolo in Germania alla terrorista Becker

STOCCARDA — Il tribunale di Stoccarda ha condannato all'ergastolo la terrorista della «banda Baader-Meinhof», Verena Becker per rapina a mano armata e tentato omicidio. L'estremista, di 25 anni, figurava tra gli undici terroristi di cui lo scorso ottobre era stata chiesta la liberazione da parte degli autori del dirottamento finito a Mogadiscio e dei rapitori dell'industriale Hanns Martin Schleyer.

Mentre il giudice leggeva il verdetto, la Becker si è scagliata contro le quattro guardie di scorta che l'hanno immobilizzata a fatica. I difensori si erano appellati alla Corte per una sentenza più mite.

La Becker era stata presa la scorsa estate dopo una sparatoria con la polizia, in cui un suo compagno, Guenter Sonnenberg, era rimasto gravemente ferito. Condannata nel 1974 a sei anni per rapina e terrorismo, era stata liberata con altri estremisti nel marzo 1975 nel quadro di uno scambio con l'uomo politico berlinese Peter Lorenz e mandata nel Sud Yemen.

Secondo le autorità tedesche, Verena Becker fa parte della stessa cellula terroristica ritenuta responsabile delle uccisioni del procuratore federale Siegfried Buback, del banchiere Juergen Ponto e di Schleyer. La donna non è stata però accusata direttamente in relazione ai tre delitti, due dei quali avvenuti mentre era in carcere.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

PER IL REATO DI SEDIZIONE

Ufficiale «democratico» condannato in Spagna

MADRID — Sette anni di carcere, la radiazione dalle forze armate e la sospensione del godimento dei diritti civili per tutta la durata della pena: questa la sentenza pronunciata dal tribunale militare di Madrid nei confronti del capitano Ignacio Dominguez.

L'ufficiale dell'aeronautica militare spagnola, ritenuto tra gli ispiratori dell'«Unione democratica militare», movimento di protesta sorto negli ultimi anni in seno alle forze armate spagnole, è stato riconosciuto colpevole di sedizione. Grazie alla recente amnistia promulgata da Re Juan Carlos, l'ufficiale ha evitato sinora il carcere. Tuttavia, se il comandante la piazza militare di Madrid convaliderà la sentenza, Dominguez sarà allontanato per sempre dai quadri dell'aeronautica e non potrà, per sette anni, accedere al pubblico impiego. E' contro questa seconda eventualità che l'ufficiale ricorrerà in appello.

Durante il processo durato appena otto ore, l'ufficiale ha ammesso i collegamenti con l'«Udm», ma ha negato che essa mirasse a sovvertire con la violenza il quadro politico. «Miravamo — ha detto Dominguez — ad una evoluzione pacifica del paese in senso democratico».

BOMBARDATE DUE CITTA'

Incursioni aeree etiopiche denunciate dalla Somalia

NAIROBI — La radio somala ha reso noto che incursioni aeree etiopiche contro Berbera e Hargeisa, nella Somalia Nord-occidentale, hanno provocato la morte di due bambini ed il ferimento di 13 persone a Hargeisa. Non si ha invece notizia di perdite tra la popolazione a Berbera.

L'emittente ha precisato che le due incursioni sono state compiute da otto aviogetti etiopici: un «F-5» di fabbricazione statunitense, ha precisato la radio, è stato abbattuto su Berbera e due «Mig-21» sono stati colpiti e sono precipitati durante l'incursione contro Hargeisa.

Non risulta che Berbera fosse finora stata attaccata dall'aviazione etiopica. Hargeisa, secondo i comunicati somali, era invece già stata bombardata altre tre volte.

Un funzionario somalo ha definito gli attacchi «barbarici», affermando che essi rientrano «in una cospirazione russo-cubana contro la Somalia».

LOTTA TRA LE FAZIONI

Il partito di Indira Gandhi verso la scissione

NUOVA DELHI — Il Partito del Congresso indiano si è praticamente spaccato in due, nella lotta per il potere fra la fazione di Indira Gandhi e quella che contesta le iniziative dell'ex-premier. Il presidente del più antico partito dell'India, Brahmananda Reddy, e il leader del gruppo parlamentare del Congresso, Yeshwantrao Chavan, hanno denunciato la convocazione da parte della signora Gandhi, per il 1.o gennaio, di una «convenzione nazionale» di dirigenti, parlamentari e quadri del partito. Reddy e Chavan dicono che si tratta di «attività antipartito».

La fazione di Indira Gandhi ha immediatamente reagito, e sette dei sostenitori dell'ex-primo ministro si sono dimessi dall'organismo che prende le decisioni del aprtito, la commissione di lavoro composta da ventun membri.

AEREO «IMPAZZITO» sopra le Bermude

MIAMI — Un «DC-8» delle «Braniff Airlines», con 153 persone a bordo, a causa di turbolenze atmosferiche incontrate mentre sorvolava la zona del cosiddetto «Triangolo delle Bermude», il giorno di Natale, ha perso quota precipitando per circa 3000 metri e causando il ferimento di 26 passeggeri prima che il pilota potesse riportarlo sulla linea di volo.

L'aereo che era diretto da New York a Panama, ha dovuto fare una sosta non prevista a Miami dove i passeggeri feriti sono stati sottoposti alle cure necessarie. Una donna è stata trattenuta in ospedale per le contusioni riportate nell'incidente.

In passato, un certo numero di navi e di aerei sono scomparsi senza lasciare traccia nella zona del «Triangolo delle Bermude» e varie teorie in proposito sono state formulate dagli scienziati per cercare di spiegare il motivo di questi incidenti.

■ «DIAVOLERIA» — «Diavoleria» e «stregoneria» definisce la «Literaturnaia Gazeta» quanto è stato detto circa la situazione dei credenti in URSS alla «Biennale del dissenso», che viene bollata dalla rivista come una «speculazione sulla letteratura e sull'arte».

■ CENTRO TURISTICO — E' stato inaugurato ieri il centro residenziale dell'isola di Kish, nel Golfo Persico. Finanziato forse interamente dalla banca francese Rothschild, è costato oltre 400 milioni di dollari, ed è costituito da tre alberghi, due casinò ed oltre 200 ville.

29-12-1975 — 29-12-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Edda Giombetti

La ricordiamo con affetto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Decollato, alle ore 19.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Uccio Kert

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia TIZIANA con FLAVIO, la mamma, la sorella, la nipote e la suocera.

I funerali seguiranno il giorno 30 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre, 1977

Prende viva parte al dolore dei familiari la cugina BRUNA.

Trieste, 29 dicembre, 1977

Piangono l'indimenticabile

Uccio

la cugina ROMANA con MASSIMILIANO ed EMIDIA.

Trieste, 29 dicembre, 1977

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Uccio

le famiglie:
— BRADASCHIA
— PREDONZAN
— SANTIN

Trieste, 29 dicembre, 1977

Partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Uccio

— RICCIOTTI BULLO e collaboratori

Trieste, 29 dicembre 1977

I colleghi della Ripartizione del Personale sono affettuosamente vicini alla cara TIZIANA per la perdita del padre

Antonio Kert

Trieste, 29 dicembre 1977

La Cooperativa Pescivendoli e gli amici del Mercato ittico partecipano al dolore per la scomparsa di

Antonio (Uccie) Kert

Trieste, 28 dicembre 1977

Il Direttore e colleghi del Mercato ittico prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Antonio (Uccio) Kert

Trieste, 28 dicembre 1977

†

Ieri è mancato improvvisamente

Valentino Tomasin
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli don BATTISTA e LINO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Ruda - Monfalcone, 29 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerosissime attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro carissimo

Carlo Pontini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore, in particolare la Direzione ed i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 30 corrente alle ore 17.30 nel Santuario della Marcelliana di Monfalcone.

I FAMILIARI

Monfalcone - Trieste, 29 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermanno Stuparich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa dolorosa circostanza.

La Mamma, i Figli e Familiari

Trieste, 29 dicembre 1977

29-12-1975 — 29-12-1977

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa del

COMM. AVV.
Virgilio Vallon

la mamma, la moglie, i figli, la nuora e la nipotina Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 17 al Santuario di Muggia Vecchia.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il giorno 26 corrente si è spento l'

ARCH.
Bruno Dellamartina

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GERMANA SANCIN, la figlia LUCIANA con il marito MARIO STANISCI, i nipoti MARCO e ANDREA

I familiari ringraziano commossi il dott. DANILO DOBRINA che lo curò per lunghi anni con affetto fraterno.

Trieste, 29 dicembre, 1977

LA STOCK S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ARCH.
Bruno Dellamartina

Trieste, 29 dicembre, 1977

Si associa al lutto della famiglia per la perdita dell'

ARCHITETTO
Bruno Dellamartina

il geom. MASSIMILIANO LUCCHETTA con profondo cordoglio e con la devota e sincera riconoscenza per colui che gli fu maestro e, nella lunga collaborazione, impareggiabile guida e paterno amico.

Trieste, 29 dicembre, 1977

Partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ARCH.
Bruno Dellamartina

MARGHERITA FANNA ved. MIRELLI e CONSUELO MIRELLI ved. SAVINETTI, unitamente ai figli ROMANO e ROBERTO.

Trieste, 29 dicembre, 1977

†

Il giorno 27 dicembre è venuta a mancare l'anima buona e generosa di

Pietro Zenone

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il fratello MARCELLO, i nipoti, le nipoti e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 30 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Si è spento improvvisamente

Giuseppe Endrigo

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio la buona mamma

Irma Del Conte ved. Chalvien

i figli e i parenti tutti, commossi, vivamente ringraziano quanti Le sono stati vicini con il loro conforto nelle giornate di dolore e quanti hanno voluto porgerLe l'estremo saluto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 3 gennaio alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 29 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aurelio Quaia

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I Familiari

Trieste, 29 dicembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Lidia Perissutti ved. Losich

la sorella NERINA ed il nipote PAOLO la ricordano con tanta tristezza.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il 24 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Cosimo Carbone
pensionato F. S.
Cav. di Vittorio Veneto
Ragazzo del '99

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, il figlio PIETRO con la moglie IOLANDA, la figlia LILIANA con il marito GIORGIO MARSILLI, i nipoti PAOLO, DONATELLA, MARIAGRAZIA con il marito FRANCO SARTORI, PATRIZIA con il marito CLAUDIO CECCAGNOLI, i pronipoti MASSIMILIANO, FEDERICO, MONICA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1977

Prendono parte al lutto le famiglie BELLICH e MOROSINI.

Trieste, 29 dicembre 1977

I nipoti PIERINO, FRANCESCO, PINO, TINA con le rispettive famiglie partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del loro indimenticabile zio

Cosimo

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Vivere nel ricordo di chi rimane non è morire.

RIPOSA IN PACE

Irma Pavat in Rossini

Ti rimpiangeranno sempre il marito DOMENICO, le figlie MAURA e SILVA con i generi PIERPAOLO e GIANCARLO e l'adorato nipotino MICHAEL.

Non Ti dimenticheremo mai.

I funerali avranno luogo il 30 corrente alle 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1977

Si associano al lutto:
— TIZIANA LEONE
— famiglie CARBONI e GRATTON

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il giorno 27 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Stanislao Vicic

Ne danno il triste annuncio la moglie SLAVIZZA, i figli, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 29 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 29 dicembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia LAGHEZZA.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il giorno 26 corr. è spirata la nostra cara mamma

Luigia Della Queva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia in unione ai parenti tutti.

Trieste, 29 dicembre 1977

I dipendenti della SEM-DACO s.r.l. partecipano al lutto del loro Amministratore Unico sig. SABATO COPPOLA per la scomparsa della sorella

Anna Coppola

Trieste, 29 dicembre, 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Rizzi

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I Familiari

Trieste, 29 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Anna ved. Saletnik

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 29 dicembre 1977

I familiari del caro

Sebastiano Crevatin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1977

1942 — 1977

Leonardo Arrigo Bertuzzi

Con il cocente dolore che la Tua assenza ci accompagna.

I TUOI CARI

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Riccardi nata Coviello

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli TERESA, ETTA, PINO e FRANCO, le nuore, i generi, nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. SALVATORE TICALI e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il giorno 27 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Prelaz

Ne danno la triste notizia della prematura scomparsa la mamma, il figlio PIETRO, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 30 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1977

†

Il 25 dicembre è mancato ai suoi cari

Floriano Del Fabbro

Profondamente addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie PINA, il figlio FLORIANO con la moglie EMMA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor FERRANTE, ai medici, a suor PAOLINA e personale della Guardia Chirurgica.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie ROVAN, ALVITO e CIACCHI.

Trieste, 29 dicembre 1977

BRUNO e FLAVIA ANTONINI prendono parte al grande dolore di VERA, MANRICO e ANDREA per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Gigi Iachia

Trieste, 29 dicembre 1977

MAYNO e MYRTO' MAYNERI piangono assieme a VERA, MANRICO e ANDREA la scomparsa del caro indimenticabile

Gigi

amico di sempre.

Trieste, 29 dicembre 1977

Ricordano con rimpianto

Guido Bucci

gli amici SMERALDI, CASTRO, GAI.

Trieste, 29 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Benigni

e nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo sentitamente tutti quanti in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza.

La Moglie e i Figli

Trieste, 29 dicembre 1977

Le famiglie QUINTO e LAPORTA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro cara mamma

Michelina Scardigno

Trieste, 29 dicembre 1977

Oggi ricorre il VI anniversario della morte di

Rodolfo Stagno

Lo ricordano con dolore la famiglia e parenti.

Trieste, 29 dicembre 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

BONIFACIO VACCARO

leggasi il figlio GIORGIO e non SERGIO.

Trieste, 29 dicembre 1977



Essere aperti verso le innovazioni non significa mancare di rispetto alla tradizione. Di questa sarebbe stolto disconoscere i lati positivi, anche quando si è protesi verso ciò che di buono (moltissimo) può offrire la novità. Se basi solide, serietà, correttezza di rapporti con la clientela, profonda conoscenza dei problemi passati e presenti sono concetti legati ad un certo tipo di tradizione, ebbene, la Cassa di Risparmio di Trieste è orgogliosa di non averli mai ripudiati. Ma, avendo capito la propria epoca, la Cassa di Risparmio di Trieste

tradizione o novità



tiene molto alle proprie sembianze "umane", è aperta alle novità, che possono essere di volta in volta nuove forme di credito personale, di mutuo, di leasing, di factoring, o la gestione dei dati contabili e statistici attraverso sistemi elettronici molto avanzati. O, più semplicemente, una moderna efficiente, capillare rete di sportelli dietro ai quali c'è della gente che ha capito cos'è una banca oggi.

una banca che ha capito la sua epoca

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE